

REPUBBLICA ITALIANA

---

**BOLLETTINO UFFICIALE**

DELLA

**REGIONE LOMBARDIA**

---

MILANO - MARTEDÌ, 20 OTTOBRE 1992

---

1° SUPPLEMENTO STRAORDINARIO AL N. 43

S O M M A R I O

pag.

**A) DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE**

Approvazione del piano cave della provincia di Varese ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 30 marzo 1982, n. 18 - (Deliberazione del consiglio regionale del 6 agosto 1992 - n. V/579) . . . . . 3



## A) DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

**Approvazione del piano cave della provincia di Varese ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 30 marzo 1982, n. 18 - (Deliberazione del consiglio regionale del 6 agosto 1992 - n. V/579)**

(esecutiva con provvedimento della CCAR n. spec. 12977 del 3 settembre 1992)

Presidenza del vice presidente Vitali.

Omissis

### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'art. 7 della legge regionale 18/82 che prevede che il consiglio regionale approvi i piani provinciali delle cave con propria deliberazione amministrativa;

Viste le precedenti deliberazioni n. 1113 del 10 marzo 1983 e n. 1285 del 27 luglio 1983 con le quali sono stati approvati i criteri per la formazione da parte degli enti delegati dei piani provinciali delle cave;

Esaminata la proposta di piano adottata dalla provincia di Varese con delibera n. 65 del 28 febbraio 1990;

Presa visione delle osservazioni di enti privati e delle successive decisioni assunte dal predetto ente in ordine alle stesse;

Viste le osservazioni della giunta regionale e le relative proposte di modifica formulate ai sensi del primo comma dell'art. 7, formulate con delibera n. 11143 del 16 luglio 1991;

Preso atto delle osservazioni di ordine generale al piano formulate dalla giunta regionale;

Constatato che la pianificazione provinciale può considerarsi come un primo programma di razionalizzazione delle attività estrattive sul territorio, conseguente alla gestione regionale della fase transitoria prevista dalla legge 18/82;

Constatato che il piano cave elaborato dalla provincia di Varese, può essere correttamente inteso come il primo passaggio verso una matura cultura della pianificazione delle risorse;

Dato atto che la legge regionale 18/82 prevede che nella formazione dei piani cave deve essere comunque tenuto conto dell'impatto sul territorio, sull'ambiente e delle esigenze di tutela ambientale;

Preso atto delle osservazioni e delle proposte di modifica della normativa formulate dalla giunta regionale;

Preso atto delle proposte di modifica al piano formulate dalla giunta regionale con la delibera n. 11143 del 16 luglio 1991;

Ritenuto di concordare con le predette osservazioni e proposte di modifica;

Viste le ulteriori osservazioni pervenute in data successiva alla delibera della giunta regionale predetta;

Dato atto che il piano ai sensi del primo comma dell'art. 9 della legge 18/82 ha valore ed effetti di piano territoriale regionale relativo ad un settore funzionale come previsto dall'art. 4 ultimo comma della legge regionale 15 aprile 1975, n. 51;

Ritenuto di modificare le previsioni relative ai poli estrattivi previsti nel modo seguente:

#### **Polo A1g**

comune di: GORLA MAGGIORE

Modificato nel modo seguente:

produzione annuale programmata: mc 150.000;

produzione nel prossimo decennio: mc 1.500.000;

anni di autonomia: 10;

profondità massima consentita: m 30.

#### **Polo A2g**

comuni di: CISLAGO e GORLA MINORE

Ferma restando l'individuazione generale del polo, per il decennio, il polo viene limitato nel modo seguente:

— eliminazione delle aree poste a Sud, Sud-Ovest della cava 33R1, pari ad una superficie di circa ha 4, perché ricadenti in provincia di Milano;

— produzione annuale programmata: mc 400.000 in parti uguali fra le due aziende.

Per l'ampliamento oltre le aree già autorizzate è necessario presentare una relazione di compatibilità ambientale e un progetto di riassetto completo dell'area del polo.

La profondità massima non dovrà superare i 35 metri.

#### **Polo A3g**

comuni di: GORNATE OLONA e VENEGONO INFERRIORE

Per l'ampliamento oltre le aree già autorizzate è necessario presentare una relazione di compatibilità ambientale.

#### **Polo A4g**

comuni di:

— CANTELLO - Cava 10A1

Nel primo periodo di validità del piano, l'ampliamento della attività estrattiva viene limitato a Sud-Est nelle aree sottese dalla strada vicinale per Cantello, posta lungo la curva di livello 408, e nelle zone Sud-Ovest, sotto la curva di livello 396, fatte salve eventuali modifiche apportate in sede di approvazione del progetto da parte del servizio beni ambientali.

— ARCISATE - Cava 2A1

La cava ha un bacino di utenza limitato ed è sita a ridosso del confine di Stato; pertanto il volume annuo estraibile viene ridotto a mc 120.000.

#### **Polo A6g**

comuni di: UBOLDO e GERENZANO

Ferma restando l'individuazione generale del polo, per il decennio, il polo viene limitato nel modo seguente:

— riduzione della zona di ampliamento alla superficie compresa tra la congiungente l'estremo Nord del mappale 3128 con l'estremo Nord del mappale 4090 e la cava esistente;

— Produzione annuale programmata: mc 250.000, nel decennio.

La profondità massima consentita è di m 20 dal piano campagna.

Per l'ampliamento oltre le aree già autorizzate è necessario presentare una relazione di compatibilità ambientale.

Viene demandata alla provincia la verifica della corrispondenza tra il volume proposto e l'area sopradelimitata, con eventuale adeguamento della delimitazione.

#### **Polo A7g**

comune di: LONATE POZZOLO

Produzione annuale programmata mc 600.000, nel decennio, da suddividere in parti uguali tra le due aziende.

La profondità massima del fronte di scavo non dovrà superare i m 30.

**Polo A8g**

comuni di: SOMMA LOMBARDO e CASORATE SEM-  
PIONE

Il polo viene modificato nel modo seguente:

— Cava 48 A1 Malpensa

Produzione annuale programmata mc 100.000;

— cava prevista in località frutteto soppressa.

**Polo A9g**

comune di: LONATE POZZOLO

La profondità media non dovrà comunque superare i m 35, per consentire un graduale raccordo del fondo con la cava attuale e lasciare sufficiente spessore di materiale a tutela della falda.

Il quantitativo annuo è definito in 240.000 mc annui nel decennio. L'eventuale rideterminazione dell'area sarà effettuata dalla provincia, in relazione al recupero ambientale dell'intera area.

L'attività estrattiva dovrà essere subordinata alla prosecuzione dei lavori di completamento del ripristino ambientale.

**Polo A10g**

comune di: CANTELLO

Il polo previsto è soppresso.

**Cava di produzione B1g**

comuni di: BREZZO DI BEDERO e PORTO VALTRAVAGLIA

Non è consentito nessun ampliamento.

**Cava di produzione B2g**

comune di: UBOLDO

Non è consentito l'ampliamento dell'area.

**Cava di produzione B1p**

comune di: SALTRIO

Non è consentito nessun ampliamento.

**Cave di recupero**

Per le cave di gruppo C, finalizzate al solo recupero le previsioni di piano sono da considerare come indicazioni di massima, essendo subordinate le quantità di materiali da commercializzare a specifici progetti di recupero.

**SETTORE MATERIALE PER CEMENTO****Polo A1m**

comune di: CASALE LITTA

Per l'ampliamento oltre le aree già autorizzate è necessario presentare una relazione di compatibilità ambientale.

**Polo A2m**

comune di: TRAVEDONA MONATE

L'ampliamento oltre le aree già autorizzate è subordinato alla realizzazione di un progetto unitario di coltivazione e contestuale recupero ambientale della zona in abbandono con la limitazione di contenere la profondità massima di scavo entro la quota di m 280 s.l.m.

Il quantitativo massimo estraibile è di mc 1.000.000 nel decennio.

**Polo A2p**

comune di: VARESE

Non è consentito l'ampliamento dell'area.

Ritenuto di modificare la normativa sostituendola con il testo allegato 1 che forma parte integrante della presente deliberazione;

Precisato che per effetto dell'art. 14 della legge 18/82, ove l'ente delegato non provveda nei termini stabiliti al rilascio dell'autorizzazione il richiedente può chiedere al presidente della giunta regionale di provvedere in via sostitutiva;

Precisato che ai sensi dell'art. 17 della legge 18/82 l'ente delegato è tenuto a trasmettere contestualmente al rilascio dell'autorizzazione copia del provvedimento e della convenzione al comune ed alla giunta regionale per i controlli ed i riscontri dovuti;

Vista la legge regionale n. 18/82;

Sentita la commissione consiliare VI «Ambiente, energia e protezione civile»;

Delibera

1. di approvare il pianto provinciale delle cave adottato dalla provincia di Varese con delibera n. 65 del 28 febbraio 1990 con le seguenti modificazioni ed integrazioni di piano:

**Polo A1g**

comune di: GORLA MAGGIORE

Modificato nel modo seguente:

produzione annuale programmata: mc 150.000;

produzione nel prossimo decennio: mc 1.500.000;

anni di autonomia: 10;

profondità massima consentita: m 30.

**Polo A2g**

comuni di: CISLAGO e GORLA MINORE

Ferma restando l'individuazione generale del polo, per il decennio, il polo viene limitato nel modo seguente:

— eliminazione delle aree poste a Sud, Sud-Ovest della cava 33R1, pari ad una superficie di circa ha 4, perché ricadenti in provincia di Milano;

— produzione annuale programmata: mc 400.000 in parti uguali fra le due aziende.

Per l'ampliamento oltre le aree già autorizzate è necessario presentare una relazione di compatibilità ambientale e un progetto di riassetto completo dell'area del polo.

La profondità massima non dovrà superare i 35 metri.

**Polo A3g**

comuni di: GORNATE OLONA e VENEGONO INF-  
RIORE

Per l'ampliamento oltre le aree già autorizzate è necessario presentare una relazione di compatibilità ambientale.

**Polo A4g**

comuni di:

— CANTELLO - Cava 10A1

Nel primo periodo di validità del piano, l'ampliamento della attività estrattiva viene limitato a Sud-Est nelle aree sottese dalla strada vicinale per Cantello, posta lungo la curva di livello 408, e nelle zone Sud-Ovest, sotto la curva di livello 396, fatte salve eventuali modifiche apportate in sede di approvazione del progetto da parte del servizio beni ambientali.

— ARCISATE - Cava 2A1

La cava ha un bacino di utenza limitato ed è sita a ridosso del confine di Stato; pertanto il volume annuo estraibile viene ridotto a mc 120.000.

**Polo A6g**

comuni di: UBOLDO e GERENZANO

Ferma restando l'individuazione generale del polo, per il decennio, il polo viene limitato nel modo seguente:

— riduzione della zona di ampliamento alla superficie compresa tra la congiungente l'estremo Nord del mappale 3128 con l'estremo Nord del mappale 4090 e la cava esistente;

— Produzione annuale programmata: mc 250.000, nel decennio.

La profondità massima consentita è di m 20 dal piano campagna.

Per l'ampliamento oltre le aree già autorizzate è necessario presentare una relazione di compatibilità ambientale.

Viene demandata alla provincia la verifica della corrispondenza tra il volume proposto e l'area sopradelimitata, con eventuale adeguamento della delimitazione.

#### **Polo A7g**

comune di: LONATE POZZOLO

Produzione annuale programma mc 600.000, nel decennio, da suddividere in parti uguali tra le due aziende.

La profondità massima del fronte di scavo non dovrà superare i m 30.

#### **Polo A8g**

comuni di: SOMMA LOMBARDO e CASORATE SEM-  
PIONE

Il polo viene modificato nel modo seguente:

— Cava 48 A1 Malpensa

Produzione annuale programmata mc 100.000;

— cava prevista in località frutteto soppressa.

#### **Polo A9g**

comune di: LONATE POZZOLO

La profondità media non dovrà comunque superare i m 35, per consentire un graduale raccordo del fondo con la cava attuale e lasciare sufficiente spessore di materiale a tutela della falda.

Il quantitativo annuo è definito in 240.000 mc annui nel decennio. L'eventuale rideterminazione dell'area sarà effettuata dalla provincia, in relazione al recupero ambientale dell'intera area.

L'attività estrattiva dovrà essere subordinata alla prosecuzione dei lavori di completamento del ripristino ambientale.

#### **Polo A10g**

comune di: CANTELLO

Il polo previsto è sospeso.

#### **Cava di produzione B1g**

comuni di: BREZZO DI BEDERO e PORTO VALTRA-  
VAGLIA

Non è consentito nessun ampliamento.

#### **Cava B2g**

comune di: UBOLDO

Non è consentito nessun ampliamento.

#### **Cava di produzione B1p**

comune di: SALTRIO

Non è consentito nessun ampliamento.

#### **Cave di recupero**

Per le cave di gruppo C, finalizzate al solo recupero le previsioni di piano sono da considerare come indicazioni di massima, essendo subordinate le quantità di materiali da commercializzare a specifici progetti di recupero.

### **SETTORE MATERIALE PER CEMENTO**

#### **Polo A1m**

comune di: CASALE LITTA

Per l'ampliamento oltre le aree già autorizzate è necessario presentare una relazione di compatibilità ambientale.

#### **Polo A2m**

comune di: TRAVEDONA MONATE

L'ampliamento oltre le aree già autorizzate è subordinato alla realizzazione di un progetto unitario di coltivazione e contestuale recupero ambientale della zona in abbandono con la limitazione di contenere la profondità massima di scavo entro la quota di m 280 s.l.m.

Il quantitativo massimo estraibile è di mc 1.000.000 nel decennio.

#### **Polo A2p**

comune di: VARESE

Non è consentito l'ampliamento dell'area.

### **C - NORMATIVA**

Viene sostituita dal testo allegato 1 che forma parte integrante della presente deliberazione.

2. di delegare alla provincia di Varese le funzioni amministrative inerenti all'esercizio delle attività di cava nei limiti e nel rispetto del piano cave così come approvato con la presente delibera e delle disposizioni di cui ai punti 3, 4, 5, 6 e 7;

3. di disporre che l'ente delegato è tenuto a trasmettere alla giunta regionale contestualmente al rilascio agli interessati delle autorizzazioni o dei dinieghi copia del provvedimento assunto e della convenzione stipulata ai sensi dell'art. 12 della legge 18/82 alla giunta regionale ed al comune interessato per territorio;

4. di disporre che per effetto dell'art. 14 della legge 18/82 ove l'ente delegato non provveda nei termini stabiliti al rilascio dell'autorizzazione, il richiedente può rivolgere istanza al presidente della giunta regionale che provvede in via sostitutiva;

5. di dare atto che il piano cave della provincia di Varese così come approvato con la presente deliberazione, per effetto dell'art. 9 della legge regionale 30 marzo 1982, n. 18, ha valore ed effetti di piano territoriale regionale come previsto dall'art. 4 ultimo comma della legge 15 aprile 1975, n. 51;

6. di disporre che, qualora fossero esauriti prima del decennio di validità del piano o della approvazione della revisione per adeguamento a eventuali fabbisogni aggiuntivi le quantità stabilite dal piano approvato con il presente provvedimento, ogni eventuale nuova autorizzazione anche in ampliamento di cave esistenti, di bonifiche agricole o di ripristino ambientale ricade nella speciale disciplina dell'attività di cava fino all'approvazione dei piani prevista dal titolo IV della legge regionale 18/82;

7. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della regione Lombardia della presente deliberazione e degli elementi essenziali del piano costituiti dalla normativa allegato 1, e dallo schedario dei poli estrattivi e delle cave previste dal piano, allegato 2.

Il vice presidente: Roberto Vitali

I consiglieri segretari: Camillo Piazza, Antonio Savoia

p. Il segretario del consiglio: Giovanni Buratti

**N.D.R.** Le modifiche accolte nella presente deliberazione del consiglio regionale non sono state riportate negli allegati.

Allegato 1

PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE  
PROVINCIA DI VARESE

NORMATIVA

Art. 1

Il piano cave della provincia di Varese elaborato in base ai «Criteri e direttive» emanati dalla regione Lombardia con delibera consiliare n. III/1285 del 27 luglio 1983, in applicazione dell'art. 5 della legge regionale n. 18 del 30 marzo 1982, ha i contenuti dell'art. 5 della medesima legge, tra i quali in particolare:

- a) l'identificazione degli ambiti territoriali nei quali è consentita l'attività estrattiva;
- b) l'individuazione, previa intesa tra ente delegato e ciascun comune interessato, della destinazione finale delle aree al termine dell'attività estrattiva;
- c) la determinazione, per ciascuna area dei tipi e delle quantità massime di sostanze di cava estraibili nonché le modalità di coltivazione anche con riferimento a tempi o periodi determinati;
- d) la determinazione, in conformità alle norme di carattere generale deliberate dal consiglio regionale ai sensi dell'ultimo comma del precedente art. 4, delle norme tecniche che devono essere osservate per ciascuna zona in rapporto alle caratteristiche dei terreni e delle sostanze di cava estraibili;
- e) la fissazione dei criteri generali per il ripristino delle aree al termine dell'attività estrattiva, in relazione alla destinazione prevista.

Art. 2

Il piano cave si applica ai materiali di 2<sup>a</sup> categoria di cui al r.d. n. 1443/1927 disciplinati dalla legge regionale n. 18 del 30 marzo 1982.

Art. 3

Il piano cave è costituito dai seguenti elementi:

- a) relazioni tecniche
  - Volume 1 - Relazione generale
  - Volume 2 - Proposta di piano
  - Volume 3 - Normativa di piano
- b) cartografia alla scala 1:50.000
  - All. 1 - Carta delle risorse
  - All. 2 - Carta idrogeologica
  - All. 3 - Carta dell'assetto produttivo
  - All. 4 - Carta dell'impatto ambientale
  - All. 5 - Carta dei vincoli
  - All. 6 - Carta dell'uso del suolo
  - All. 7 - Carta delle infrastrutture
- c) Appendice A - Inventario delle imprese, delle cave e degli impianti di lavorazione;
- d) appendice B - Dati statistici;
- e) cartografia alla scala 1:10.000;
  - All. 8 - Carte geologiche ed idrogeologiche delle aree di interesse estrattivo
  - All. 9 - Carte della vegetazione ed uso attuale del suolo delle aree di interesse estrattivo.

Art. 4

Con l'entrata in vigore del piano la coltivazione delle cave di materiali di 2<sup>a</sup> categoria è consentita esclusivamente nelle aree estrattive individuate e classificate nell'art. 5.

Art. 5

Le aree estrattive di piano vengono classificate in 3 gruppi:

- Gruppo A - Poli estrattivi
- Gruppo B - Cave di produzione
- Gruppo C - Cave di recupero.

Art. 6

Le aree estrattive di gruppo A poli estrattivi — comprendono cave singole o gruppi di cave che abbiano riserve coltivabili uguali o superiori ai dieci anni di previsione del piano e caratteristiche merceologiche e quantitative tali da costituire «Risorse regionali». Nei parchi naturali, l'attività estrattiva è subordinata all'approvazione del progetto di recupero ambientale da parte dell'ente parco.

Art. 7

Le aree estrattive di gruppo B cave di produzione comprendono le cave che abbiano riserve inferiori ai dieci anni di previsione del piano e caratteristiche merceologiche e quantitative tali da costituire «Risorse regionali». Nei parchi naturali, l'attività estrattiva è subordinata all'approvazione del progetto di recupero ambientale da parte dell'ente parco.

Art. 8

Si applicano, per le aree estrattive di gruppo C - cave di recupero, le indicazioni di cui all'art. 46 della l.r. 18/82. Per le aree ricomprese all'interno del perimetro del parco del Ticino i progetti di recupero sono proposti e attuati dall'ente gestore del parco.

Art. 9

Le cave autorizzate alla data di entrata in vigore del piano cave comprese nelle aree estrattive di gruppo A - poli estrattivi, continuano l'attività adeguandosi al piano, secondo le procedure dell'art. 40 della l.r. 18/82.

Art. 10

Nelle aree estrattive di gruppo A - poli estrattivi, possono essere rilasciate autorizzazioni di ampliamento delle cave esistenti oppure nuove autorizzazioni di cava nei limiti di produzione massima annuale stabiliti dal piano. Le ditte interessate dovranno presentare domanda di autorizzazione, corredata dalla documentazione di cui all'art. 13 della l.r. 18/82.

Art. 11

Le cave, comprese nelle aree estrattive di gruppo B, se autorizzate, continuano l'attività estrattiva entro i termini stabiliti nel provvedimento autorizzativo.

Le ditte interessate possono presentare domanda di ampliamento, corredata dalla documentazione di cui all'art. 13 della l.r. 18/82.

Art. 12

La coltivazione delle cave deve avvenire dall'alto verso il basso per fette o gradoni discendenti partendo dal limite superiore dell'area autorizzata, in maniera da assicurare un progressivo recupero del fronte di cava.

Art. 13

Nei casi di accertata impossibilità tecnica ed economica di applicare quanto prescritto nell'art. 12 è consentita la suddivisione dell'area autorizzata in lotti, sempre da coltivare per fette o gradoni discendenti.

Art. 14

Il ciglio superiore dello scavo deve essere sempre raggiungibile con apposite strade o rampe percorribili con mezzi meccanici cingolati o gommati. Le rampe devono essere conservate anche a seguito del completamento delle opere di recupero ambientale per eventuali ripristini delle stesse.

Art. 15

La coltivazione della cava deve avvenire per lotti di durata massima biennale, come previsto nell'autorizzazione rilasciata, al fine di assicurare il progressivo recupero ambientale.

Art. 16

L'asportazione del terreno vegetale dovrà procedere in accordo con le fasi di coltivazione previste, al fine di limitare gli effetti negativi sul paesaggio ed i danni alle colture e alla vegetazione.

Art. 17

Il terreno vegetale dovrà essere conservato temporaneamente in cava o nelle immediate vicinanze per essere ricollocato in posto a seguito della coltivazione.

Art. 18

Gli accumuli temporanei di terreno vegetale non dovranno superare i 3 metri di altezza; sui cumoli dovranno essere eseguite semine protettive e, se necessario, concimazioni curative e correttive.

Art. 19

L'ingresso in cava di acque di dilavamento deve essere evitato attraverso la costruzione di una adeguata rete di fossi di guardia intorno al ciglio superiore di coltivazione, collegati con la rete di smaltimento naturale e/o artificiale esistente. I percorsi dei fossi di guardia devono risultare nelle cartografie del progetto di coltivazione.

Art. 20

È vietato fare accumuli di terreno vegetale e/o di scaroto di cava nei fossi o canali limitrofi, interrompendo e/o deviando lo scorrimento naturale delle acque superficiali a monte ed a valle della cava.

Art. 21

È vietata l'estrazione del materiale tramite lo scalzamento al piede delle pareti od in condizione di franapoggio.

Art. 22

Il fronte di cava deve essere aperto in posizione defilata e/o nascosta alla vista rispetto alle principali vie di comunicazione, ai centri urbani, a località di interesse turistico, paesaggistico monumentale. Quando ciò non sia possibile si dovrà intervenire con opere di mascheramento artificiali (riporti di terreno, barriere, alberature, ecc.) lungo le strade, le rampe, i gradoni ed i piazzali delle cave.

Art. 23

La pendenza delle scarpate finali in roccia calcari, porfidi, ecc.) non deve superare i 60° rispetto all'orizzonte. In ogni caso devono essere rispettate le condizioni di stabilità dei versanti o riducendo le pendenze delle scarpate rocciose e/o intervenendo con riporti di terreno ai piedi delle scarpate e con opere di consolidamento preferibilmente di tipo vegetale (graticciate, vimate, piantagioni di specie arbustive ed arboree, ecc.).

Art. 24

La pendenza delle scarpate finali in detrito di roccia non deve superare i 45° rispetto all'orizzonte. In ogni caso devono essere rispettate le condizioni di stabilità dei versanti o riducendo le pendenze delle scarpate e/o intervenendo con opere di consolidamento preferibilmente di tipo vegetale. (graticciate, vimate, piantagioni di specie arbustive ed arboree, ecc.).

Art. 25

La pendenza delle scarpate finali in argilla marnosa e/o marna dovrà essere di 25°-60° in relazione alla naturale litologica, alle condizioni di giacitura e alle condizioni di drenaggio. In ogni caso devono essere rispettate le condizioni di stabilità dei versanti o riducendo la pen-

denza delle scarpate e/o intervenendo con opere di consolidamento preferibilmente di tipo vegetale (graticciate, vimate, piantagioni di specie arbustive ed erbacee, ecc.).

Art. 26

La pendenza delle scarpate finali nelle cave di argilla in pianura dovrà essere di 15°-25° in relazione alle condizioni di drenaggio. In ogni caso devono essere rispettate le condizioni di stabilità dei versanti o riducendo la pendenza delle scarpate e/o intervenendo con opere di consolidamento preferibilmente di tipo vegetale (graticciate, vimate, piantagioni di specie arbustive ed erbacee, ecc.).

Art. 27

La pendenza delle scarpate finali di ghiaia e sabbia non deve superare i 35° rispetto all'orizzonte. In deroga a quanto sopra, nelle situazioni pregresse ove non siano possibili interventi di rettifica della pendenza, si dovrà intervenire con opere di consolidamento artificiali preferibilmente di tipo vegetale. In ogni caso dovranno essere rispettate le condizioni di stabilità generali delle scarpate.

Art. 28

La coltivazione delle cave in roccia potrà avvenire a fronte unico per altezze inferiori a 20 metri. Per altezze superiori il fronte deve essere suddiviso in gradoni.

Art. 29

La coltivazione delle cave in argilla marnosa e/o marna potrà avvenire a fronte unico per altezze inferiori a 8 metri. Per altezze superiori al fronte deve essere suddiviso in gradoni.

Art. 30

La coltivazione delle cave di ghiaia e sabbia e detrito potrà avvenire a fronte unico per altezze inferiori a 8 metri. Per altezze superiori il fronte deve essere suddiviso in gradoni.

Art. 31

La pedata minima dei gradoni al termine della coltivazione dovrà essere la seguente:

- cave in roccia (calcare, porfido, ecc.): metri 8;
- cave in detrito: metri 5;
- cave in argilla marnosa e/o marna: metri 8;
- cave in argilla di pianura: metri 4;
- cave in sabbia e ghiaia: metri 4.

Ciò al fine di consentire riporti artificiali ai piedi delle scarpate per interventi di riforestazione. La prescrizione di cui sopra non si applica per interventi di recupero ad usi urbanistici, sportivi, ricreativi, industriali o comunque diversi da quelli forestali.

Art. 32

Nel caso di cave confinanti è obbligatorio l'abbattaggio dei diaframmi divisorii quando lo spessore di roccia in posto fra le cave misurato in orizzontale a partire dai cigli superiori di scavo sia inferiore a:

- 20 metri in rocce (calcare, porfido, ecc.);
- 50 metri in detrito;
- 20 metri in argilla marnosa e/o marna;
- 100 metri in argilla di pianura;
- 100 metri in ghiaia e sabbia.

Art. 33

Nel caso di cave adiacenti dovranno essere eseguiti progetti di coltivazione e di recupero coordinati al fine di conseguire il corretto uso della risorsa ed un recupero ambientale finale omogeneo per tutta l'area interessata dagli scavi.

## Art. 34

È vietata la discarica di materiali di scarto al di fuori dell'area di cava. Il materiale di scarto dovrà essere ricollocato in sito ai piedi delle scarpate al termine della coltivazione, in maniera da creare un sub-strato drenante per la vegetazione. La limitazione di cui sopra non si applica per usi diversi da quelli forestali.

## Art. 35

Nelle nuove cave e/o nell'ampliamento di cave esistenti è fatto divieto di mettere a giorno la superficie della falda freatica.

## Art. 36

La profondità delle nuove cave a fossa in pianura deve mantenersi almeno 1 metro al di sopra del massimo livello dalla falda freatica relativa all'ultimo decennio. Ciò si applica anche all'ampliamento delle cave attuali.

## Art. 37

Nelle cave di ghiaia e sabbia a fossa, per il controllo delle acque sotterranee durante la coltivazione si devono adottare i seguenti provvedimenti:

a) costruzione di almeno due pozzi piezometrici di controllo, uno a monte e l'altro a valle dell'area di scavo, nel senso della direzione di flusso idrico. I pozzi devono essere rivestiti ed attrezzati per le misure di livello, per le prove di portata e per i campionamenti delle acque;

b) controllo della qualità delle acque sotterranee durante la coltivazione, in special modo se vengono destinate ad uso potabile. Si dovrà procedere con campionamenti ed analisi periodiche, almeno stagionali, delle acque di cava e delle acque di falda prelevate nei pozzi piezometrici di controllo ed in pozzi limitrofi all'area di cava eventualmente esistenti.

## Art. 38

È vietata la coltivazione di ghiaia e sabbia su terreni in cui il livello massimo della falda freatica si trovi a profondità inferiore a tre metri dal piano campagna. Tale limitazione non si applica nel caso delle migliori agrarie e per cave ove sia previsto il totale riempimento con materiali sterili non inquinanti a seguito della estrazione.

## Art. 39

Per le nuove cave di ghiaia e sabbia in pianura la profondità massima dello scavo è stabilita in 30 metri dal piano campagna.

La profondità deve essere calcolata in rapporto alla superficie totale dello scavo al fine di consentire un recupero finale del terreno compatibile con i limiti economici delle attività agricole prevedibili. Il rapporto tra superficie e profondità delle cave di sabbia e ghiaia è stabilito come segue:

Profondità massima (m)	Superficie minima (ha)	Lato minimo (m)
4	2	100
7	6	200
10	10	250
20	20	400
30	30	500

## Art. 40

Nel caso di ampliamento, ai fini dell'applicazione dei parametri di cui all'art. 44, la superficie di cava di ampliamento va aggiunta a quella della cava esistente. Per ampliamento di cave esistenti con profondità superiori a quella derivante dall'applicazione della tabella del-

l'art. 44, il fondo cava può essere mantenuto alla stessa quota della cava preesistente.

## Art. 41

La pendenza delle scarpate relative agli ampliamenti può essere uniformata a quella esistente, purché siano rispettate le condizioni di stabilità.

## Art. 42

L'autorizzazione all'ampliamento, oltre le aree già autorizzate, relativamente ai poli A2g, A3g, A6g, A1m, è subordinata alla presentazione di uno studio di impatto ambientale.

## Art. 43

Per i poli estrattivi del settore sabbia e ghiaia la definizione e la quantificazione delle riserve coltivabili, inserite nelle schede delle aree estrattive e relative cartografie, scala 1:10.000 non rappresentano elemento di piano, ma solo indicazione di massima.

Nell'ambito del medesimo settore, per i poli con riserve superiori al decennio, inseriti in zona soggetta a vincolo ambientale la perimetrazione esatta è definita, successivamente all'approvazione del progetto generale di coltivazione per il decennio e del relativo progetto di riassetto territoriale, attraverso una duplice delimitazione, la prima, con valore di piano, contenente le aree interessate nel decennio da attività estrattiva ed eventuale recupero, la seconda comprensiva delle aree sottese dai progetti di riassetto approvati, per gli effetti della legge 431/85, contenente le aree esterne che assumono la qualifica di aree «G» giacimenti da tutelare.

## Art. 44

## (Sparo delle mine)

Lo sparo delle mine dovrà essere effettuato in maniera da evitare danni alle persone ed alle cose, secondo le disposizioni di cui al d.p.r. 128/59.

Per il controllo degli effetti delle vibrazioni sui fabbricati, in assenza di una normativa italiana, si farà riferimento alle norme di seguito riportate.

**LIMITI DI VELOCITÀ DI VIBRAZIONE CONSENTITI NELLA GAMMA DI FREQUENZA DA 2 FINO A 30 HZ**

Classe della costruzione	Velocità di vibrazione consentita	
	Vvert. mm/sec	Voriz. mm/sec
Costruzioni protette, monumenti e rovine	2	(3.5)
Costruzioni deboli con danneggiamenti visibili	5	(8.7)
Costruzioni su piani, con grossi blocchi e muratura in buone condizioni	10	(17)
Costruzioni con strutture portanti, costruzioni in acciaio, cemento armato e cemento a legno	30	(52)
<b>N.B.:</b> I valori di Voriz. sono ottenuti utilizzando la relazione Voriz. = 3 Vvert.		

## Art. 45

Le opere di recupero delle cave dovranno essere eseguite durante ed al termine della coltivazione per lotti annuali, procedendo dall'alto verso il basso, iniziando dal ciglio superiore di cava al limite dell'area autorizzata.

## Art. 46

Nelle cave di gruppo A - poli estrattivi, sono consentiti



interventi provvisori di rinverdimento dei fronti di scavo, al fine di limitare l'impatto sul paesaggio, quando non sia possibile eseguire interventi definitivi.

Art. 47

Nelle cave di gruppo A - poli estrattivi, gli interventi di recupero ambientale dovranno essere portati a termine entro 1 anno dalla fine della coltivazione. Oltre tale termine è consentita solamente la sostituzione delle fallanze nelle opere in verde.

Art. 48

Nelle cave di gruppo B - cave di produzione, gli interventi di recupero ambientale dovranno essere definitivi e dovranno essere portati a termine entro 1 anno dal termine dell'autorizzazione.

Oltre tale termine è consentita solamente la sostituzione delle fallanze nelle opere in verde.

Art. 49

Nelle cave di gruppo C - cave di recupero, gli interventi di recupero ambientale dovranno essere eseguiti immediatamente a seguito della sistemazione dei fronti di scavo, entro il termini stabilito nell'autorizzazione. Oltre tale termine è consentita solamente la sostituzione delle fallanze nelle opere in verde.

Art. 50

Il fronte unico delle cave dovrà essere lasciato in condizioni di assoluta sicurezza e stabilità. L'altezza massima del fronte unico è così stabilita:

- cave in roccia (calcare, rocce ignee, ecc.): metri 20 con pendenza massima di 60°;
- cave in argilla marnosa e/o marna: metri 8 con pendenza massima di 60°;
- cave in argilla di pianura: metri 5 con pendenza massima di 30°;
- cave in ghiaia e sabbia: metri 8 con pendenza massima di 35°.

Art. 51

La pedata minima prima di eseguire le opere di recupero è così fissata:

- cave in roccia (calcare, rocce ignee, ecc.): metri 8;
- cave in argilla marnosa e/o marna: metri 8;
- cave in argilla di pianura: metri 4;
- cave in ghiaia, sabbia, e detrito: metri 4.

Art. 52

Ai piedi delle scarpate rocciose con pendenza superiore a 35° dovranno essere eseguiti riporti artificiali di detriti ricoperti da terreno vegetale al fine di ricostruire il substrato minimo per la crescita delle essenze vegetali. Tale obbligo non si applica per interventi di recupero diversi da quelli all'uso forestale e/o naturalistico.

Art. 53

Il fronte delle cave di detrito dovrà essere lasciato con pendenza inferiore a 45°. Quando ciò non sia possibile a causa di situazioni pregresse, si dovrà intervenire con opere di consolidamento preferibilmente di tipo vegetale (viminate, graticciate, piccoli terrazzi, impiantagione di specie arbustivo ed arboree da consolidamento, ecc.).

Art. 54

Sulle scarpate in detrito, anche artificiali, e sulle scarpate in roccia con pendenza inferiore a 35°, dovrà essere riportato uno strato di terreno vegetale di almeno 0,3 metri di spessore.

Art. 55

Le pedate dei gradoni dovranno essere lasciate con pendenza di almeno 5° verso monte per migliorare la stabilità e favorire il trattenimento delle acque piovane.

Art. 56

Nel recupero delle cave in falda freatica dovranno essere osservate le seguenti limitazioni di superficie e di profondità:

Tipo di utilizzo	Sup. minima sommersa (ha)	Prof. minima in acqua (m)
— Uso irriguo	2	2
— Uso pesca-sportivo e ricreativo	6	6
— Uso naturalistico	10	2

Per il raggiungimento dei limiti di superficie minima sommersa stabiliti per i singoli tipi di utilizzo, sono consentiti ampliamenti, abbattaggio di diaframmi, approfondimenti e rimodellamenti.

Art. 57

Le fasce perimetrali dei laghetti soggette ad escursione del livello di falda, ove sia previsto l'utilizzo pesca-sportivo e ricreativo, devono essere sistemate con pendenze non superiori a 15°, al fine di garantire la sicurezza degli utenti.

Art. 58

Sui gradoni, sul fondo cava, ed in genere su tutte le aree pianeggianti, dovrà essere riportato uno strato di terreno vegetale di almeno 0,5 metri di spessore. Tale obbligo non si applica per interventi di recupero diversi da quello forestale e/o naturalistico.

Art. 59

Sui gradoni, sul fondo cava, ed in genere su tutte le aree pianeggianti, dovranno essere eseguite semine di specie erbacee ed arbustive e piantagioni di specie arbustive ed arboree, in ragione di almeno 2.000 per ettaro di superficie. Tale obbligo non si applica per interventi di recupero diversi da quello forestale e/o naturalistico.

Art. 60

Sulle scarpate in detrito, sui riporti artificiali, ed in genere su tutte le superfici inclinate ricoperte da terreno vegetale, si dovranno eseguire semine di specie erbacee ed arbustive e piantagioni di specie arbustive ed arboree, in ragione di almeno 2.000/ha di superficie.

Art. 61

Sulle scarpate in roccia con pendenza superiore a 35° si dovranno eseguire interventi di idrosemina di specie erbacee ed arbustive al fine di favorire l'insediamento della vegetazione nelle fratture della roccia e nei piccoli anfratti. Tale obbligo non si applica per interventi di recupero diversi da quello forestale e/o naturalistico.

Art. 62

Le opere in verde dovranno essere eseguite di norma utilizzando specie vegetali caratteristiche dell'ambiente naturale circostante l'area di cava. L'elenco delle specie erbacee, arbustive ed arboree dovrà essere precisato nei progetti di recupero ambientale.

Art. 63

In deroga a quanto stabilito dall'art. 62, a carattere temporaneo, possono essere utilizzate specie erbacee, arbustive ed arboree estranee all'ambiente naturale del luogo quando si voglia ottenere un rapido rinverdimento del fronte di scavo per fini paesaggistici. Dopo due anni si dovrà comunque dare inizio alla graduale sostituzione di tali essenze con specie del luogo.

Art. 64

Il fondo dello scavo dovrà essere sistemato in pendenza verso il lato di drenaggio delle acque piovane.

Art. 65

Sul fondo dello scavo, ai piedi delle scarpate, se necessario, dovrà essere costruito un canale per la raccolta e lo smaltimento delle acque piovane, collegato con la rete di raccolta delle acque esistente a valle della cava.

Art. 66

Le acque piovane ricadenti all'interno dell'area di cava devono essere smaltite attraverso i canali di drenaggio di cui all'art. 65 in modo graduale e comunque tale da non provocare allagamenti nei terreni a valle e sovraccarico nella rete idrica esistente.

Quando sia accertata la possibilità di sovraccarico della rete idrica a valle, la ditta ha l'obbligo di provvedere alla costruzione di vasche di accumulo temporaneo.

Art. 67

Entro il termine di 180 giorni dalla data di approvazione del piano cave, l'amministrazione provinciale provvede ad una verifica di conformità alle previsioni del piano stesso delle cave autorizzate.

Come disposto dall'art. 40 della legge regionale 18/82 «Nel caso in cui l'autorizzazione sia conforme alle previsioni del piano, la stessa viene confermata con deliberazione dell'organo esecutivo dell'ente delegato, comunicata all'interessato; qualora invece il piano non consenta la prosecuzione dell'attività estrattiva ovvero la consenta in limiti o con modalità diverse da quelle stabilite nell'autorizzazione, l'ente delegato revoca l'autorizzazione ai sensi del precedente art. 21».

Per le cave ricadenti nello stesso polo estrattivo dovrà essere presentato un unico progetto di coltivazione e di recupero ambientale. I progetti dovranno avere durata decennale per le aree di polo e durata prevista dal piano per le cave di produzione.

Art. 68

Successivamente all'entrata in vigore del piano, le cave comprese nelle aree estrattive di gruppo C, cave di recupero, potranno presentare domanda di autorizzazione all'esecuzione delle opere.

— • —

**ALLEGATO 2**  
**SCHEDE AREE ESTRATTIVE**  
**E RELATIVE CARTOGRAFIE**  
**SCALA 1:10.000**

AREA ESTRATTIVA	A1g	SETTORE	GHIAIA E SABBIA
CLASSIFICAZIONE DEL PIANO: POLO ESTRATTIVO			
CONUNI INTERESSATI GORLA MAGGIORE			
CAVE INTERESSATE 32 R1 NUOVA CAVA DI MOZZATE			
TAVOLETTA IGH 1:25.000 TRADATE 31 II SE // BUSTO ARSIZIO 44 I NE			
FOGLIO 1:10.000 A5 e 3			

## CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA

MATERIALE SCAVATO		GHIAIA E SABBIA	
SUPERFICIE TOTALE	MA	17	
SUPERFICIE SCAVATA	MA	7	
SUPERFICIE RESIDUA	MA	10	
PROFONDITA' DELLA FALDA IDRICA DAL PIANO CAMPAGNA		m	45
VINCOLI PRESENTI		PAESAGGISTICO	
USO ATTUALE DEL SUOLO NELLE AREE DI AMPLIAMENTO		INCOLTO, BOSCO RADO, COLTIVI	

### PREVISIONI DI PIANO PER IL DECENNIO 1985-1994

<b>RISERVE COLTIVABILI</b>	m <sup>3</sup>	2.800.000
<b>PRODUZIONE ANNUALE PROGRAMMATA</b>	m <sup>3</sup>	200.000
<b>PRODUZIONE NEL PROSSIMO DECENNIO</b>	m <sup>3</sup>	2.000.000
<b>ANNI DI AUTONOMIA</b>	n	14
<b>PROFONDITA' O ALTEZZA MASSIMA CONSENTITA</b>	m	40

**POLO ESTRATTIVO  
PARTE IN PROVINCIA  
DI COMO - MOZZATE**

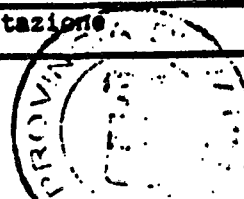
RECUPERO PREVISTO	Uso agricolo e/o forestale
SCARPATA ENERGA	Gradonatura ogni 8 metri di profondità - forestazione
SCARPATA SORRERSA	
FONDO CAVA	Colture agricole specializzate e/o forestazione

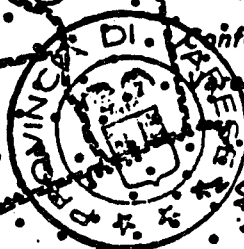
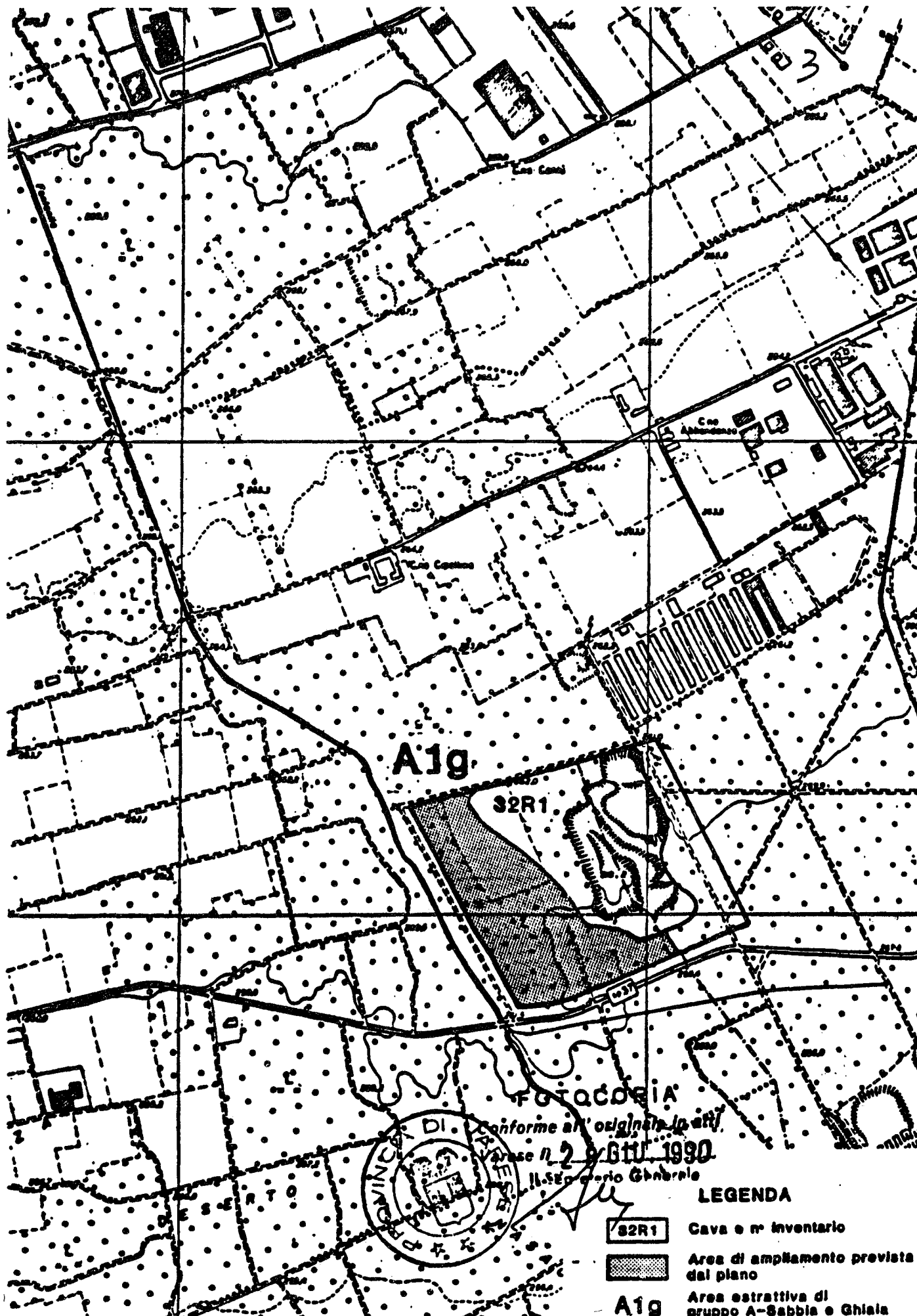
**FOTOCOPIA**

**Conforme all'originale in atti**

Verase n. 2.2.614.1990.

44-38861-1000





Conforme all'originale in atti  
Varese li 29/01/1990  
Il Sottosegretario Generale

<b>AREA ESTRATTIVA</b>	<b>A2g</b>	<b>SETTORE</b>	<b>GHIAIA E SABBIA</b>
<b>CLASSIFICAZIONE DEL PIANO:</b> POLO ESTRATTIVO			
<b>CONUNI INTERESSATI</b> CISLAGO - GORLA MINORE			
<b>CAVE INTERESSATE</b> 22 R1 NUOVA CAVA DI CISLAGO - 33 R1 LARI CAVA			
<b>TAVOLETTA IGM 1:25.000</b> 44 I NE			
<b>FOLIO</b> 1:70.000 A5 e 4 - A5 e 3			

**CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA**

<b>MATERIALE SCAVATO</b>	<b>GHIAIA E SABBIA</b>		
<b>SUPERFICIE TOTALE</b>	MA	66	
<b>SUPERFICIE SCAVATA</b>	MA	35	
<b>SUPERFICIE RESIDUA</b>	MA	31	
<b>PROFONDITA' DELLA FALDA IDRICA DAL PIANO CAMPAGNA</b>	m	40	
<b>VINCOLI PRESENTI</b>	Nessuno -		
<b>USO ATTUALE DEL SUOLO NELLE AREE DI AMPLIAMENTO</b>	BOSCO A ROBINIA		

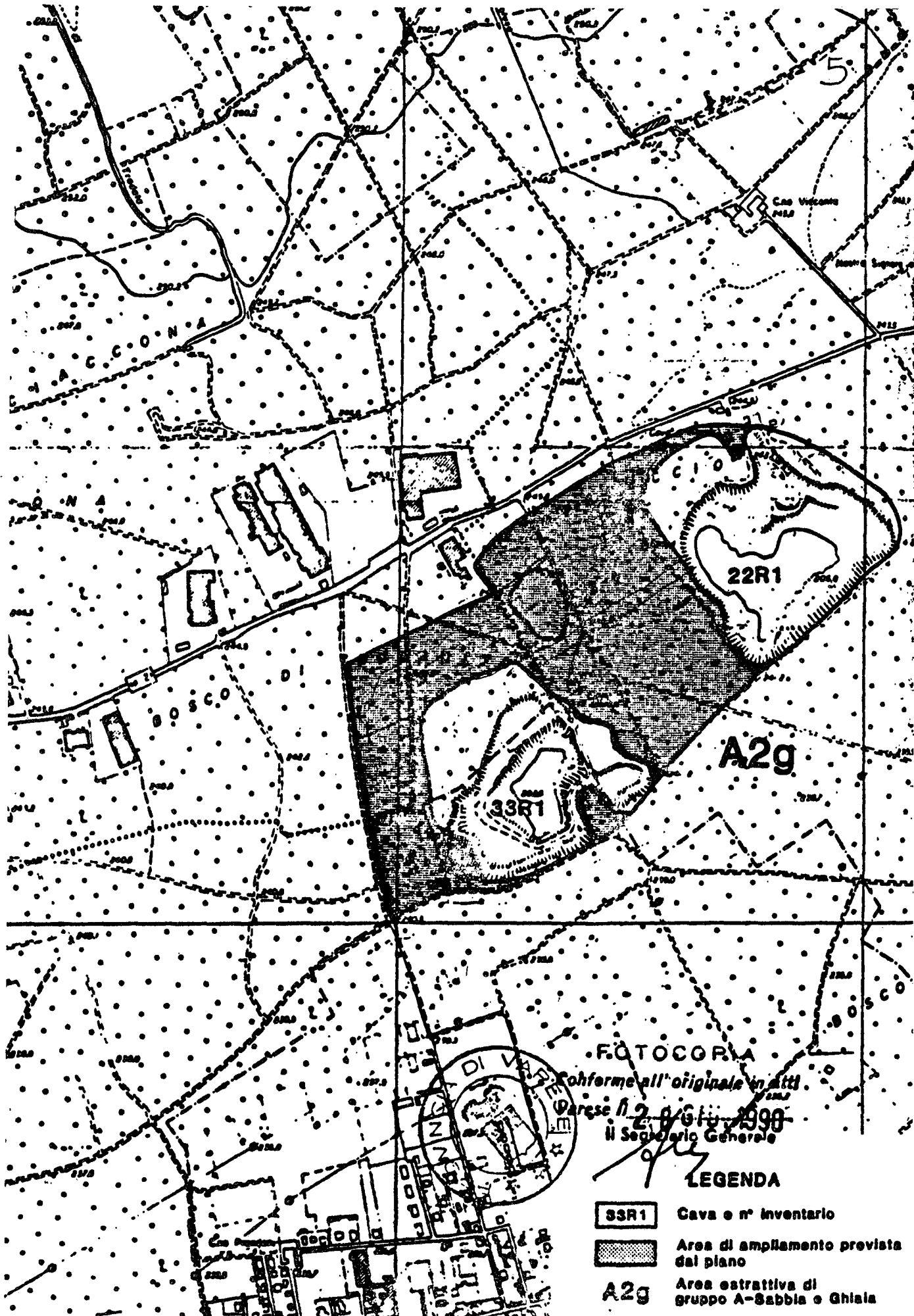
**PREVISIONI DI PIANO PER IL DECENNIO 1983-1994**

RISERVE COLTIVABILI	m³	6.500.000
PRODUZIONE ANNUALE PROGRAMMATA	m³	350.000
PRODUZIONE NEL PROSSIMO DECENNIO	m³	3.500.000
ANNI DI AUTONOMIA	n	18
PROFONDITA' O ALTEZZA MASSIMA CONSENTITA	m	30

<b>RECUPERO PREVISTO</b>	22 R1 Laghetto - 33R1 Frutteto
<b>SCAMPIA ENERGIA</b>	Gradonatura ogni 8 m - Forestazione
<b>SCAMPIA SERRAIA</b>	Specie igrofile nelle linee di confine
<b>FONDO CAVA</b>	Laghetto - prato alberato nella area di recupero

Conforme all'originale in atti  
Varese li 28 GIU. 1990





FOTOCORIA

Conferme all'originale in atti

Darese il 2-8-61-1990

Il Segretario Generale

### LEGENDA

33R1

Cava e n° inventario



Area di ampliamento prevista dal piano

A2g

Area estrattiva di gruppo A-Sabbia e Ghiaia

**AREA ESTRATTIVA****A3g****SETTORE****GHIAIA E SABBIA****CLASSIFICAZIONE DEL PIAN:** POLO ESTRATTIVO**COMUNI INTERESSATI** GORNATE OLONA - VENEGONO INFERIORE**CAVE INTERESSATE** 34R1 PREMAZZI S.n.c. - 35R1 F.LLI VALLI S.d.f.**TAVOLETTA IGM 1:25.000** 31 II SE**FOGLIO** 1:70.000 A5 d 2**CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA**

<b>MATERIALE SCAVATO</b>	<b>GHIAIA E SABBIA</b>	
<b>SUPERFICIE TOTALE</b>	<b>MA</b>	31
<b>SUPERFICIE SCAVATA</b>	<b>MA</b>	14
<b>SUPERFICIE RESIDUA</b>	<b>MA</b>	17

**PROFONDITA' DELLA FALDA IDRICA DAL PIANO CAMPAGNA** m 45**VINCOLI PRESENTI** LEGGE 431/85 - Rischio archeologico, legge 1089, 1/6/39 -**USO ATTUALE DEL SUOLO NELLE AREE DI AMPLIAMENTO** BOSCO A ROBINIA**PREVISIONI DI PIANO PER IL DECENNIO 1985-1994**

<b>RISERVE COLTIVABILI</b>	<b>m³</b>	2.800.000
<b>PRODUZIONE ANNUALE PROGRAMMATA</b>	<b>m³</b>	200.000
<b>PRODUZIONE NEL PROSSIMO DECENNIO</b>	<b>m³</b>	2.000.000
<b>ANNI DI AUTONOMIA</b>	<b>n</b>	14
<b>PROFONDITA' O ALTEZZA MASSIMA CONSENTITA</b>	<b>m</b>	30

**RECUPERO PREVISTO**

34R1 Agricolo rimboschimento - 35R1 Pioppeto

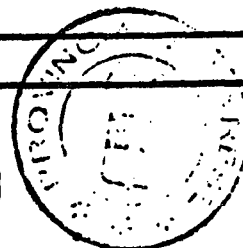
<b>SCARPATA ENERSA</b>	Gradoni ogni 8 m. Piantumazione
<b>SCARPATA SORRENSA</b>	
<b>FONDO CAVA</b>	Pioppeto

**FOTOCOPIA**

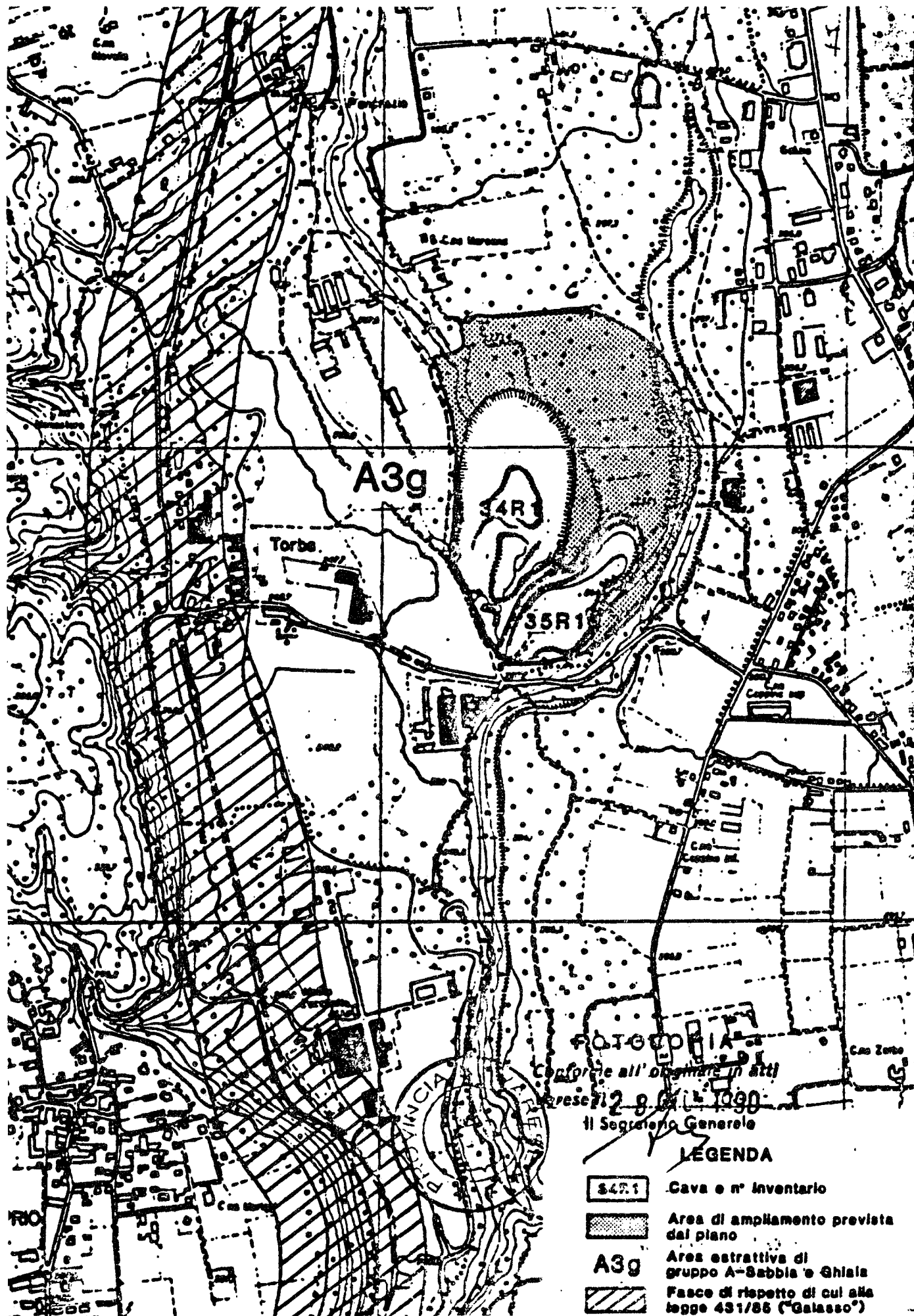
Conforme all'originale in atti

Varese li 28.6.1990

Il Segretario Generale







FOTOGRAFIA

Conforme all'originale in atti  
 del 28/12/1990  
 Il Segretario Generale

### LEGENDA

- 34R1 Cava e n° inventario
- Area di ampliamento prevista dal piano
- A3g** Area estrattiva di gruppo A-Sabbia e Ghiaia
- Fasce di rispetto di cui alla legge 431/86 ("Galasso")

<b>AREA ESTRATTIVA</b>	<b>A4g</b>	<b>SETTORE</b>	<b>GHIAIA E SABBIA</b>
<b>CLASSIFICAZIONE DEL PIANO:</b> POLO ESTRATTIVO			
<b>CONUNI INTERESSATI</b> ARCISATE			
<b>CAVE INTERESSATE</b> 2A1 RAINER LUIGI			
<b>TAVOLETTA IGM 1:25.000</b> 31 I SE			
<b>Foglio</b> 1:70.000 A4 d 4 - A4 e 4			

**CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA**

<b>MATERIALE SCAVATO</b>	<b>GHIAIA E SABBIA</b>		
<b>SUPERFICIE TOTALE</b>	MA	40	
<b>SUPERFICIE SCAVATA</b>	MA	30	
<b>SUPERFICIE RESIDUA</b>	MA	10	
<b>PROFONDITA' DELLA FALDA IDRICA DAL PIANO CAMPAGNA</b>		m	
<b>VINCOLI PRESENTI</b> IDROGEOLOGICO - Legge 431/85 - AREA RILEVANZA AMBIENTALE d7 -			
<b>USO ATTUALE DEL SUOLO NELLE AREE DI AMPLIAMENTO</b>		BOSCO RADO - INCOLTO	

**PREVISIONI DI PIANO PER IL DECENNIO 1985-1994**

<b>RISERVE COLTIVABILI</b>	m³	800.000
<b>PRODUZIONE ANNUALE PROGRAMMATA</b>	m³	160.000
<b>PRODUZIONE DEL PROSSIMO DECENNIO</b>	m³	800.000
<b>ANNI DI AUTONORIA</b>	n	5
<b>PROFONDITA' O ALTEZZA MASSIMA CONSENTITA</b>	m	30

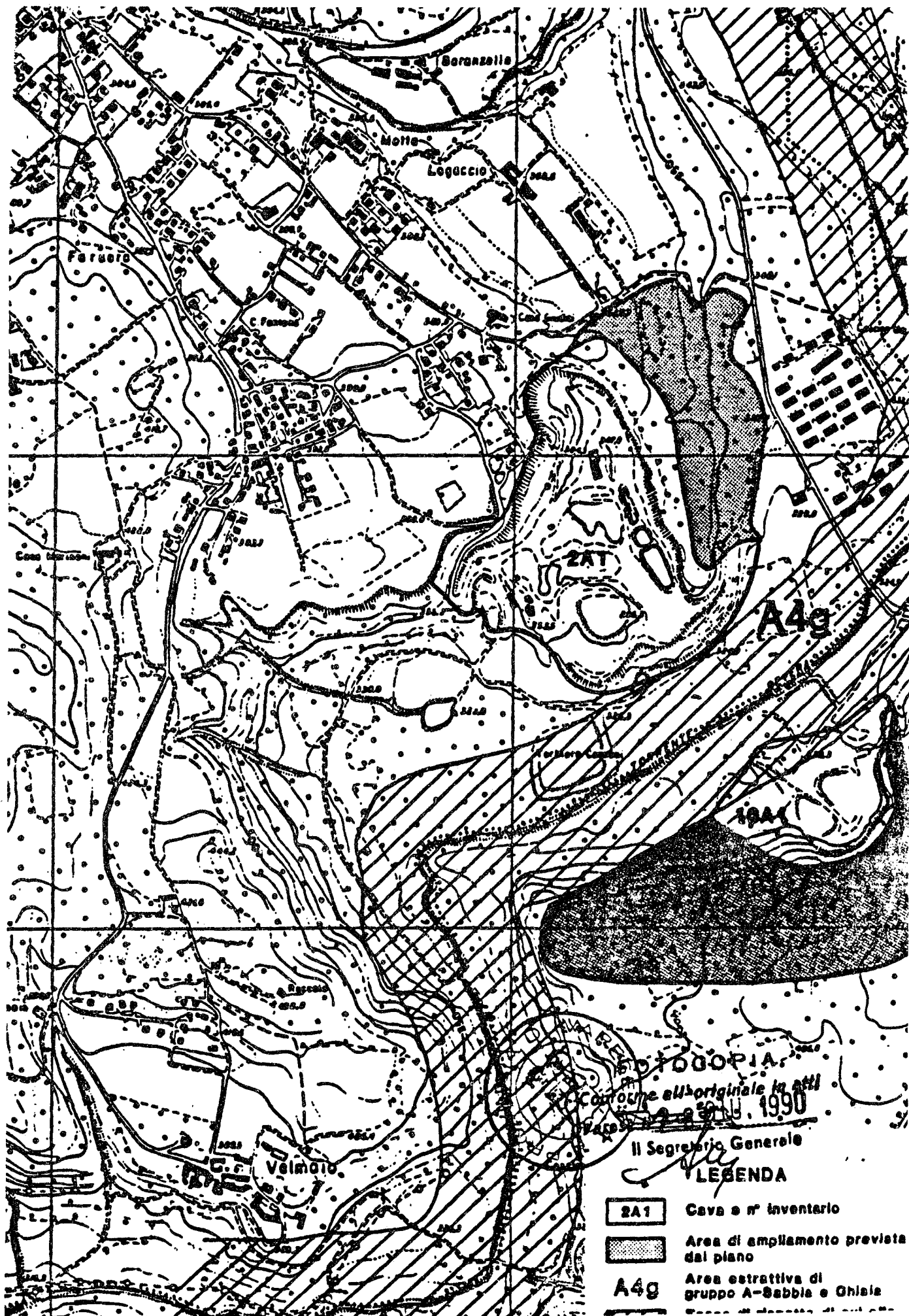
ULTERIORI QUANTITA'  
POSSONO ESSERE COL-  
TIVATE NELLA CAVA  
ATTUALE, PREVIA  
RAZIONALIZZAZIONE  
DEGLI SCAVI CAOTICI  
ATTUALI

<b>RECUPERO PREVISTO</b>	<b>USO AGRICOLO</b>
<b>SCARPATA ERETTA</b>	Piantumazione
<b>SCARPATA SOSSERSA</b>	
<b>FONDO CAVA</b>	Semina e piantumazione

**FOTOCOPIA**  
PRESERZIONI PARTICOLARI  
Conforme all'originale in atti  
Varese il 28 GIU. 1990  
Il Segretario Generale



LE STRADE DOVREBBERO ESSERE SISTEMATE ED  
ASFALTATE IN QUANTO IN PESSIMO STATO



501000PIA  
 Contorno all'originale in atti  
 22/11/1990  
 Il Segretario Generale  
 LEGENDA

- 2A1
 Cava e n° inventario
- Area di ampliamento prevista dal piano
- A4g
 Area estrattiva di gruppo A-Sabbie e Ghiaie

<b>AREA ESTRATTIVA</b>	<b>A4g</b>	<b>SETTORE</b>	<b>GHIAIA E SABBIA</b>
<b>CLASSIFICAZIONE DEL PIANO:</b> POLO ESTRATTIVO			
<b>CONUNI INTERESSATI</b>		CANTELLO	
<b>CAVE INTERESSATE</b>		10A1 F.LLI VALLI S.n.c.	
<b>TAVOLETTA IGR</b> 1:25.000		31 I SE	
<b>FOLIO</b> 1:20.000		A4 d 4 - A4 e 4	

**CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA**

<b>MATERIALE SCAVATO</b>	GHIAIA E SABBIA		
<b>SUPERFICIE TOTALE</b>	MA		34
<b>SUPERFICIE SCAVATA</b>	MA		10
<b>SUPERFICIE RESIDUA</b>	MA		24
<b>PROFONDITA' DELLA FALDA IDRICA DAL PIANO CAMPAGNA</b>		m	
<b>VINCOLI PRESENTI</b> IDROGEOLOGICO - Legge 431/85 - AREA RILEVANZA AMBIENTALE d7 -			
<b>USO ATTUALE DEL SUOLO NELLE AREE DI AMPLIAMENTO</b>		BOSCO DI ROBINIA	

**PREVISIONI DI PIANO PER IL DECENNIO 1993-1994**

<b>RISERVE COLTIVABILI</b>	m <sup>3</sup>	5.000.000
<b>PRODUZIONE ANNUALE PROGRAMMATA</b>	m <sup>3</sup>	80.000
<b>PRODUZIONE DEL PROSSIMO DECENNIO</b>	m <sup>3</sup>	800.000
<b>ANNI DI AUTONOMIA</b>	n	42
<b>PROFONDITA' O ALTEZZA MASSIMA CONSENTITA</b>	m	60

**FOTOCOPIA**

Conforme all'originale in atti

Varese 11-2-8-614-1990-

Il Segretario Generale

<b>RECUPERO PREVISTO</b>	Use forestale
<b>SCARPATA EMERSA</b>	Gradoni ogni 8 m - Piantumazione
<b>SCARPATA SOMMERSA</b>	
<b>FONDO CAVA</b>	Piantumazione con specie di alto fusto

**PRESCRIZIONI PARTICOLARI :** Vista la lunga durata prevista per il Polo Estrattivo sarebbe opportuno provvedere alla asfaltatura della strada di accesso alla cava.



AREA ESTRATTIVA	A62	SETTORE	GHIAIA E SABBIA
-----------------	-----	---------	-----------------

CLASSIFICAZIONE DEL PIANO:	POLO ESTRATTIVO
----------------------------	-----------------

CONUNI INTERESSATI	UBOLDO GERENZANO
CAVE INTERESSATE	56R1 CAVA FUSI S.n.c.
TAVOLETTA IGN 1:25.000	45 IV NO
FOLIO	1:20.000 A5 e 4

## CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA

MATERIALE SCAVATO	GHIAIA E SABBIA	
SUPERFICIE TOTALE	HA	86
SUPERFICIE SCAVATA	HA	38
SUPERFICIE RESIDUA	HA	48

PROFONDITA' DELLA FALDA IDRICA DAL PIANO CARPAGNA	m	38
---	---	----

VINCOLI PRESENTI	NESSUNO -
USO ATTUALE DEL SUOLO DELLE AREE DI AMPLIAMENTO	SEMINATIVO - BOSCO RADO A ROBINIA

## PREVISIONI DI PIANO PER IL DECENNIO 1993-1994

RISERVE COLTIVABILI	m³	7.000.000
PRODUZIONE ANNUALE PROGRAMMATA	m³	250.000
PRODUZIONE DEL PROSSIMO DECENNIO	m³	2.500.000
ANNI DI AUTONOMIA	n	28
PROFONDITA' O ALTEZZA BASSINA CONSENTITA	m	20

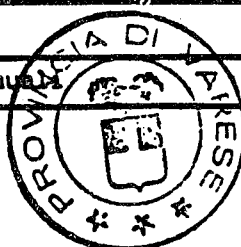
RECUPERO PREVISTO	Agricolo
-------------------	----------

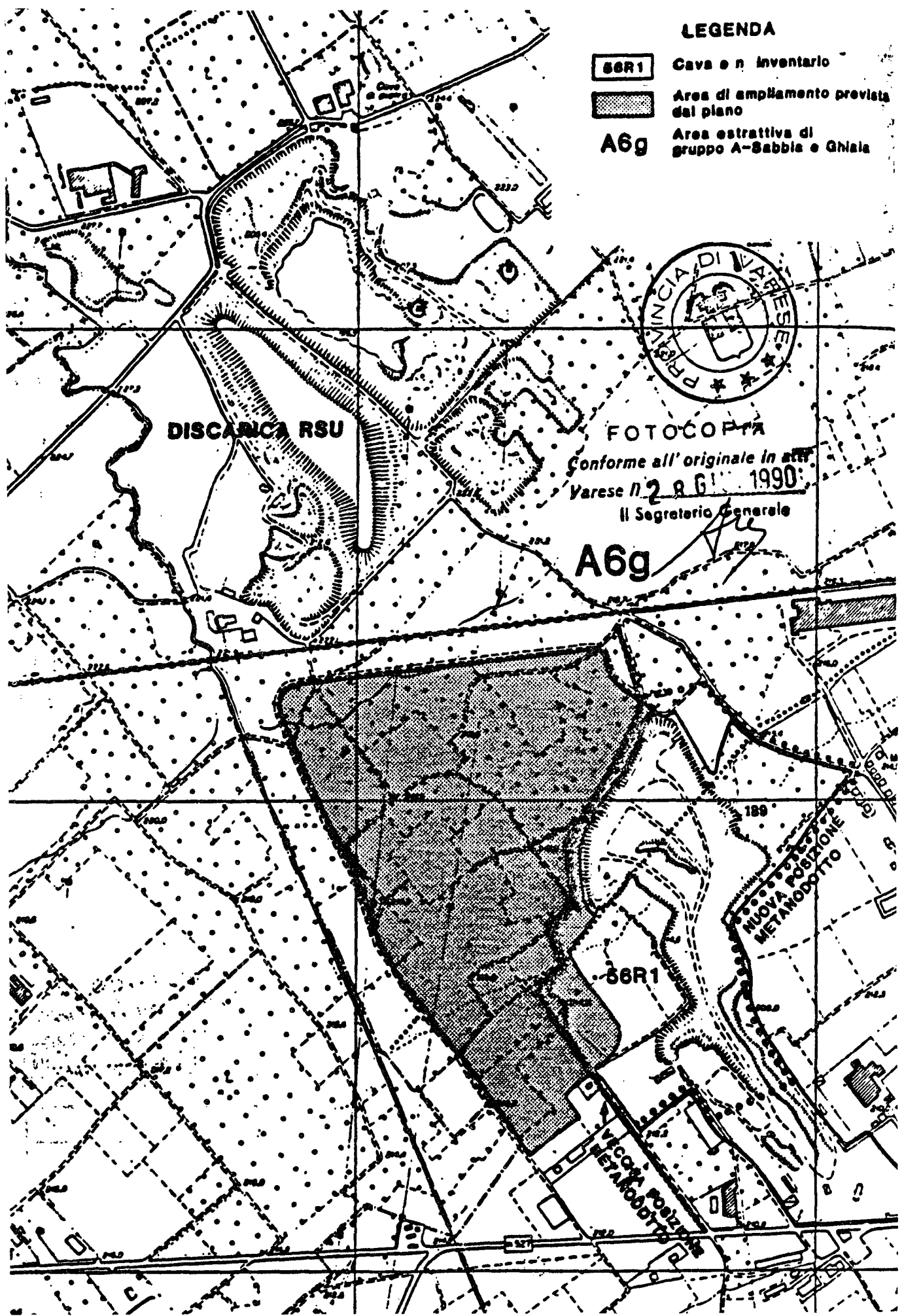
SCARPATA ERETTA	Semine e piantagione
SCARPATA SORRETTA	
PIANO CAVA	Seminativi annuali

FOTOCOPIA

Conforme all'originale in atti  
Varese il 28 GIU. 1990

Il Segretario Generale





# LEGENDA

- 56R1** Cava e n inventario
- Area di ampliamento prevista dal piano**
- A6g** Area estrattiva di gruppo A-Sabbia e Ghiaia



FOTOCOPIA

Conforme all' originale in arch.  
Varese n. 2 R G 1990

Il Segretario Generale

A6g

56R1

189

NUOVA POSIZIONE  
METANO DOTTI

VICINO POSIZIONE  
METANO DOTTI



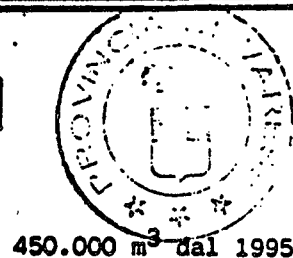
<b>AREA ESTRATTIVA</b>	<b>A7g</b>	<b>SETTORE</b>	<b>GHIAIA E SABBIA</b>
<b>CLASSIFICAZIONE DEL PIANO:</b> POLO ESTRATTIVO			
<b>CONUNI INTERESSATI</b> LONATE POZZOLO			
<b>CAVE INTERESSATE</b> 37A1 F.LLI MARA S.n.c. - 38A1 CAVE DI LONATE SpA			
<b>TAVOLETTA IGM 1:25.000</b> 44 I SO			
<b>FOLGIO</b> 1:10.000 A5 c 5			

**CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA**

<b>MATERIALE SCAVATO</b>	GHIAIA E SABBIA		
<b>SUPERFICIE TOTALE</b>	MA	57	
<b>SUPERFICIE SCAVATA</b>	MA	30	
<b>SUPERFICIE RESIDUA</b>	MA	27	
<b>PROFONDITA' DELLA FALDA IDRICA DAL PIANO CAMPAGNA</b>	m	27	
<b>VINCOLI PRESENTI</b>	PARCO DEL TICINO al - Rischio archeologico, Legge 1089, 1/6/39		
<b>USO ATTUALE DEL SUOLO DELLE AREE DI AMPLIAMENTO</b>	USO AGRICOLO - BOSCO A LATIFOGLIE		

**PREVISIONI DI PIANO PER IL DECENNIO 1993-1994**

<b>RISERVE COLTIVABILI</b>	m <sup>3</sup>	5.600.000
<b>PRODUZIONE ANNUALE PROGRAMMATA</b>	m <sup>3</sup>	400.000
<b>PRODUZIONE DEL PROSSIMO DECENNIO</b>	m <sup>3</sup>	4.250.000
<b>ANNI DI AUTONOMIA</b>	n	16
<b>PROFONDITA' O ALTEZZA MASSIMA CONSENTITA</b>	m	25

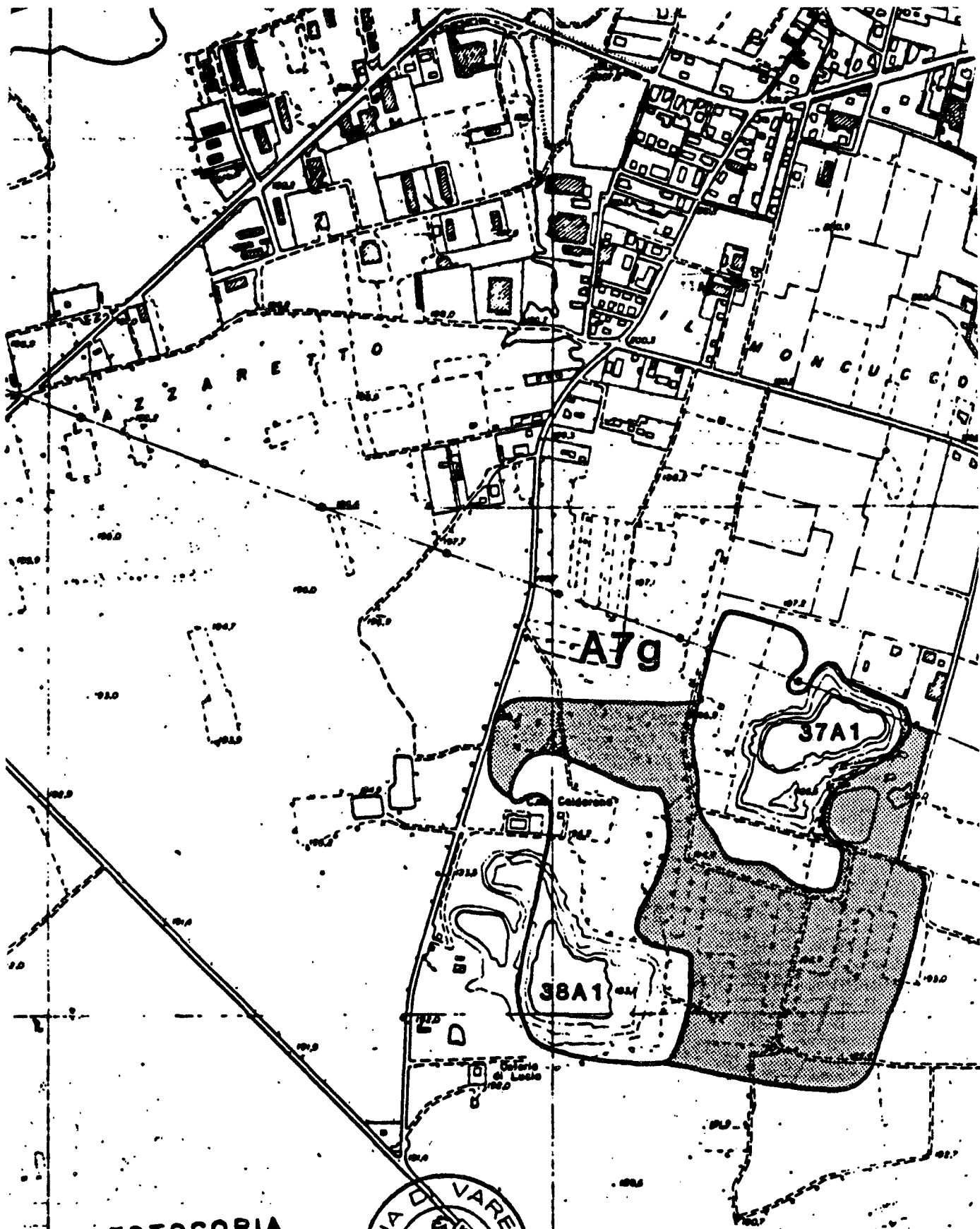
450.000 m<sup>3</sup> dal 1995

**FOTOCOPIA**  
 Conforme all'originale in atti  
 Varese 28-6-1992  
 Il Segretario Generale

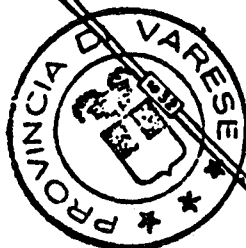
<b>RECUPERO PREVISTO</b>	USO FORESTALE
<b>SCARPATA ERENSA</b>	Semine e piantagioni
<b>SCARPATA SORRERSA</b>	
<b>FONDO CAVA</b>	Semine annuali

Quanto sopra indicato è soggetto al parere vincolante dell'Ente Parco ai sensi dell'art. 8 della L.R. 18/82





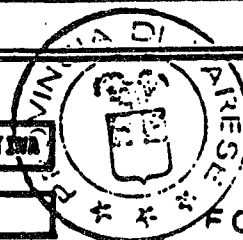
**FOTOCOPIA**  
 Conforme all'originale in atti  
 Varese II **28 GIU. 1990**  
 Il Segretario Generale



#### LEGENDA

- 37A1 Cava e n° inventario
- Area di ampliamento prevista dal piano
- A79** Area estrattiva di gruppo A-Sabbia e Ghiaia

AREA ESTRATTIVA	A8g	SETTORE	GHIAIA E SABBIA
CLASSIFICAZIONE DEL PIANO: POLO ESTRATTIVO			
CONSIGLI INTERESSATI <u>SOMMA LOMBARDO - CASORATE SEMPIONE</u>			
CAVE INTERESSATE <u>48 A1 CAVA MALPENSA</u>			
TAVOLETTA IGH <u>1:25.000</u> <u>44 I NO</u>			
FOGLIO <u>1:10.000</u> <u>A5 c3</u>			
CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA			
MATERIALE SCAVATO	SABBIA E GHIAIA		
SUPERFICIE TOTALE	HA	15	
SUPERFICIE SCAVATA	HA	10	
SUPERFICIE RESIDUA	HA	5	
PROFONDITA' DELLA FALDA IONICA DAL PIANO CAMPAGNA	m	60	
VINCOLI PRESENTI	PARCO DEL TICINO a 1 - Rischio archeologico, Legge 1089, 1/6/39 -		
USO ATTUALE DEL SUOLO NELLE AREE DI AMPLIAMENTO	BOSCO RADO A PINO		



FOTOCOPIA

Conforme all'originale in atti

Varese 28-6-1992  
Il Segretario Generale

## PREVISIONI DI PIANO PER IL DECENNIO 1985-1994

RISERVE COLTIVABILI	m³	800.000	(++)
PRODUZIONE ANNUALE PROGRAMMATA	m³	200.000	
PRODUZIONE NEL PROSSIMO DECENNIO	m³	800.000	
ANNI DI AUTOGRAFIA	n	4	(*)
PROFONDITA' O ALTEZZA MASSIMA CONSENTITA	m	30	

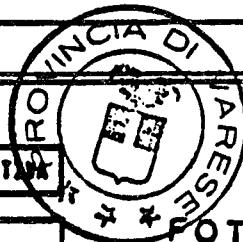
RECUPERO PREVISTO	Uso forestale
SCARPATA INERSA	Semine e piantagioni
SCARPATA SORVERSA	
FONDO CAVA	Semine e piantagione

(\*) Soggetto al parere vincolante dell'Ente Parco ai sensi dell'art.6 della L.R. 18/82

(++) Possibilità di espansione lato ippodromo e verso ovest in Comune di Somma Lombardo verso la cava frutteto, purchè in zona non soggetta ai vincoli posti dalla L.R. 9/77, Con durata superiore al decennio.



<b>AREA ESTRATTIVA</b>	ASg	<b>SETTORE</b>	GHIAIA E SABBIA
<b>CLASSIFICAZIONE DEL PIANO:</b> POLO ESTRATTIVO			
<b>CONUNI INTERESSATI</b> SOMMA LOMBARDO			
<b>CAVE INTERESSATE</b> CAVA DI PRESTITO IN CORSO DI AUTORIZZAZIONE REGIONALE			
<b>TAVOLETTA IGM</b> 1:25.000 44 I NO			
<b>FOLIO</b> 1:20.000 A5 c3			
<b>CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA</b>			
<b>MATERIALE SCAVATO</b>	SABBIA E GHIAIA		
<b>SUPERFICIE TOTALE</b>	MA	43	
<b>SUPERFICIE SCAVATA</b>	MA	-	
<b>SUPERFICIE RESIDUA</b>	MA	43	
<b>PROFONDITA' DELLA FALDA IDRICA DAL PIANO CAMPAGNA</b>	m	45	
<b>VINCOLI PRESENTI</b> PARCO DEL TICINO al - Rischio archeologico Legge 1089, 1/6/39			
<b>USO ATTUALE DEL SUOLO NELLE AREE DI AMPLIAMENTO</b> COLTIVO - COLTIVO SPECIALIZZATO			



FOTOCOPIA

Conforme all'originale in atti

Varese li 28 GIU. 1990

Il Segretario Generale

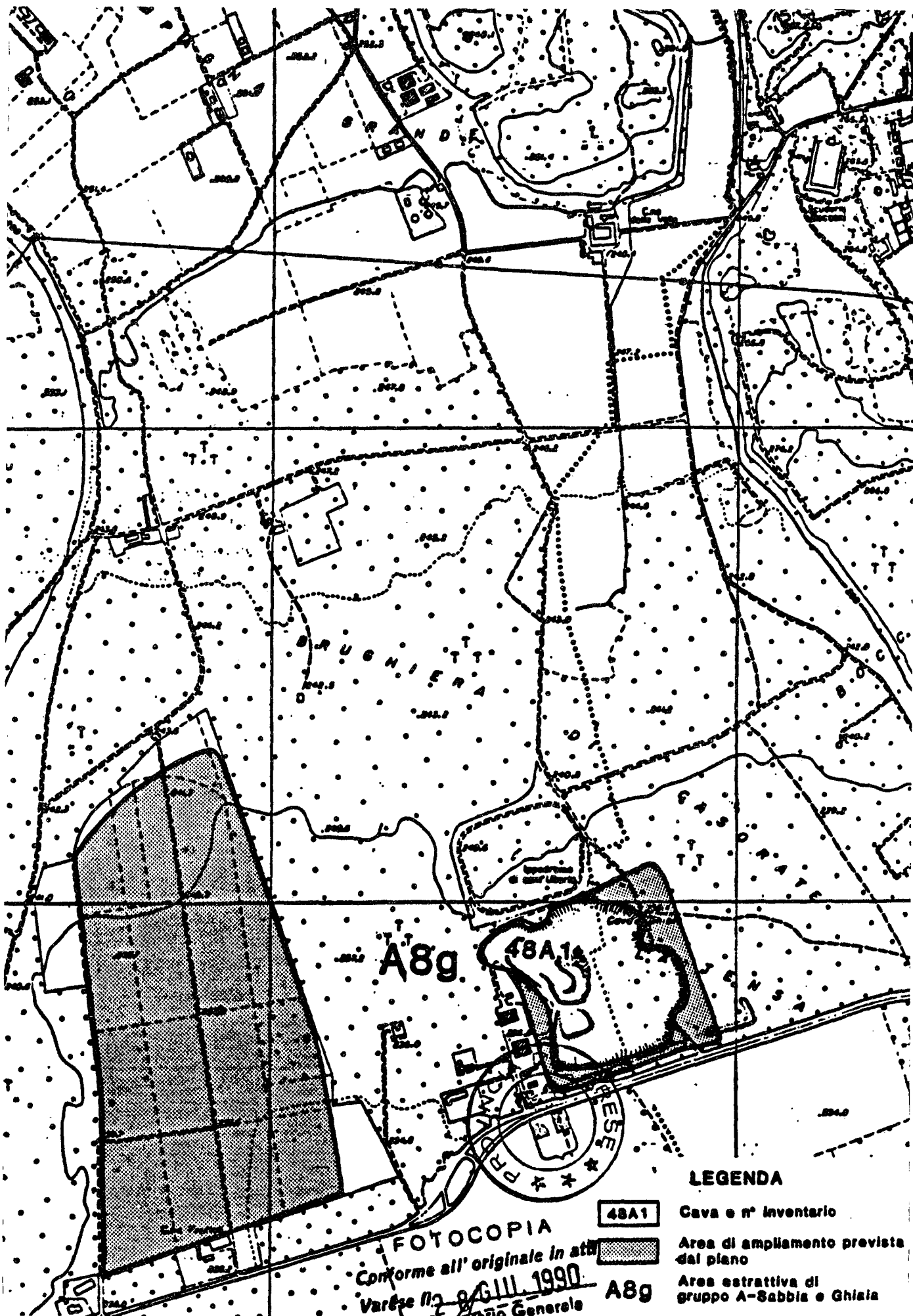
## PREVISIONI DI PIANO PER IL DECENNIO 1985-1994

<b>RISERVE COLTIVABILI</b>	m³	10.000.000
<b>PRODUZIONE ANNUALE PROGRAMMATA</b>	m³	700.000
<b>PRODUZIONE DEL PROSSIMO DECENNIO</b>	m³	5.800.000
<b>ANNI DI AUTONOMIA</b>	n	16
<b>PROFONDITA' O ALTEZZA MASSIMA CONSENTITA</b>	m	30

Produzione variabile  
da 400.000 a 700.000  
vedi tabella 1

<b>RECUPERO PREVISTO</b>	USO FORESTALE
<b>SCARPATA ENERSA</b>	Semine e piantagioni
<b>SCARPATA SORRERSA</b>	-
<b>FONDO CAVA</b>	Semine e piantagioni

Soggetto al parere vincolante dell' Ente Parco ai sensi della legge 18/82 art.8



FOTOCOPIA  
Conforme all'originale in atti  
Varèse 12/8/1990  
Zona Generale

### LEGENDA

48A1

Cava e n° inventario

A8g

Area di ampliamento prevista  
dal piano

Area estrattiva di  
gruppo A-Sabbia e Ghiaia

**AREA ESTRATTIVA****A9g****SETTORE****GHIAIA E SABBIA****CLASSIFICAZIONE DEL PIANO:** POLO ESTRATTIVO**CONSIGLI INTERESSATI** LONATE POZZOLO**CAVE INTERESSATE**

39 R1 CONSORZIO PARCO DEL TICINO

40 R1 CAVE DEL TICINO ( S.ANNA )

**TAVOLETTA IGN** 1:25.000 44 I SO**FOGLIO** 1:70.000 A5 c 5**CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA**

<b>MATERIALE SCAVATO</b>	<b>GHIAIA E SABBIA</b>	
<b>SUPERFICIE TOTALE</b>	HA	49
<b>SUPERFICIE SCAVATA</b>	HA	24
<b>SUPERFICIE RESIDUA</b>	HA	25

**PROFONDITA' DELLA FALDA IDRICA DAL PIANO CARPAGNA** m 45**VINCOLI PRESENTI** PARCO DEL TICINO al - LEGGE 431/85 - Rischio archeologico,  
Legge 1089, 1/6/39 -**USO ATTUALE DEL SUOLO NELLE AREE DI AMPLIAMENTO** COLTIVO**PREVISIONI DI PIANO PER IL DECENNIO 1985-1994**

<b>RISERVE COLTIVABILI</b>	m³	8.000.000
<b>PRODUZIONE ANNUALE PROGRAMMATA</b>	m³	400.000
<b>PRODUZIONE NEL PROSSIMO DECENNIO</b>	m³	4.000.000
<b>ANNI DI AUTONOMIA</b>	n	20
<b>PROFONDITA' O ALTEZZA MASSIMA CONSENTITA</b>	m	40

**RECUPERO PREVISTO**

Vivaio forestale

**SCARPATA EMERSA**

Semina e piantagione

**SCARPATA SOMMERSA****FONDO CAVA**

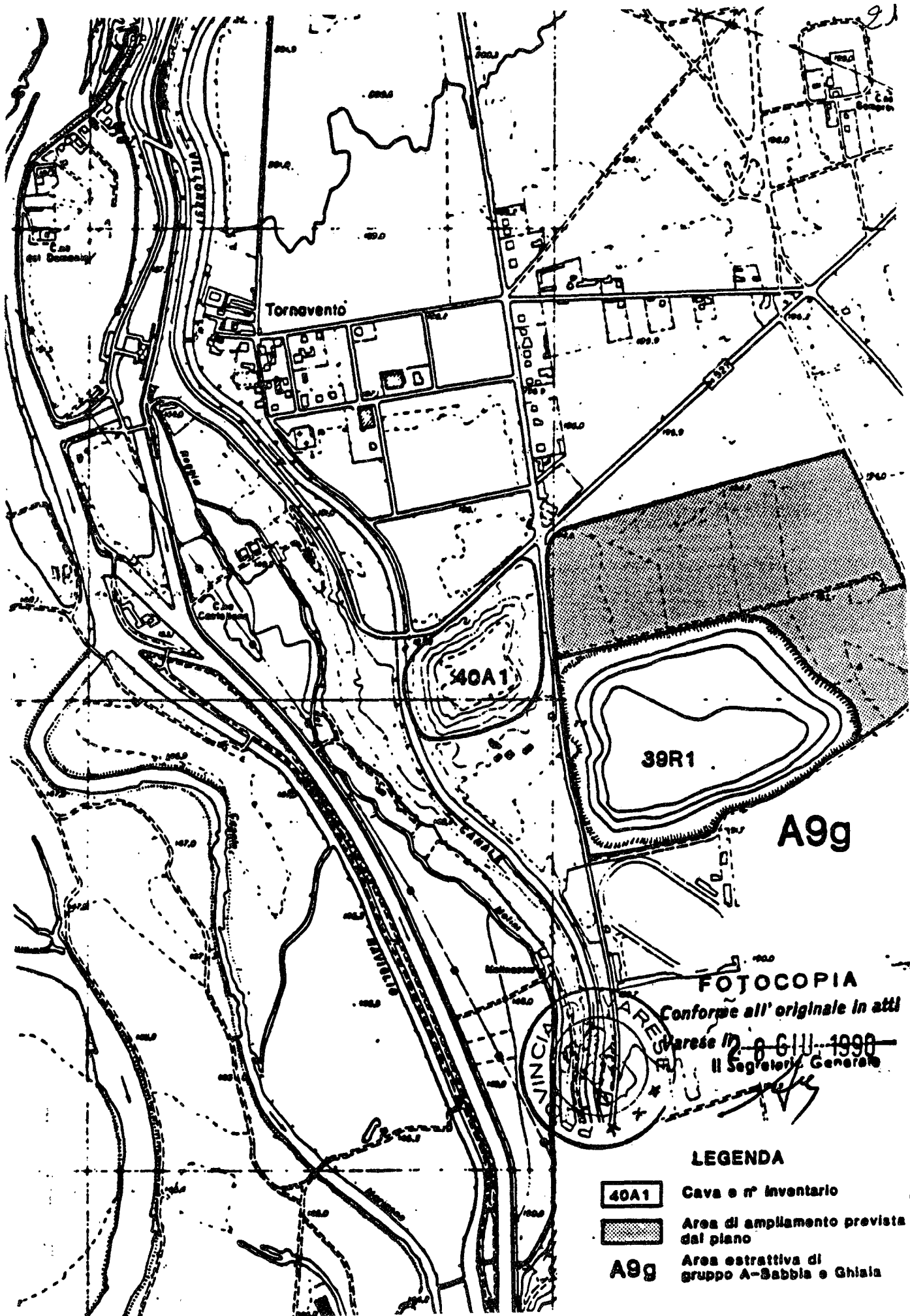
Semina e piantagione

Soggetto al parere vincolante dell'Ente Parco ai sensi dell'art. 8 della  
L.R. 18/82**FOTOCOPIA**

Conforme all'originale in atti

Varese 28.6.10.1990

Il Segretario Generale



AREA ESTRATTIVA	A10g	SETTORE	GHIAIA E SABBIA
-----------------	------	---------	-----------------

CLASSIFICAZIONE DEL PIANO:	POLO ESTRATTIVO
----------------------------	-----------------

CONUNI INTERESSATI	CANTELLO
CAVE INTERESSATE	9C ITALINERTI
TAVOLETTA IGM 1:25.000	31 II NE
Foglio	1:70.000 A4 d 5

## CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA

MATERIALE SCAVATO	GHIAIA E SABBIA	
SUPERFICIE TOTALE	MA	16
SUPERFICIE SCAVATA	MA	3
SUPERFICIE RESIDUA	MA	13

FOTOCOPIA

Conforme all'originale in atti

Varese 2-8 GIU. 1990  
Il Segretario Generale

PROFONDITA' DELLA FALDA IDRICA DAL PIANO CARPAGNA m

VINCOLI PRESENTI LEGGE 431/85 -

USO ATTUALE DEL SUOLO DELLE AREE DI AMPLIAMENTO BOSCO A ROBINIA - QUERCE ISOLATE

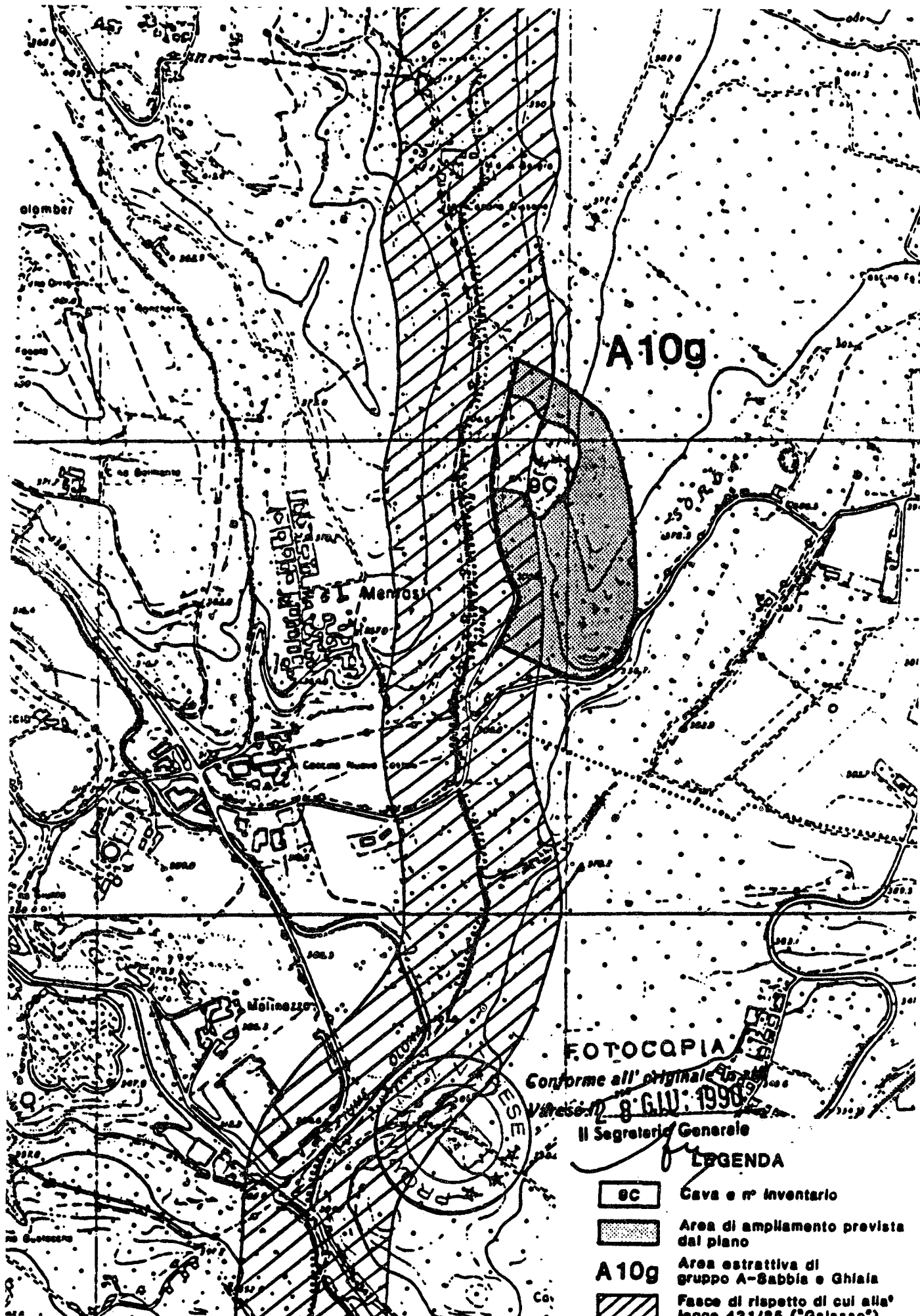
## PREVISIONI DI PIANO PER IL DECENNIO 1985-1994

RISERVE COLTIVABILI	m³	3.600.000
PRODUZIONE ANNUALE PROGRAMMATA	m³	300.000
PRODUZIONE NEL PROSSIMO DECENNIO	m³	3.000.000
ANNI DI AUTOSORRIA	n	12
PROFONDITA' O ALTEZZA MASSIMA CONSENTITA	m	110

RECUPERO PREVISTO	Uso forestale
-------------------	---------------

SCARPATA ENERSA	Semina e piantagione
SCARPATA SORRERSA	
FONDO CAVA	semina e piantagione





**A10g**

**FOTOCOPIA**  
 Conforme all'originale in  
 Varese, 8 GIU. 1998  
 Il Segretario Generale

**LEGENDA**

- 8C Cava e n° inventario
- Area di ampliamento prevista dal piano
- A10g** Area estrattiva di gruppo A-Sabbia e Ghiaia
- Fasce di rispetto di cui alla legge 431/85 ("Galasso")

<b>AREA ESTRATTIVA</b>	<b>Big</b>	<b>SETTORE</b>	<b>GHIAIA E SABBIA</b>
<b>CLASSIFICAZIONE DEL PIANO:</b> CAVA DI PRODUZIONE			
<b>CONUNI INTERESSATI</b> BREZZO DI BEDERO - PORTO VALTRAVAGLIA			
<b>CAVE INTERESSATE</b> 8 C 1 CAVA TRIGO S.a.s.			
<b>TAVOLETTA IGM 1:25.000</b> 31 I NO - 31 IV NE			
<b>FOLIO</b> 1:10.000 A4 c 1			

**CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA**

<b>MATERIALE SCAVATO</b>	<b>GHIAIA E SABBIA</b>		
<b>SUPERFICIE TOTALE</b>	MA	15	
<b>SUPERFICIE SCAVATA</b>	MA	12	
<b>SUPERFICIE RESIDUA</b>	MA	3	
<b>PROFONDITA' DELLA FALDA IDRICA DAL PIANO CAMPAGNA</b>	m		
<b>VINCOLI PRESENTI</b>	LEGGE 431/85 - PAESAGGISTICO - Rischio archeologico, Legge 1089, 1/6/39 -		
<b>USO ATTUALE DEL SUOLO NELLE AREE DI AMPLIAMENTO</b>	SEMINATIVO NUDO		

**PREVISIONI DI PIANO PER IL DECENNIO 1985-1994**

RISERVE COLTIVABILI	m³	1.200.000
PRODUZIONE ANNUALE PROGRAMMATA	m³	150.000
PRODUZIONE NEL PROSSIMO DECENNIO	m³	1.200.000
ANNI DI AUTONOMIA	n	8
PROFONDITA' O ALTEZZA MASSIMA CONSENTITA	m	65



FOTOCOPIA

Conforme all'originale in atti  
Varese 2.8 GIU. 1990  
Il Segretario Generale

<b>RECUPERO PREVISTO</b>	Prato alberato
<b>SCARPATA ENERSA</b>	Semine e piantagioni
<b>SCARPATA SORRERSA</b>	
<b>FONDO CAVA</b>	Riempimento con rifiuti inerti fino a quota 220 riporto di t.a. semine e piantagioni

# LEGENDA



Cava e n° inventario



Area di ampliamento prevista dal piano

B1g

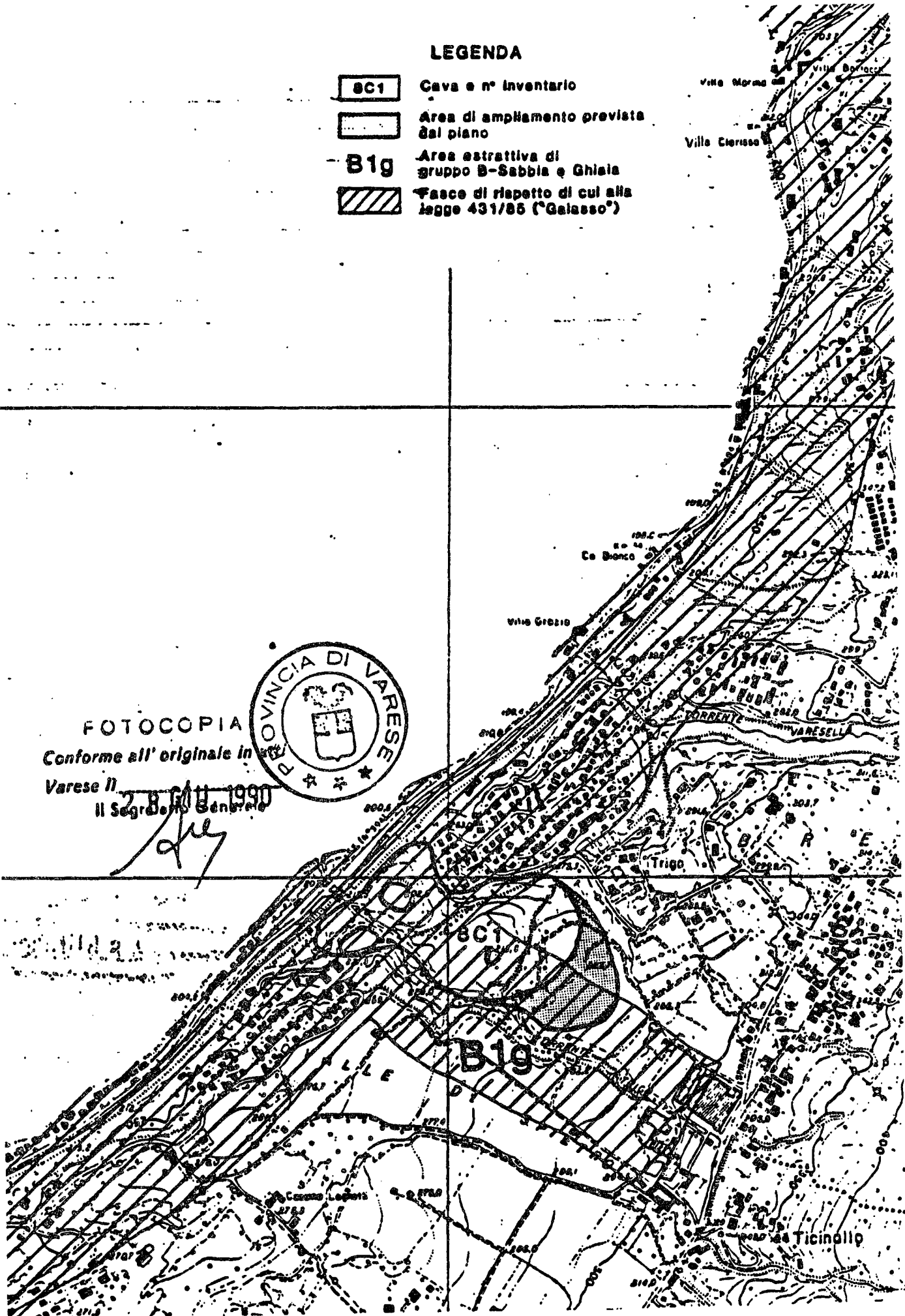
Area estrattiva di gruppo B-Sabbia e Ghiaia



Fasce di riapetto di cui alla legge 431/85 ("Galasso")

FOTOCOPIA  
Conforme all' originale in

Varese II  
Il Segretario Generale



AREA ESTRATTIVA	B2g	SETTORE	GHIAIA E SABBIA
CLASSIFICAZIONE DEL PIANO: CAVA DI PRODUZIONE			
CONUNI INTERESSATI UBOLDO			
CAVE INTERESSATE 55RI MINICAVA S.R.L.			
TAVOLETTA IGM 1:25.000 45 IV. NO			
FOGLIO 1:70.000 A5 e5			

## CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA

MATERIALE SCAVATO	GHIAIA E SABBIA		
SUPERFICIE TOTALE	MA	22	
SUPERFICIE SCAVATA	MA	13	
SUPERFICIE RESIDUA	MA	9	
PROFONDITA' DELLA FALDA IDRICA DAL PIANO CARPAGNA	cm	30	
VINCOLI PRESENTI	NESSUNO - Legge 431/85 -		
USO ATTUALE DEL SUOLO NELLE AREE DI AMPLIAMENTO	SEMINATIVO		

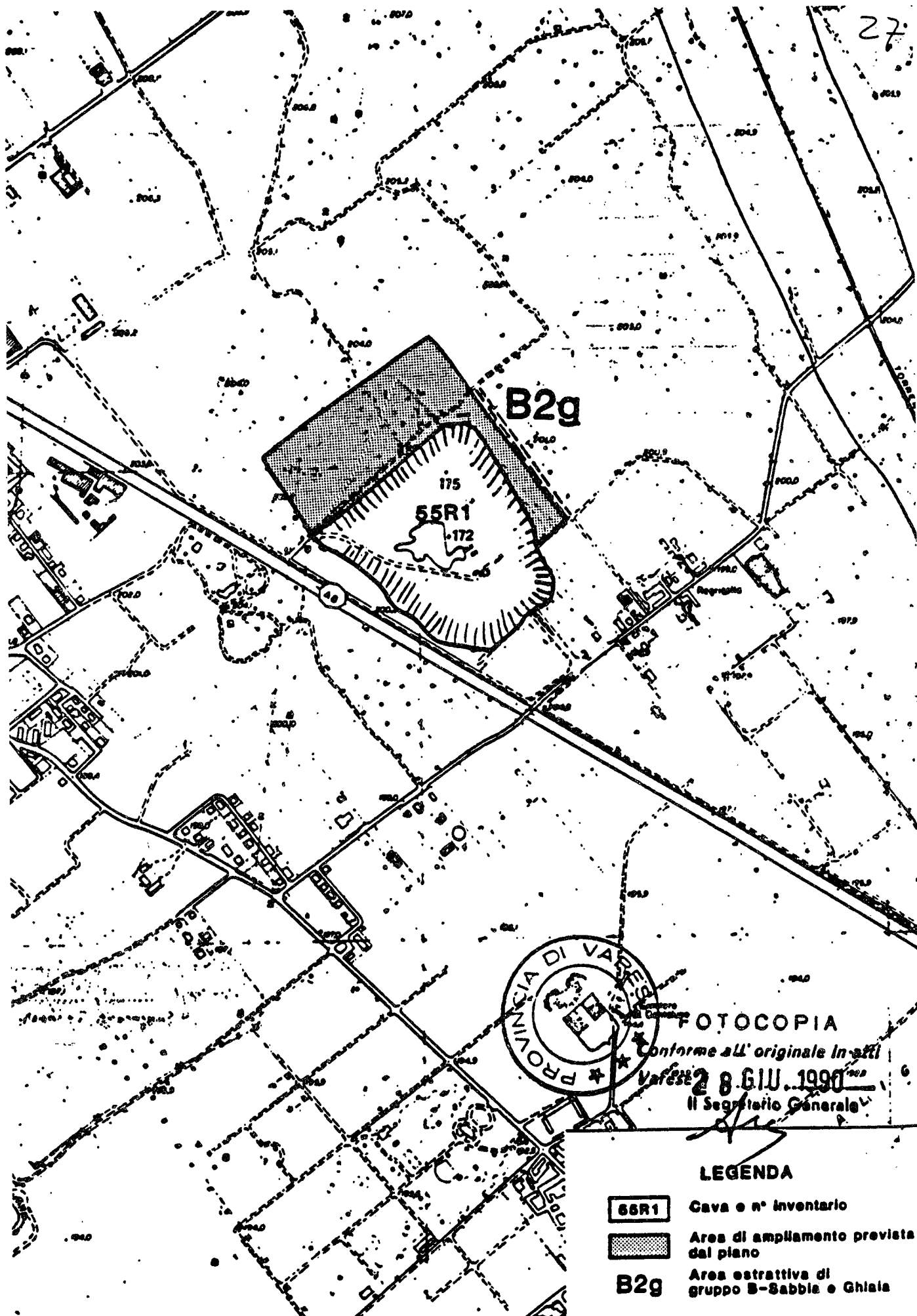
## PREVISIONI DI PIANO PER IL DECENNIO 1985-1994

RISERVE COLTIVABILI	m³	1.600.000
PRODUZIONE ANNUALE PROGRAMMATA	m³	200.000
PRODUZIONE DEL PROSSIMO DECENNIO	m³	1.600.000
ANNI DI AUTONOMIA	n	8
PROFONDITA' O ALTEZZA MASSIMA CONSENTITA	m	25



FOTOCOPIA  
Conforme all'originale in att  
Varese il 2.9 GIU. 1990  
Il Segretario Generale

RECUPERO PREVISTO	USO FORESTALE
SCARPATA ENERSA	SEMINI E PIANTAGIONE
SCARPATA SOMMERSA	
FONDO CAVA	SEMINI E PIANTAGIONE



<b>AREA ESTRATTIVA</b>	<b>C1g</b>	<b>SETTORE</b>	<b>GHIAIA E SABBIA</b>
<b>CLASSIFICAZIONE DEL PIANO:</b> CAVA DI RECUPERO			
<b>COMUNI INTERESSATI</b> CARDANO AL CAMPO			
<b>CAVE INTERESSATE</b> 12 C1 CAVE DI CARDANO			
<b>TAVOLETTA IGM 1:25.000</b> 44 I NO			
<b>Foglio</b> 1:20.000 A5 c 4			

**CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA**

<b>MATERIALE SCAVATO</b>	GHIAIA E SABBIA		
<b>SUPERFICIE TOTALE</b>	HA		11
<b>SUPERFICIE SCAVATA</b>	HA		7
<b>SUPERFICIE RESIDUA</b>	HA		4
<b>PROFONDITA' DELLA FALDA IDRICA DAL PIANO CAPPAGNA</b>	CM		45
<b>VINCOLI PRESENTI</b>	PARCO DEL TICINO al - Rischio archeologico, Legge 1089, 1/6/39 -		
<b>USO ATTUALE DEL SUOLO DELLE AREE DI AMPLIAMENTO</b>	BOSCO RADO A ROBINIA		

**PREVISIONI DI PIANO PER IL DECENNIO 1985-1994**

<b>RISERVE COLTIVABILI</b>	m³	600.000
<b>PRODUZIONE ANNUALE PROGRAMMATA</b>	m³	200.000
<b>PRODUZIONE DEL PROSSIMO DECENNIO</b>	m³	600.000
<b>ANNI DI AUTONOMIA</b>	n	3
<b>PROFONDITA' O ALTEZZA MASSIMA CONSENTITA</b>	m	40

**FOTOCOPIA**

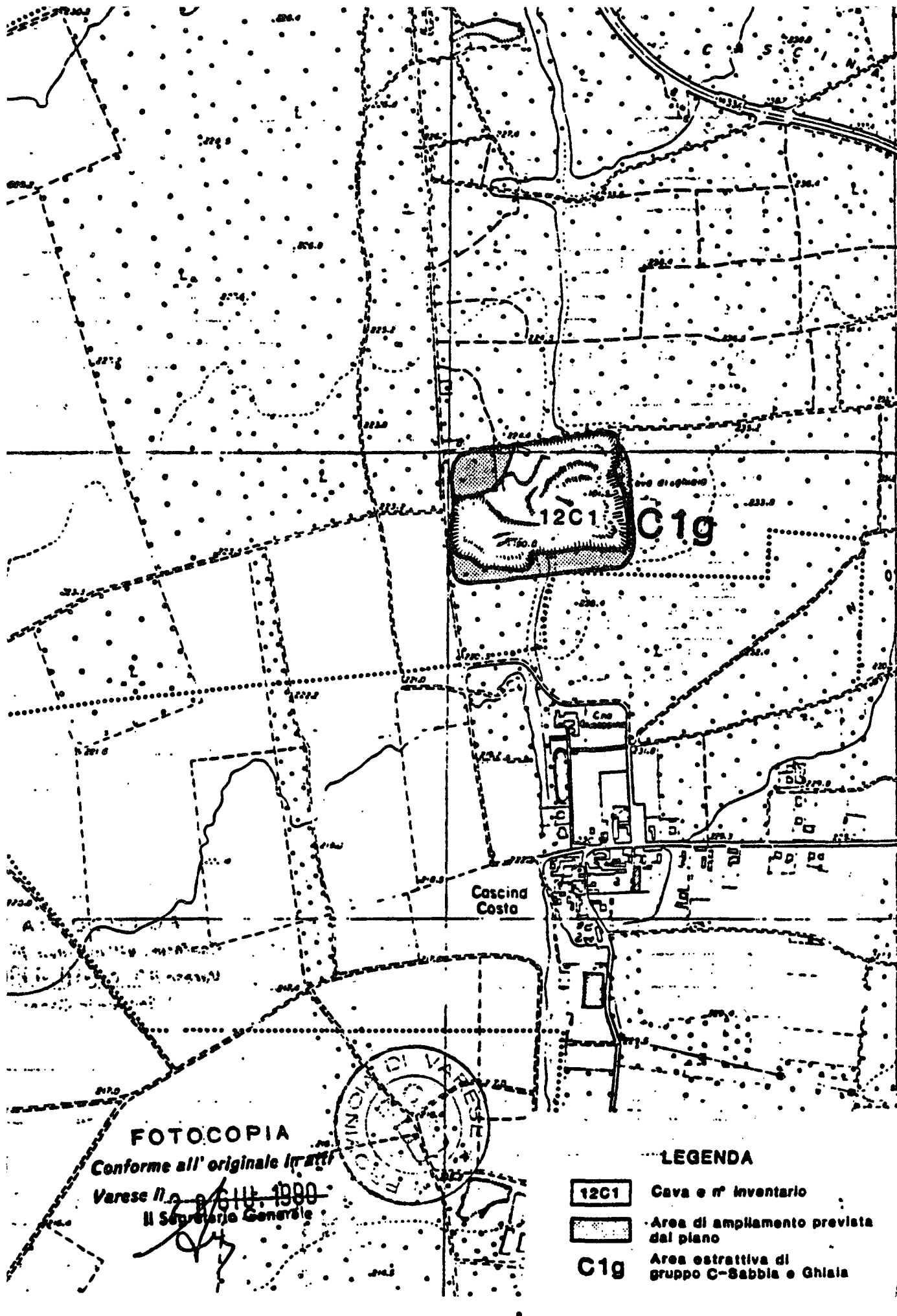
Conforme all'originale in atti

Varese 12-8 GIU 1990

Il Segretario Generale

<b>RECUPERO PREVISTO</b>	Uso forestale -
<b>SCARPATA EMERSA</b>	Semina e piantagione
<b>SCARPATA SOMMERSA</b>	
<b>FONDO CAVA</b>	Semina e piantagione

Soggetto al parere vincolante dell'Ente Parco ai sensi dell'Art. 8 della L.R. 18/82



FOTOCOPIA  
Conforme all' originale in atti  
Varese li 29/6/1980  
Il Segretario Generale



- LEGENDA**
- 12C1 Cava e n° inventario
  - Area di ampliamento prevista dal piano
  - C19 Area estrattiva di gruppo C-Sabbia e Ghiaia

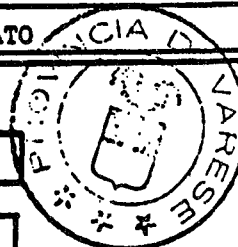
<b>AREA ESTRATTIVA</b>	<b>C2g</b>	<b>SETTORE</b>	<b>GHIAIA E SABBIA</b>
<b>CLASSIFICAZIONE DEL PIANO:</b> CAVA DI RECUPERO			
<b>COMUNI INTERESSATI</b> LONATE POZZOLO			
<b>CAVE INTERESSATE</b> 36A1 CAVE DEL TICINO S.p.A.			
<b>TAVOLETTA ION</b> 1:25.000 44 I NO			
<b>FOLIO</b> 1:70.000 A 5 c 5			

**CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA**

<b>MATERIALE SCAVATO</b>	GHIAIA E SABBIA		
<b>SUPERFICIE TOTALE</b>	MA	18	
<b>SUPERFICIE SCAVATA</b>	MA	15	
<b>SUPERFICIE RESIDUA</b>	MA	3	
<b>PROFONDITA' DELLA FALDA IDRICA DAL PIANO CAMPAGNA</b>	m	52	
<b>VINCOLI PRESENTI</b>	PARCO DEL TICINO al - LEGGE 431/85 - Rischio archeologico, Legge 1089, 1/6/39 -		
<b>USO ATTUALE DEL SUOLO NELLE AREE DI AMPLIAMENTO</b>	PRATO ALBERATO		

**PREVISIONI DI PIANO PER IL DECENNIO 1985-1994**

<b>RISERVE COLTIVABILI</b>	m <sup>3</sup>	600.000
<b>PRODUZIONE ANNUALE PROGRAMMATA</b>	m <sup>3</sup>	200.000
<b>PRODUZIONE NEL PROSSIMO DECENNIO</b>	m <sup>3</sup>	600.000
<b>ANNI DI AUTONOMIA</b>	n	3
<b>PROFONDITA' O ALTEZZA MASSIMA CONSENTITA</b>	m	45

**FOTOCOPIA**

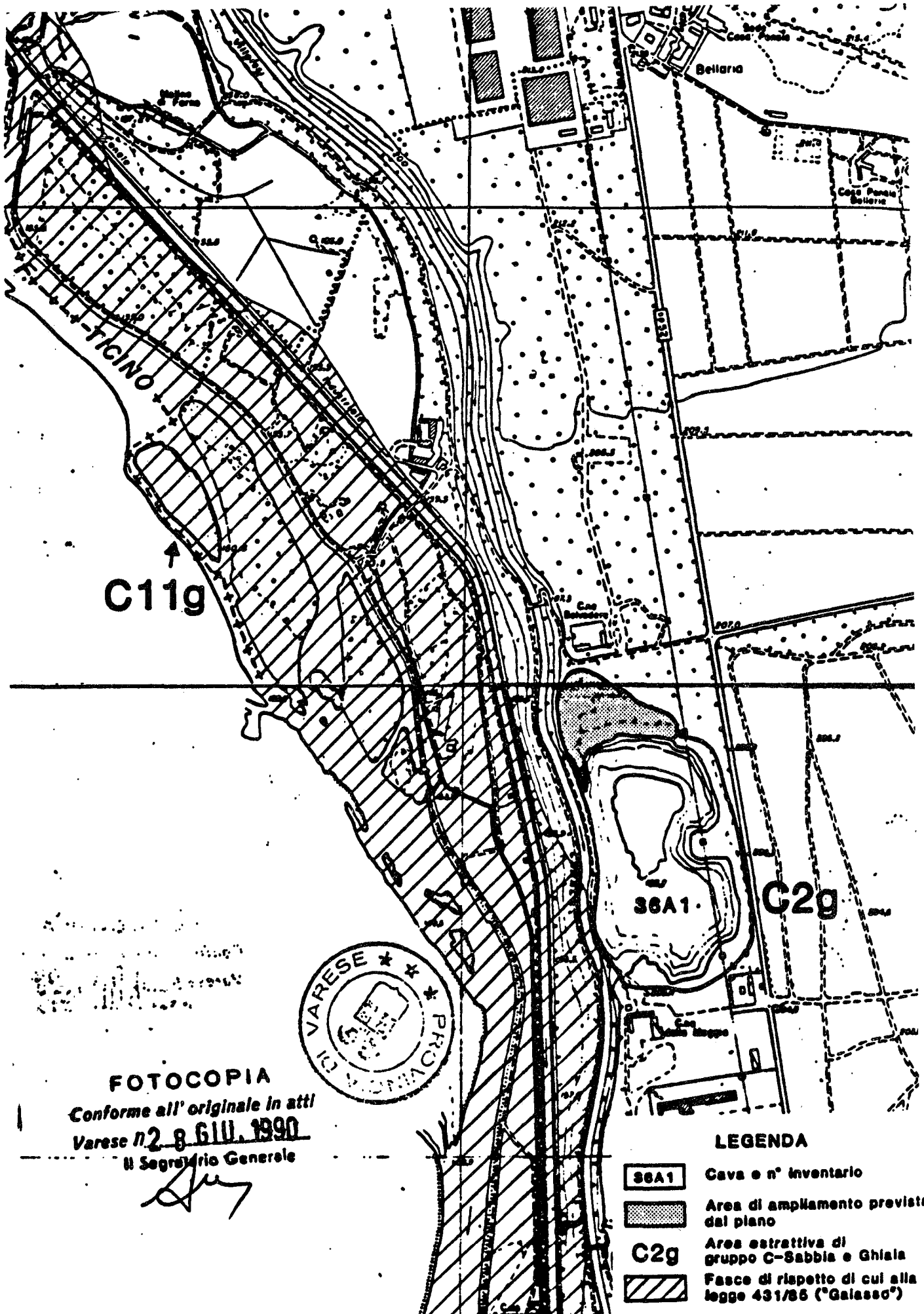
Conforme all'originale in atti

Varese M. 2-8-1990  
Il Segretario Generale

<b>RECUPERO PREVISTO</b>	Uso forestale
<b>SCARPATA ENERSA</b>	Semine e piantagioni
<b>SCARPATA SONNERSA</b>	
<b>FONDO CAVA</b>	Semine e piantagioni

I termini temporali indicati sono soggetti al parere vincolante dell'Ente Parco ai sensi dell'art. 8 della L.R. 18/82





**FOTOCOPIA**  
 Conforme all'originale in atti  
 Varese n. 2.8.610.1990  
 Il Segretario Generale

AREA ESTRATTIVA	C4g	SETTORE	GHIAIA E SABBIA
CLASSIFICAZIONE DEL PIANO: CAVA DI RECUPERO			
CONUNI INTERESSATI LOZZA			
CAVE INTERESSATE 42 A1 PREMAZZI FABIO S.R.L.			
TAVOLETTA IGM 1:25.000 31 II NE			
FOLIO 1:10.000 A4b5 - A4c5			

## CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA

MATERIALE SCAVATO	GHIAIA E SABBIA	
SUPERFICIE TOTALE	HA	5,5
SUPERFICIE SCAVATA	HA	5,5
SUPERFICIE RESIDUA	HA	-

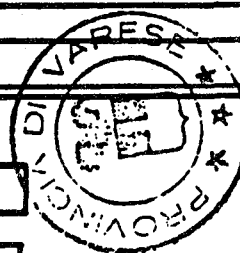
PROFONDITA' DELLA FALDA IDRICA DAL PIANO CARPAGNA m

VINCOLI PRESENTI LEGGE 431/85 - IDROGEOLOGICO -

USO ATTUALE DEL SUOLO NELLE AREE DI AMPLIAMENTO

## PREVISIONI DI PIANO PER IL DECENNIO 1995-1994

RISERVE COLTIVABILI	m³	-
PRODUZIONE ANNUALE PROGRAMMATA	m³	-
PRODUZIONE NEL PROSSIMO DECENNIO	m³	-
ANNI DI AUTOSORZIA	n	-
PROFONDITA' O ALTEZZA MASSIMA CONSENTITA	m	-



FOTOCOPIA

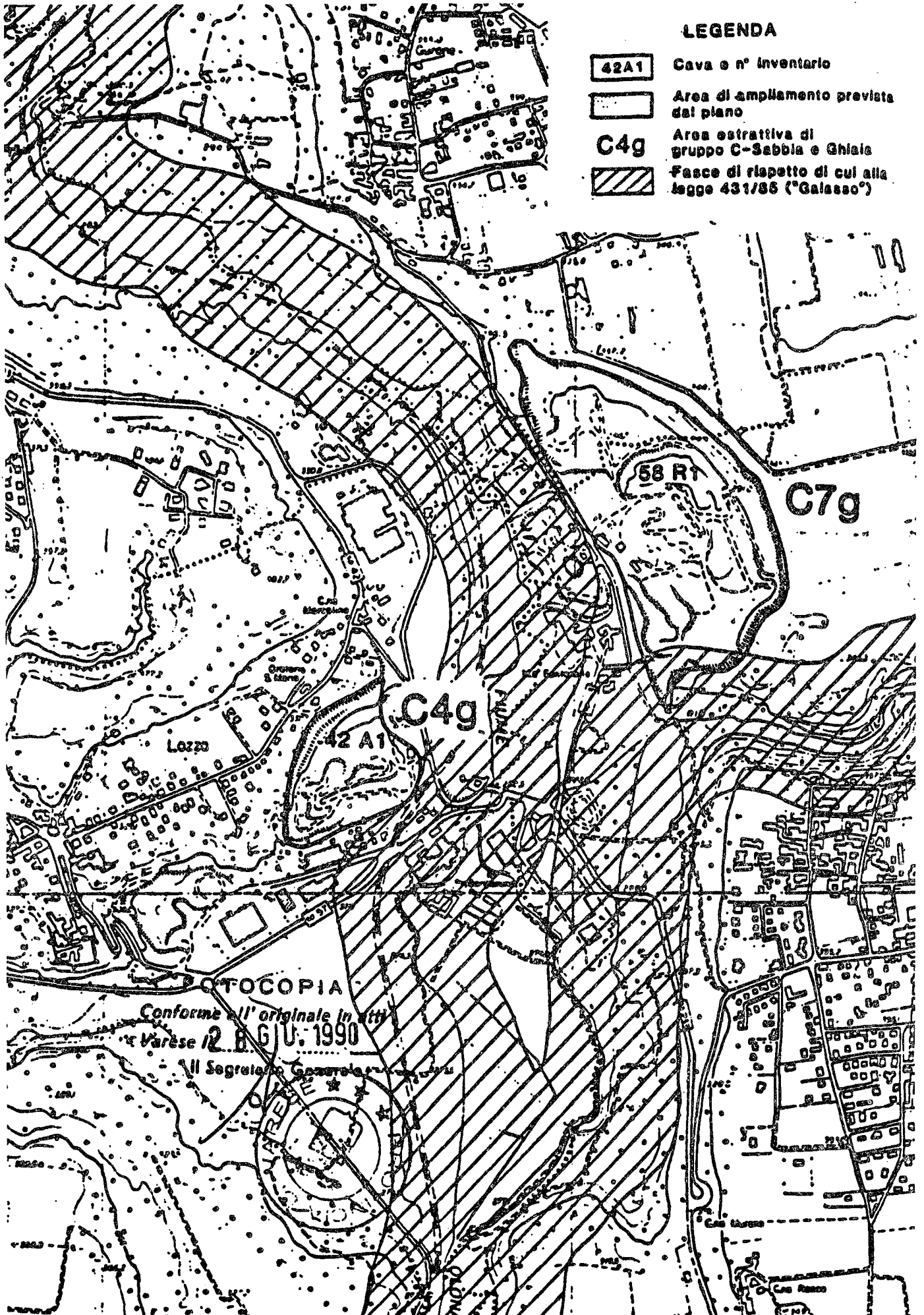
Conforme all'originale in atti  
Varese 12.8 GIU. 1990

Il Segretario Generale

RECUPERO PREVISTO	Uso forestale e/o industriale -
SCARPATA EMERSA	Semina e piantagioni previo, rimodellamento
SCARPATA SOMMERSA	
FONDO CAVA	Prato alberato o piazzale industriale

# LEGENDA

- 42A1 Cava e n° inventario
- Area di ampliamento prevista dal piano
- C4g Area estrattiva di gruppo C-Sabbia e Ghiaia
- Fasce di rispetto di cui alla legge 431/85 ("Galasso")



AREA ESTRATTIVA	C5g	SETTORE	GHIAIA E SABBIA
CLASSIFICAZIONE DEL PIANO: CAVA DI RECUPERO			
COMUNI INTERESSATI VIGGIU'			
CAVE INTERESSATE 62C1 FEMAR S.N.C.			
TAVOLETTA IGN 1:25.000 31 I SE			
FOGLIO 1:70.000 A4d4 - A4 e 4			

## CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA

MATERIALE SCAVATO	GHIAIA E SABBIA		
SUPERFICIE TOTALE	MA	6	
SUPERFICIE SCAVATA	MA	5	
SUPERFICIE RESIDUA	MA	1	
PROFONDITA' DELLA FALDA IDRICA DAL PIANO CARPAGNA	cm	30	
VINCOLI PRESENTI	IDROGEOLOGICO - AREA RILEVANZA AMBIENTALE d 7 - Legge 431/85		
USO ATTUALE DEL SUOLO NELLE AREE DI AMPLIAMENTO	INCOLTO		

## PREVISIONI DI PIANO PER IL DECENNIO 1993-1994

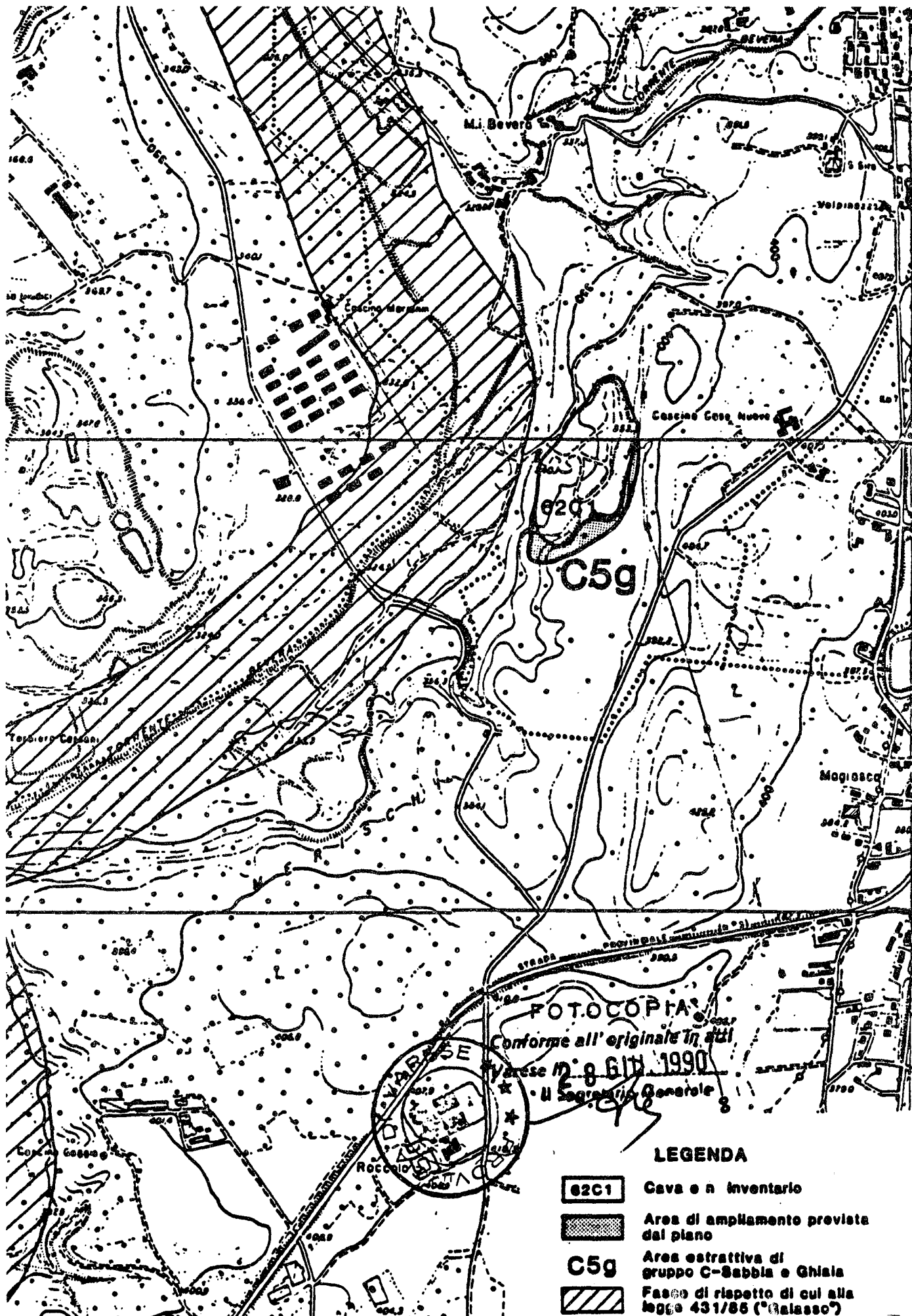
RISERVE COLTIVABILI	m <sup>3</sup>	100.000
PRODUZIONE ANNUALE PROGRAMMATA	m <sup>3</sup>	100.000
PRODUZIONE NEL PROSSIMO DECENNIO	m <sup>3</sup>	100.000
ANNI DI AUTONOMIA	n	1
PROFONDITA' o ALTEZZA MASSIMA CONSENTITA	m	20



(\*)  
**FOTOCOPIA**  
 Conforme all'originale in att.  
 Varese 4/8/10/1990  
 Il Segretario Generale

RECUPERO PREVISTO	uso forestale
SCARPATA ERESEA	Rimodellamento, semine e piantagioni
SCARPATA CORREREA	-
FONDO CAVA	Semine e piantagioni

(\*) Finalizzata al recupero ai sensi dell'art. 46 L.R. 18/82



<b>AREA ESTRATTIVA</b>	<b>C6g</b>	<b>SETTORE</b>	<b>GHIAIA E SABBIA</b>
<b>CLASSIFICAZIONE DEL PIANO:</b> CAVA DI RECUPERO			
<b>CONFINI INTERESSATI</b> AGRA - DUMENZA			
<b>CAVE INTERESSATE</b> IRI F.LLI SAI			
<b>TAVOLETTA IGM 1:25.000</b> 16 II SO			
<b>FUOGIO</b> 1:20.000 A3 c5			

**CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA**

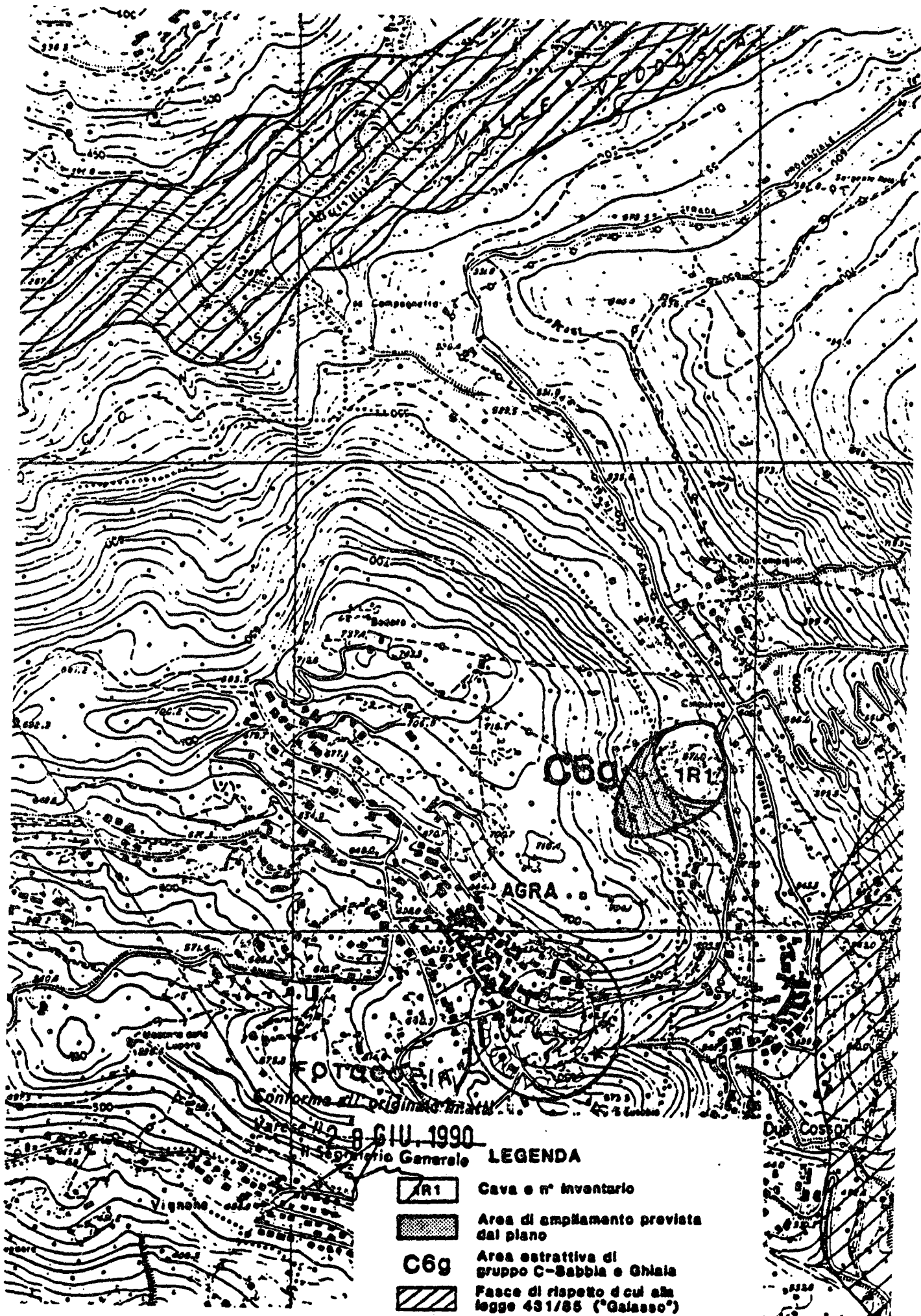
<b>MATERIALE SCAVATO</b>	GHIAIA E SABBIA (*)		(*) Deposito morenico
<b>SUPERFICIE TOTALE</b>	HA	4	
<b>SUPERFICIE SCAVATA</b>	HA	2,5	
<b>SUPERFICIE RESIDUA</b>	HA	1,5	
<b>PROFONDITA' DELLA FALDA IDRICA DAL PIANO CAMPAGNA</b>		m	-
<b>VINCOLI PRESENTI</b> IDROGEOLOGICO - Legge 431/85 -			
<b>USO ATTUALE DEL SUOLO DELLE AREE DI AMPLIAMENTO</b>		PASCOLO - BOSCO CEDUO	

**PREVISIONI DI PIANO PER IL DECENNIO 1995-1994**

<b>RISERVE COLTIVABILI</b>	m³	300.000	Finalizzata al recupero ambientale
<b>PRODUZIONE ANNUALE PROGRAMMATA</b>	m³	60.000	
<b>PRODUZIONE NEL PROSSIMO DECENNIO</b>	m³	300.000	
<b>ANNI DI AUTONOMIA</b>	n	5	
<b>PROFONDITA' O ALTEZZA MASSIMA CONSENTITA</b>	m	100	
<b>RECUPERO PREVISTO</b>	uso forestale		
<b>SCARPATA EMERSA</b>	Semine e piantagioni		
<b>SCARPATA SOMMERSA</b>			
<b>FONDO CAVA</b>	Semine e piantagioni		

**FOTOCOPIA**Conforme all'originale in atti  
Varese il 29 GIU. 1990

Sottosegretario Generale



# LEGENDA



Cava e n° inventario



Area di ampliamento prevista dal piano

C6g

Area estrattiva di gruppo C-Sabbia e Ghiaia



Fasce di rispetto di cui alla legge 431/85 ("Galasso")

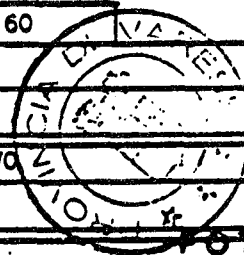
AREA ESTRATTIVA	C78	SETTORE	GHIAIA E SABBIA
CLASSIFICAZIONE DEL PIANO: CAVA DI RECUPERO			
COMUNI INTERESSATI VEDANO OLONA			
CAVE INTERESSATE 58RI CAVA DI FONTANELLE S.r.l. 64DI celidonia S.r.l. (*)			
TAVOLETTA IGM 1:25.000 31 II NE			
FOGLIO 1:10.000 A 4 b 5 - A 4 c 5			

## CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA

MATERIALE SCAVATO	GHIAIA E SABBIA	
SUPERFICIE TOTALE	HA	22
SUPERFICIE SCAVATA	HA	22
SUPERFICIE RESIDUA	HA	-

Relativa alla cava  
Fontanelle

PROFONDITA' DELLA FALDA IDRICA DAL PIANO CARPAGNA	m	60
VINCOLI PRESENTI	IDROGEOLOGICO - Legge 431/85 -	
USO ATTUALE DEL SUOLO NELLE AREE DI AMPLIAMENTO	COLTIVO	



FOTOCOPIA

Conforme all'originale in atti

Varese 28 GIU 1990

Il Segretario Generale

## PREVISIONI DI PIANO PER IL DECENNIO 1985-1994

RISERVE COLTIVABILI	m³	100.000
PRODUZIONE ANNUALE PROGRAMMATA	m³	100.000
PRODUZIONE DEL PROSSIMO DECENNIO	m³	100.000
ANNI DI AUTONOMIA	n	1
PROFONDITA' O ALTEZZA MASSIMA CONSENTITA	m	quota 292, s.l.m.

Relativa alla sola  
cava Fontanelle  
Per la cava Celidonia  
vedi annotazione (\*)

fondo cava

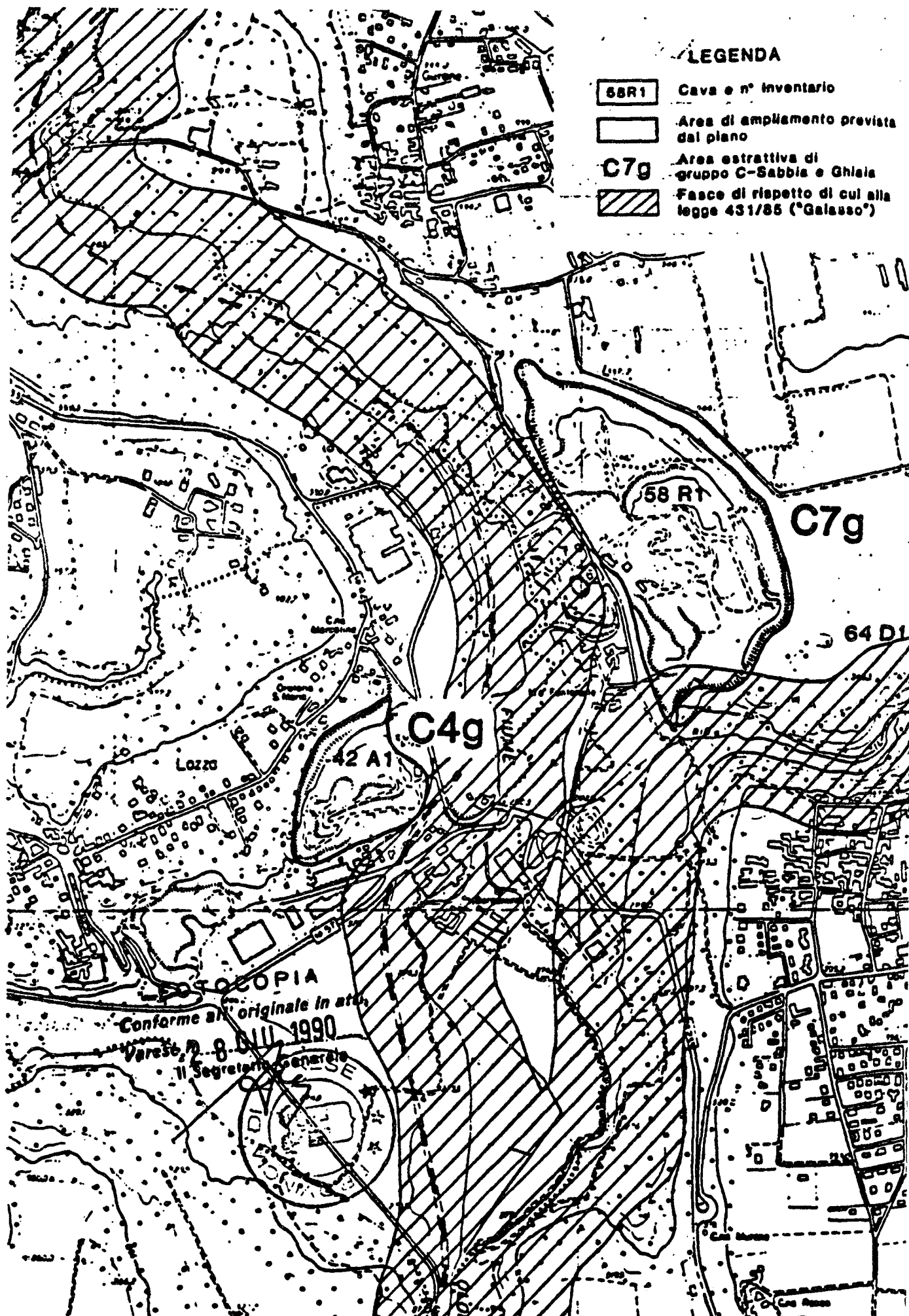
RECUPERO PREVISTO	Uso agricolo e/o forestale
SCARPATA EREXSA	Gradonatura ogni 8 m - Piantumazione
SCARPATA SONNERSA	
FONDO CAVA	Seminativi annuali - Prato alberato

(\*) La produzione programmata verrà adeguata alla delibera regionale di autorizzazione Prot. n. 22239 del 24.7.87, visti gli esiti della vertenza che oppone la proprietà al comune.



# LEGENDA

- 58R1 Cava e n° inventario
- Area di ampliamento prevista dal piano
- C7g Area estrattiva di gruppo C-Sabbia e Ghiaia
- Fasce di rispetto di cui alla legge 431/85 ("Galasso")



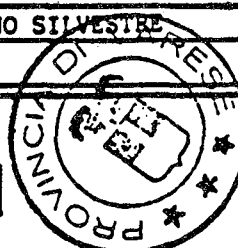
AREA ESTRATTIVA	C8g	SETTORE	GHIAIA E SABBIA
CLASSIFICAZIONE DEL PIANO: CAVA DI RECUPERO			
CONUNI INTERESSATI		SAMARATE	
CAVE INTERESSATE		46 C1 REDI	
TAVOLETTA IGN 1:25.000		44 I NO - 44 IV NE	
FOGLIO 1:10.000		A5 D4	

## CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA

MATERIALE SCAVATO	GHIAIA E SABBIA		
SUPERFICIE TOTALE	HA	2	
SUPERFICIE SCAVATA	HA	1	
SUPERFICIE RESIDUA	HA	1	
PROFONDITA' DELLA FALDA IDRICA DAL PIANO CAMPANA	m		
VIRCOLI PRESENTI	PARCO DEL TICINO A1		
USO ATTUALE DEL SUOLO DELLE AREE DI AMPLIAMENTO	BOSCO A PINO SILVESTRE		

## PREVISIONI DI PIANO PER IL DECENNIO 1985-1994

RISERVE COLTIVABILI	m³	100.000
PRODUZIONE ANNUALE PROGRAMMATA	m³	100.000
PRODUZIONE DEL PROSSIMO DECENNIO	m³	100.000*
ANZI DI AUTONOMIA	n	1
PROFONDITA' O ALTEZZA MASSIMA CONSENTITA	m	10



FOTOCOPIA

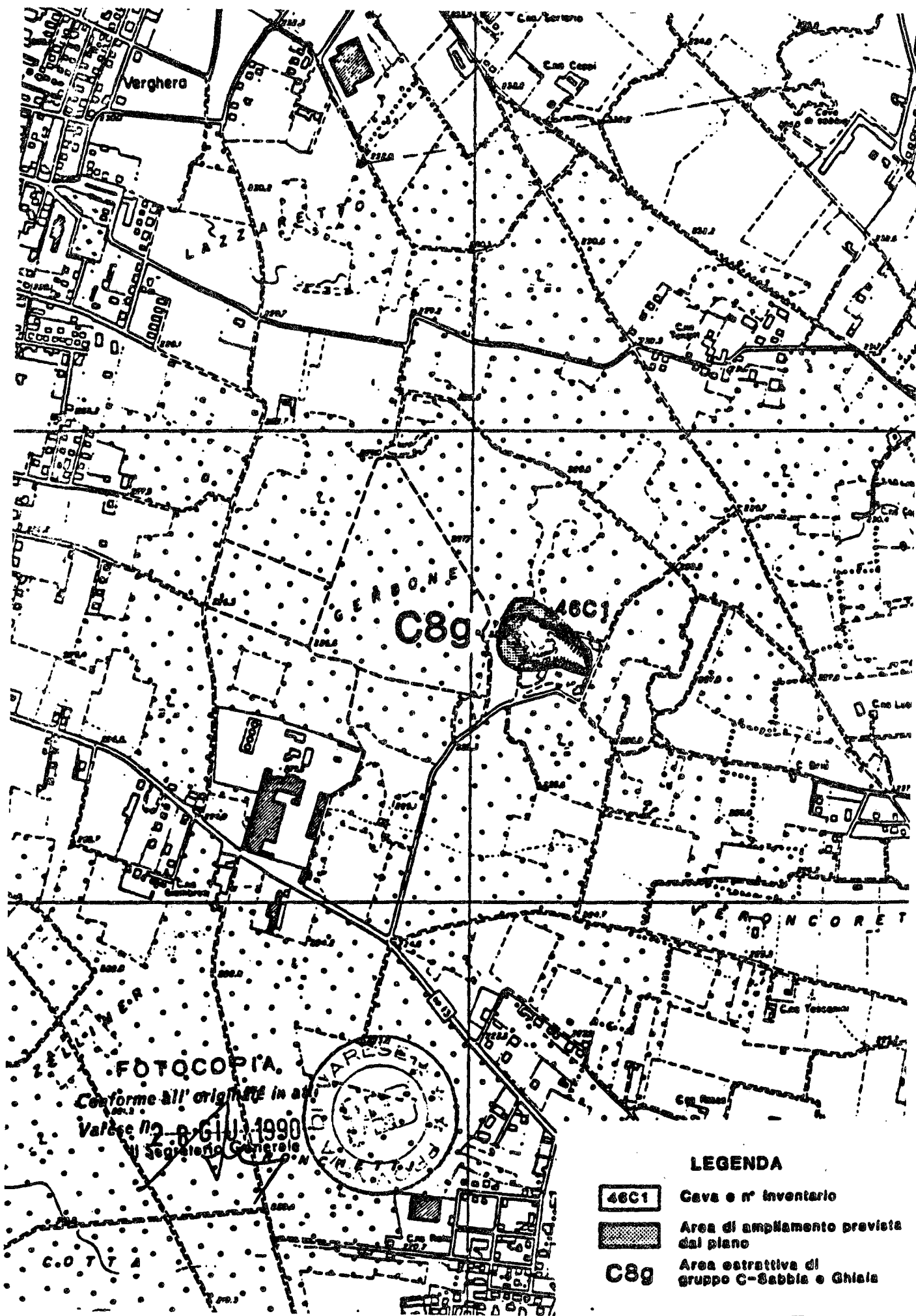
Conforme all'originale in atti

Varese 28 GIU. 1990

Il Segretario Generale

RECUPERO PREVISTO	USO FORESTALE
SCARPATA ENERSA	Semine e piantagioni
SCARPATA SOMMERSA	
FONDO CAVA	Semine e piantagioni

Soggetto al parere vincolante dell' Ente Parco ai sensi dell' art.8 L.R. 18/82



FOTOCOPIA.

Conforme all'originale in archivio  
 Valere n. 2 - 6 GIUG 1990  
 Il Segretario Generale



# LEGENDA

46C1

Cava e n° inventario



Area di ampliamento prevista dal piano

C8g

Area estrattiva di gruppo C-Sabbia e Ghiaia

<b>AREA ESTRATTIVA</b>	<b>C9g</b>	<b>SETTORE</b>	<b>GHIATA E SABBIA</b>
<b>CLASSIFICAZIONE DEL PIANO:</b> CAVA DI RECUPERO			
<b>COMUNI INTERESSATI</b> SOMMA LOMBARDO			
<b>CAVE INTERESSATE</b> 49 C1 PRESENTAZZI			
<b>TAVOLETTA IGN</b> 1:25.000 44 IV NE			
<b>FOLIO</b> 1:10.000 A5 b3			

**CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA**

<b>MATERIALE SCAVATO</b>	SABBIA E GHIATA	
<b>SUPERFICIE TOTALE</b>	HA	7
<b>SUPERFICIE SCAVATA</b>	HA	7
<b>SUPERFICIE RESIDUA</b>	HA	-

<b>PROFONDITA' DELLA FALDA IDRICA DAL PIANO CAMPAGNA</b>	m	
<b>VINCOLI PRESENTI</b>	PARCO DEL TICINO A1 - LEGGE 431/85	
<b>USO ATTUALE DEL SUOLO NELLE AREE DI AMPLIAMENTO</b>		

**PREVISIONI DI PIANO PER IL DECENNIO 1983-1994**

<b>RISERVE COLTIVABILI</b>	m³	100.000
<b>PRODUZIONE ANNUALE PROGRAMMATA</b>	m³	100.000
<b>PRODUZIONE NEL PROSSIMO DECENNIO</b>	m³	100.000
<b>ANNI DI AUTONOMIA</b>	n	1
<b>PROFONDITA' O ALTEZZA MASSIMA CONSENTITA</b>	m	da definire su

progetto specifico

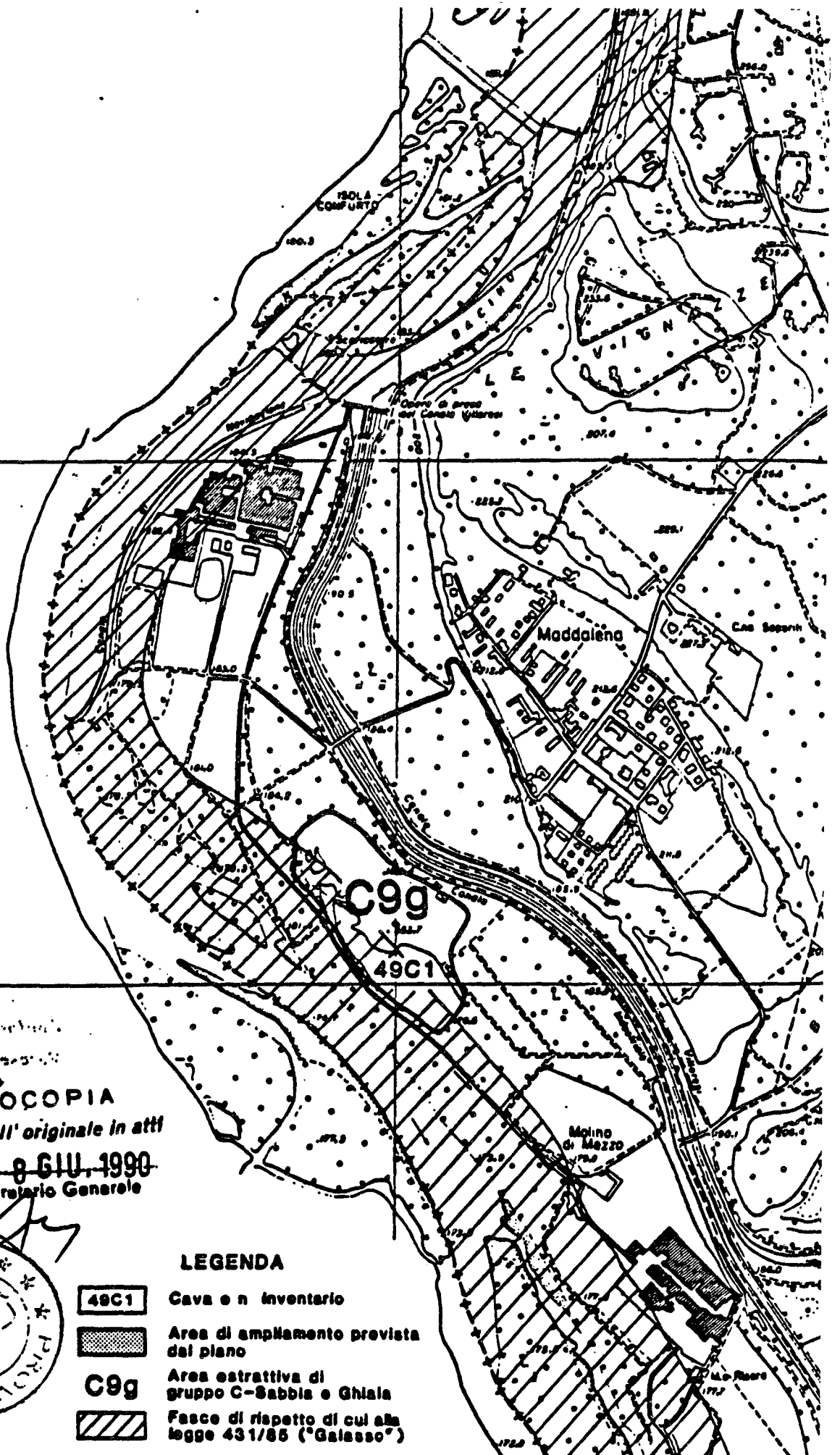
**FOTOCOPIA**

Conforme all'originale in a

Varesa Il 28-6-1990  
Il Sottosegretario Generale

<b>RECUPERO PREVISTO</b>	Laghetto per attività sportiva e naturalistica
<b>SCARPATA EMERSA</b>	Semine e piantagioni
<b>SCARPATA SOMMERSA</b>	Semina di specie igrofile
<b>FONDO CAVA</b>	Alberi nelle fasce perimetrali del laghetto

Soggetto al parere vincolante dell' Ente parco ai sensi dell' art. 8 L.R. 18/82





**FOTOCOPIA**

Conforme all'originale in atti  
Varese **11.2.8 GIU. 1990**  
Il Segretario Generale



**LEGENDA**

- 49C1** Cava e n inventario
-  Area di ampliamento prevista dal piano
- C9g** Area estrattiva di gruppo C-Sabbia e Ghiaia
-  Fasce di rispetto di cui alla legge 431/85 ("Galasso")

AREA ESTRATTIVA	C10g	SETTORE	SABBIA E GHIAIA
CLASSIFICAZIONE DEL PIANO: CAVA DI RECUPERO			
COMUNI INTERESSATI		SOMMA LOMBARDO	
CAVE INTERESSATE		50 C1 PIETRISCO DEL TICINO	
TAVOLETTA IGM 1:25.000		31 III SE	
FOGLIO		1:20.000 A5 b3	

## CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA

MATERIALE SCAVATO	SABBIA e GHIAIA		
SUPERFICIE TOTALE	HA	21	
SUPERFICIE SCAVATA	HA	17,5	
SUPERFICIE RESIDUA	HA	3,5	
PROFONDITA' DELLA FALDA IDRICA DAL PIANO CARPAGNA	m		
VINCOLI PRESENTI	PARCO DEL TICINO A1 - LEGGE 431/85		
USO ATTUALE DEL SUOLO NELLE AREE DI AMPLIAMENTO	CEDUO ALTO MISTO A LECISIO E QUERCIA		

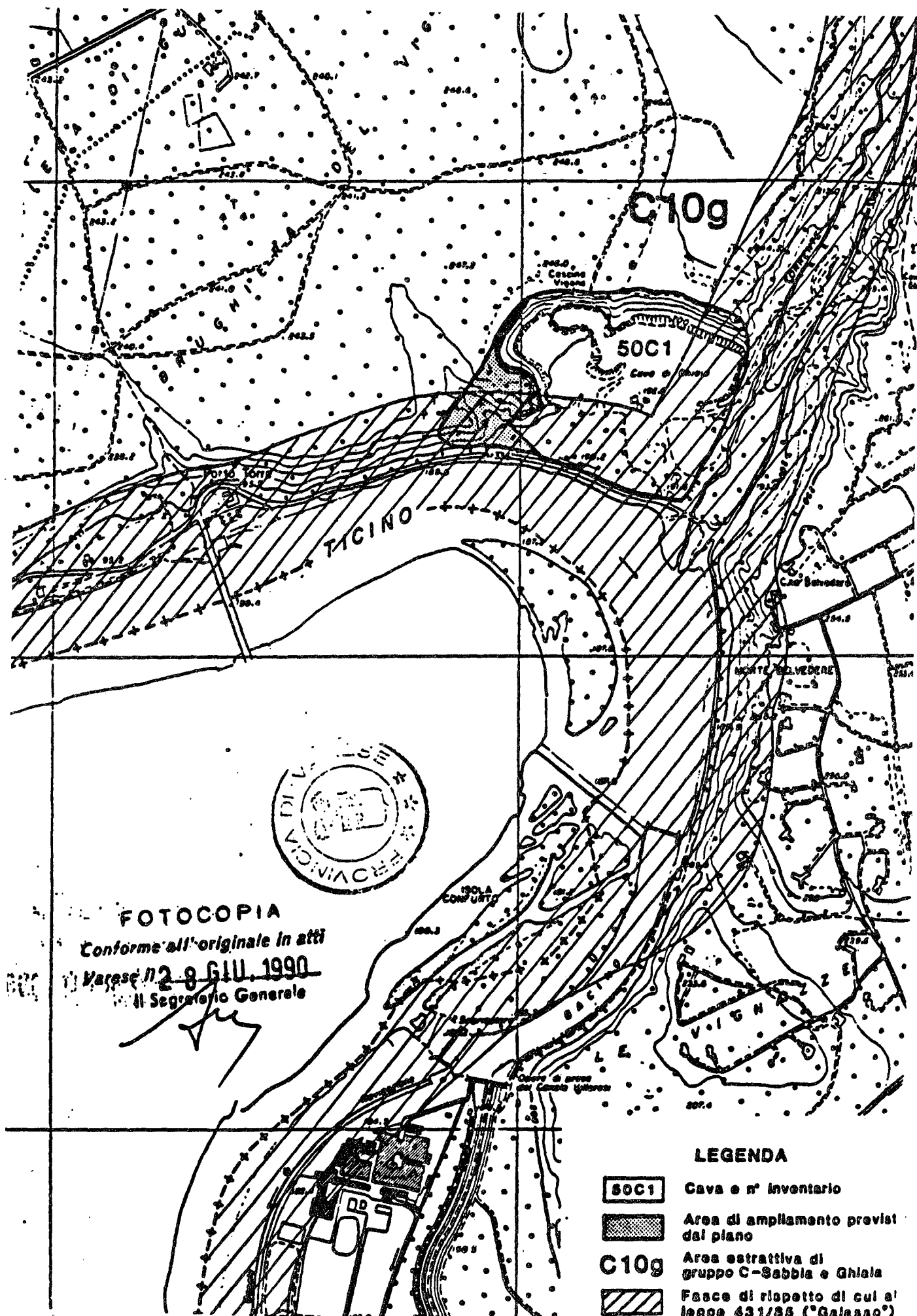
## PREVISIONI DI PIANO PER IL DECENNIO 1993-1994

RISERVE COLTIVABILI	m³	1.600.000
PRODUZIONE ANNUALE PROGRAMMATA	m³	200.000
PRODUZIONE NEL PROSSIMO DECENNIO	m³	1.600.000
ANNI DI AUTONOMIA	n	8
PROFONDITA' o ALTEZZA MASSIMA CONSENTITA	m	54

FOTOCOPIA  
Conforme all'originale in a  
Varese 11-8-1990  
Il Segretario Generale

RECUPERO PREVISTO	Uso forestale
SCARPATA ERENSA	Semine e piantagioni
SCARPATA SOMMERSA	--
FONDO CAVA	Semine e piantagioni

Soggetto al parere vincolante dell' Ente Parco ai sensi dell' art. 8 L.R. 18/82



<b>AREA ESTRATTIVA</b>	<b>C11g</b>	<b>SETTORE</b>	<b>GHIAIA E SABBIA</b>
<b>CLASSIFICAZIONE DEL PIANO:</b> CAVA DI RECUPERO			
<b>COMUNI INTERESSATI</b> LONATE POZZOLO			
<b>CAVE INTERESSATE</b> SABBIA (Provincia di Novara)			
<b>TAVOLETTA IGM</b> 1:25.000 44 IV NE			
<b>FOLIO</b> 1:20.000 A5 c4			

**CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA**

<b>MATERIALE SCAVATO</b>	SABBIA E GHIAIA		
<b>SUPERFICIE TOTALE</b>	HA	2	
<b>SUPERFICIE SCAVATA</b>	HA	2	
<b>SUPERFICIE RESIDUA</b>	HA	-	
<b>PROFONDITA' DELLA FALDA IDRICA DAL PIANO CAMPAGNA</b>		m	
<b>VINCOLI PRESENTI</b> PARCO DEL TICINO A1 - LEGGE 431/85			
<b>USO ATTUALE DEL SUOLO NELLE AREE DI AMPLIAMENTO</b>		PIAZZALE DI CAVA - PARTE DI UNA CAVA IN PROVINCIA DI NOVARA (Sabbia)	

**PREVISIONI DI PIANO PER IL DECENNIO 1993-1994**

RISERVE COLTIVABILI	m³	-
PRODUZIONE ANNUALE PROGRAMMATA	m³	-
PRODUZIONE NEL PROSSIMO DECENNIO	m³	-
ANNI DI AUTONOMIA	n	-
PROFONDITA' O ALTEZZA MASSIMA CONSENTITA	m	-



**FOTOCOPIA**  
 Conforme all'originale in atti  
 Varese, 12-9 GIU 1990  
 Il Segretario Generale

<b>RECUPERO PREVISTO</b>	Uso forestale
<b>SCARPATA EREXSA</b>	-
<b>SCARPATA SOMMERSA</b>	-
<b>FONDO CAVA</b>	Semine e piantagioni

Soggetto al parere vincolante dell'Ente parco ai sensi della L.R. 18/82 art.8





AREA ESTRATTIVA	C12g	SETTORE	GHIAIA E SABBIA
CLASSIFICAZIONE DEL PIANO: CAVA DI RECUPERO			
CONUNI INTERESSATI VERGATE			
CAVE INTERESSATE Cava dismessa utilizzata a vasca di decantazione acque reflue			
TAVOLETTA IGM 1:25.000 31 II SO - 31 III SE			
FOGLIO 1:10.000 A5 C2			

## CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA

MATERIALE SCAVATO	GHIAIA E SABBIA	
SUPERFICIE TOTALE	MA	3,5
SUPERFICIE SCAVATA	MA	2
SUPERFICIE RESIDUA	MA	1,5

PROFONDITA' DELLA FALDA IDRICA DAL PIANO CAMPAGNA m

VINCOLI PRESENTI PARCO DEL TICINO - Legge 431/85

USO ATTUALE DEL SUOLO NELLE AREE DI AMPLIAMENTO BOSCO MISTO

## PREVISIONI DI PIANO PER IL DECENNIO 1985-1994

RISERVE COLTIVABILI	m³	300.000
PRODUZIONE ANNUALE PROGRAMMATA	m³	100.000
PRODUZIONE NEL PROSSIMO DECENNIO	m³	300.000
ANNI DI AUTONOMIA	n	3
PROFONDITA' O ALTEZZA MASSIMA CONSENTITA	m	15

Da formalizzare in base ad un progetto di recupero ambientale

**FOTOCOPIA**

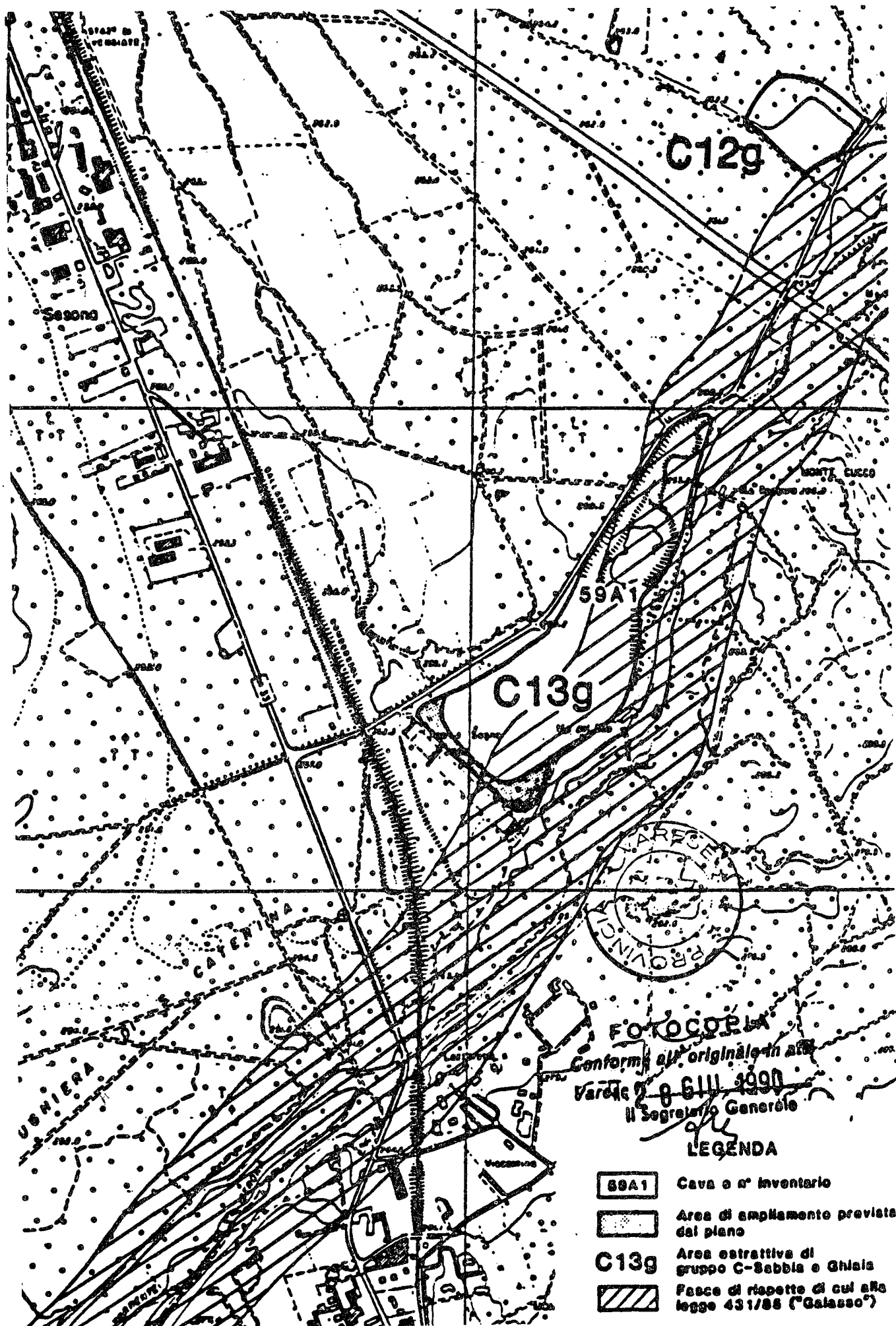
Conforme all'originale in att

Varese 2-8 GIU 1990

Il Segretario Generale

RECUPERO PREVISTO	USO FORESTALE
SCARPATA EMERSA	Semine e piantagioni
SCARPATA SOMMERSA	-
FONDO CAVA	Semine e piantagioni

Soggetto al parere vincolante dell' Ente Parco ai sensi dell' art.8 L.R. 18/82



59A1

Cava e n° inventario

C13g

Area di ampliamento prevista dal piano

Area estrattiva di gruppo C-Sabbia e Ghiaia

Fasce di rispetto di cui alla legge 431/86 ("Galasso")

<b>AREA ESTRATTIVA</b>	C13	<b>SETTORE</b>	GHIAIA E SABBIA
<b>CLASSIFICAZIONE DEL PIANO:</b> CAVA DI RECUPERO			
<b>CONSIGLI INTERESSATI</b>	VERGIATE		
<b>CAVE INTERESSATE</b>	59A1 F.LLI MILANESE S.a.s.		
<b>TAVOLETTA 10M 1:25.000</b>	31 II SO	31 III SE	
<b>FOLIO</b>	1:20.000	A5 c 2	

**CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA**

MATERIALE SCAVATO	GHIAIA E SABBIA	
SUPERFICIE TOTALE	MA	17,5
SUPERFICIE SCAVATA	MA	17,0
SUPERFICIE RESIDUA	MA	0,5

<b>PROFONDITA' DELLA FALDA IDRICA DAL PIANO CAMPAGNA</b>	m	36
<b>VINCOLI PRESENTI</b>	PARCO DEL TICINO al - Legge 431/85 -	
<b>USO ATTUALE DEL SUOLO NELLE AREE DI AMPLIAMENTO</b>	AREE DEGRADATE	

**PREVISIONI DI PIANO PER IL DECENNIO 1985-1994**

RISERVE COLTIVABILI	m³	200.000
PRODUZIONE ANNUALE PROGRAMMATA	m³	200.000
PRODUZIONE NEL PROSSIMO DECENNIO	m³	200.000
ANNI DI AUTONOMIA	n	1
PROFONDITA' O ALTEZZA MASSIMA CONSENTITA	m	30

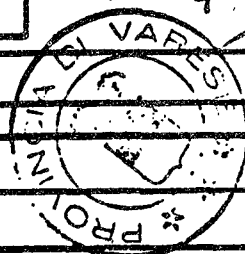
<b>RECUPERO PREVISTO</b>	Discarica controllata per R.S.U.
<b>SCARPATA EMESSA</b>	Semina e piantagione
<b>SCARPATA SORRERSA</b>	
<b>FONDO CAVA</b>	Semina e piantagione

**FOTOCOPIA**

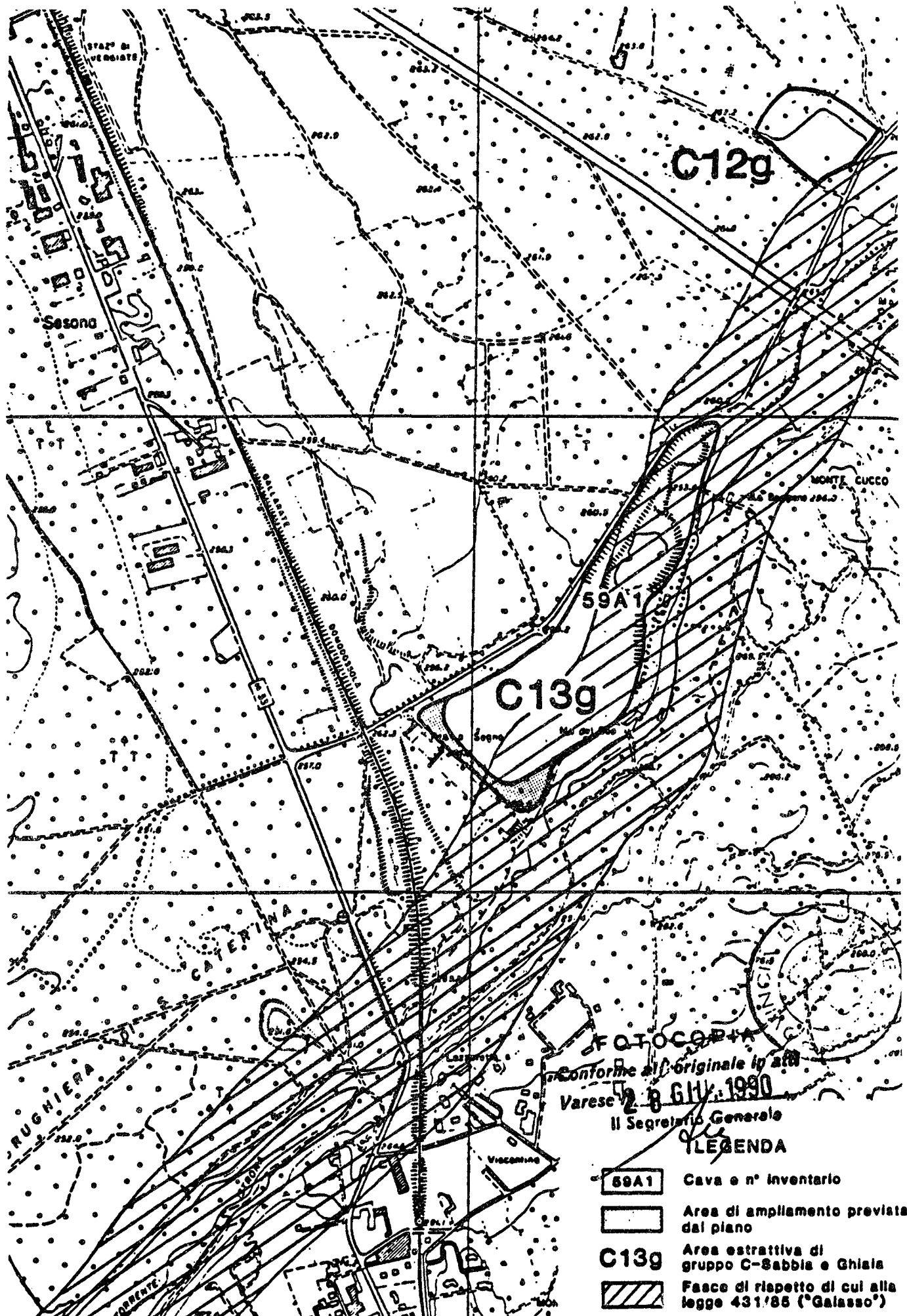
Conforme all'originale in at

Varese 2-8 GIU 1990

Il Segretario Generale



Soggetto al parere vincolante dell'Ente Parco ai sensi dell'art. 8 della  
L.R. 18/82



FOTOCOPIA  
 Conforme all'originale in atti  
 Varese 28 GIU. 1990  
 Il Segretario Generale

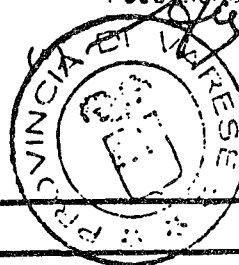
<b>AREA ESTRATTIVA</b>	<b>C1 a</b>	<b>SETTORE</b>	<b>ARGILLA PER LATERIZI</b>
<b>CLASSIFICAZIONE DEL PIANO:</b> CAVA DI RECUPERO			
<b>CONUNI INTERESSATI</b>		TRADATE	
<b>CAVE INTERESSATE</b>		52 A2 CORTELLEZZI LUIGI	
<b>TAVOLETTA IGM 1:25.000</b>		31 II SE	
<b>Foglio</b>		1:10.000 A5 e 2	

<b>CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA</b>		
<b>MATERIALE SCAVATO</b>	ARGILLA PER LATERIZI	
<b>SUPERFICIE TOTALE</b>	HA	7
<b>SUPERFICIE SCAVATA</b>	HA	7
<b>SUPERFICIE RESIDUA</b>	HA	-
<b>PROFONDITA' DELLA FALDA IDRICA DAL PIANO CARPAGNA</b>	m	
<b>VINCOLI PRESENTI</b>	IDROGEOLOGICO-PARCO a 8 - Legge 431/85 - (**)	
<b>USO ATTUALE DEL SUOLO NELLE AREE DI AMPLIAMENTO</b>		

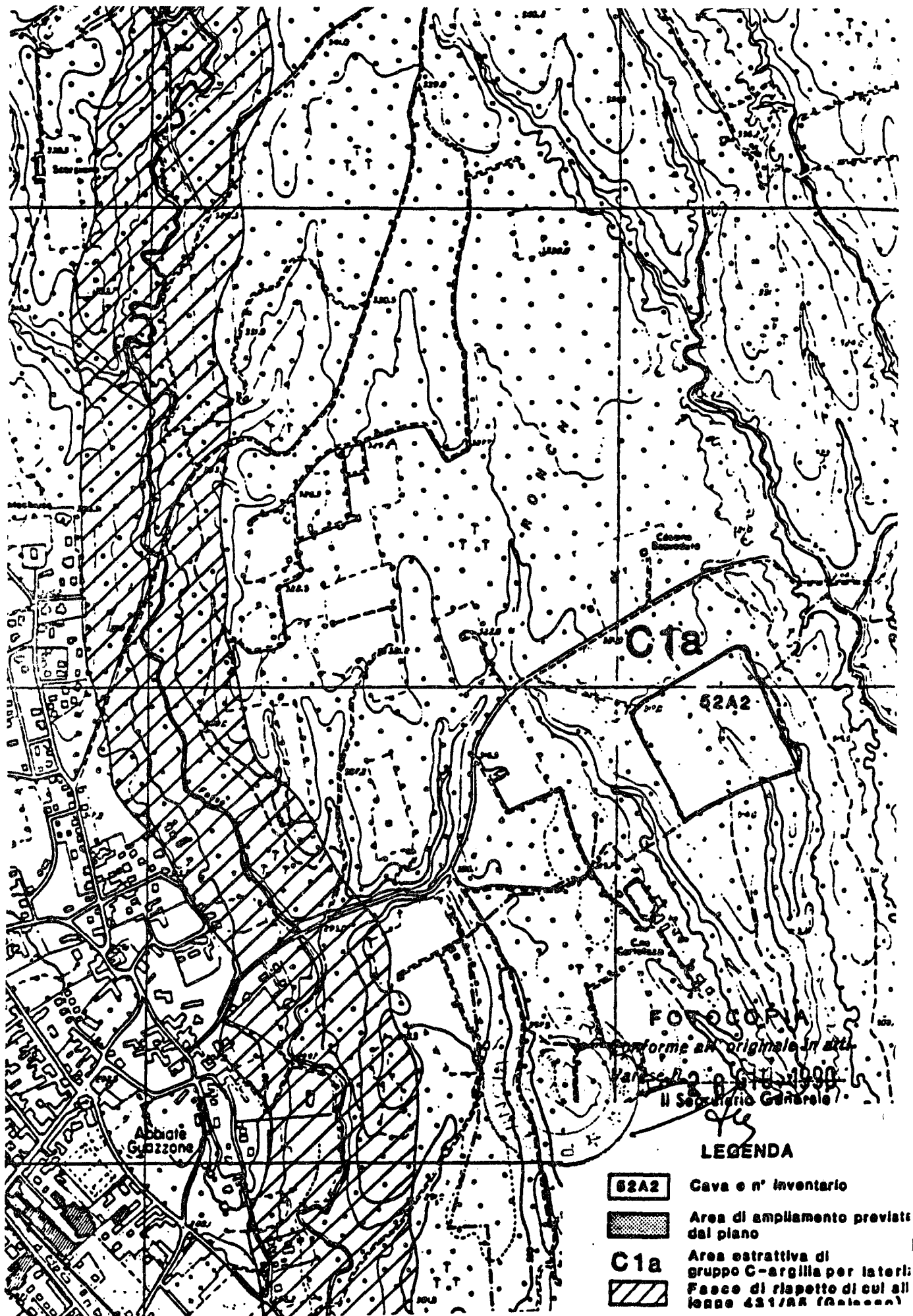
<b>PREVISIONI DI PIANO PER IL DECENNIO 1985-1994</b>		
<b>RISERVE COLTIVABILI</b>	m³	-
<b>PRODUZIONE ANNUALE PROGRAMMATA</b>	m³	-
<b>PRODUZIONE NEL PROSSIMO DECENNIO</b>	m³	-
<b>ANNI DI AUTONOMIA</b>	n	-
<b>PROFONDITA' O ALTEZZA MASSIMA CONSENTITA</b>	m	-
<b>RECUPERO PREVISTO</b>	uso agricolo e/o forestale	
<b>SCARPATA ECERSA</b>	-	
<b>SCARPATA SORRENSA</b>	-	
<b>FONDO CAVA</b>	Semine e piantagioni	

FOTOCOPIA

Conforme all'originale in a  
Varese 12-8-1996  
Il Segretario Generale



(\*) La possibilità di ampliamento sono in Provincia di Como



<b>AREA ESTRATTIVA</b>	<b>A1 p</b>	<b>SETTORE</b>	<b>PIETRISCO • PIETRA ORNAMENTALE</b>
<b>CLASSIFICAZIONE DEL PIANO:</b> POLO ESTRATTIVO			
<b>COMUNI INTERESSATI</b> CUASSO AL MONTE			
<b>CAVE INTERESSATE</b> 25R5 BONONI RENATO D.I.			
<b>TAVOLETTA 100</b> 1:25.000 31 I SE			
<b>FOLIO</b> 1:70.000 A4 d3			

**CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA**

<b>MATERIALE SCAVATO</b>	PORFIDO	
<b>SUPERFICIE TOTALE</b>	HA	3
<b>SUPERFICIE SCAVATA</b>	HA	1
<b>SUPERFICIE RESIDUA</b>	HA	2

<b>PROFONDITA' DELLA FALDA IDRICA DAL PIANO CAMPANA</b>	m	
<b>VINCOLI PRESENTI</b>	IDROGEOLOGICO - Legge 431/85 - Rischio archeologico, Legge 1089, 1/6/39 -	
<b>USO ATTUALE DEL SUOLO NELLE AREE DI AMPLIAMENTO</b>	INCOLTO	

**PREVISIONI DI PIANO PER IL DECENNIO 1993-1994**

<b>RISERVE COLTIVABILI</b>	m³	400.000	40.000 Pietra Ornamentale
<b>PRODUZIONE ANNUALE PROGRAMMATA</b>	m³	22.000	2.000 " "
<b>PRODUZIONE NEL PROSSIMO DECENNIO</b>	m³	220.000	20.000 " "
<b>ANNI DI AUTOSORSA</b>	n	20	
<b>PROFONDITA' o ALTEZZA MASSIMA CONSENTITA</b>	m	65	

<b>RECUPERO PREVISTO</b>	Uso forestale
<b>SCARPATA EREXSA</b>	Semine e piantagioni
<b>SCARPATA SORRERSA</b>	
<b>FONDO CAVA</b>	Semine e piantagioni

**FOTOCOPIA**

Conforme all'originale in atti

Varese 11.2.94 G.U. 1990

Il Segretario Generale



# LEGENDA

24A8

Cava e n° inventario



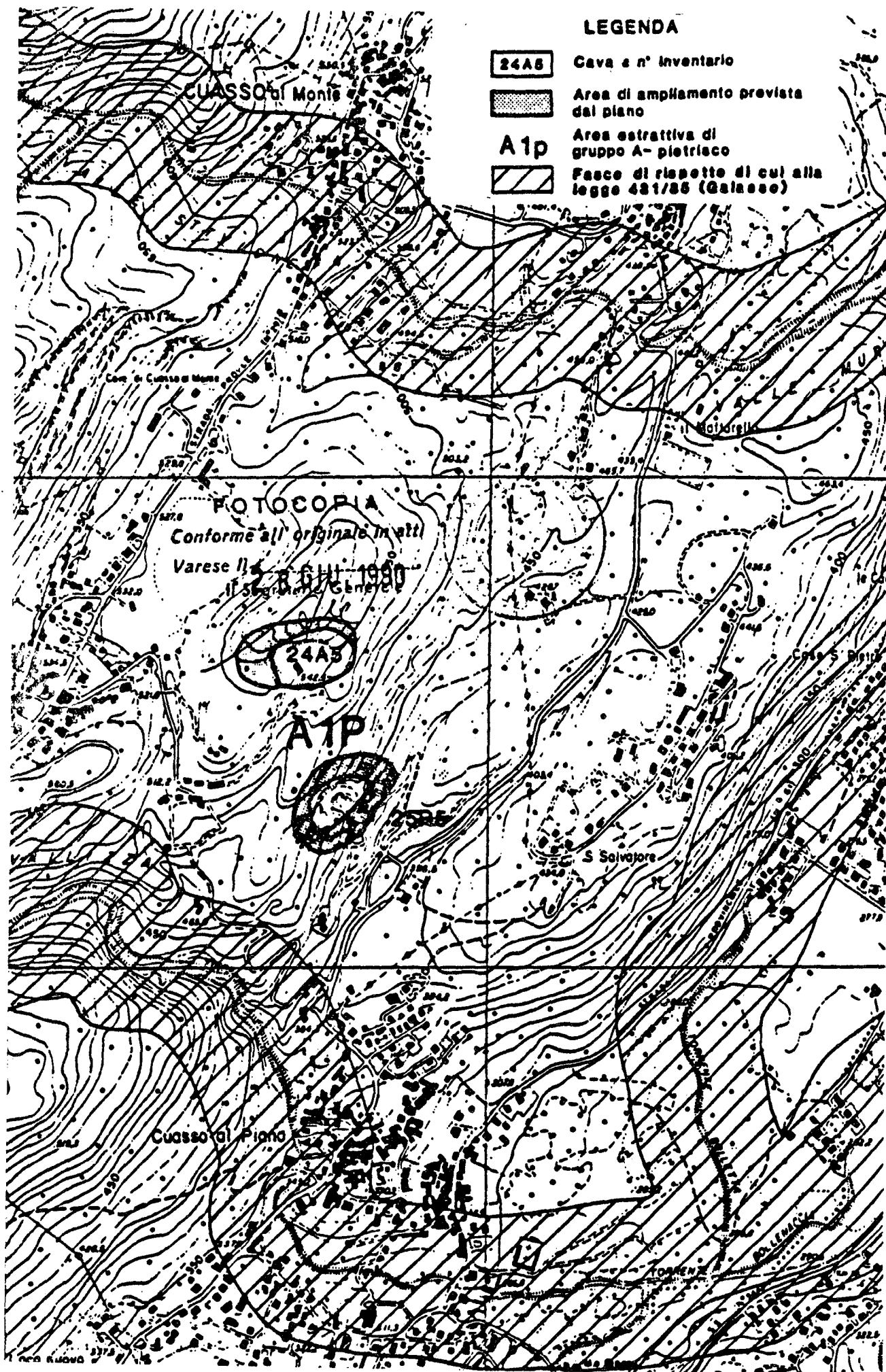
Area di ampliamento prevista dal piano

A1p

Area estrattiva di gruppo A- pietriaco



Fasce di rispetto di cui alla legge 481/85 (Galasso)



<b>AREA ESTRATTIVA</b>	Alp	<b>SETTORE</b>	PIETRISCO
<b>CLASSIFICAZIONE DEL PIANO:</b> POLO ESTRATTIVO			
<b>COMUNI INTERESSATI</b> CUASSO AL MONTE			
<b>CAVE INTERESSATE</b> 24 A5 CAVA SUBALPINA			
<b>TAVOLETTA</b> IM 1:25.000 31 I SE			
<b>FOGLIO</b> 1:10.000 A4 d3			

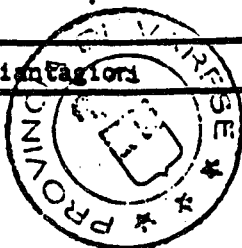
**CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA**

<b>MATERIALE SCAVATO</b>	PIETRISCO ( PORFIRITE )		
<b>SUPERFICIE TOTALE</b>	MA	3	
<b>SUPERFICIE SCAVATA</b>	MA	1,5	
<b>SUPERFICIE RESIDUA</b>	MA	1,5	
<b>PROFONDITA' DELLA FALDA IDRICA DAL PIANO CARPAGNA</b>	m		
<b>VINCOLI PRESENTI</b>	IDROGEOLOGICO - Legge 431/85 - Rischio archeologico, Legge 1089, 1/6/39 -		
<b>USO ATTUALE DEL SUOLO NELLE AREE DI AMPLIAMENTO</b>	PASCOLO BOSCO RADO		

**PREVISIONI DI PIANO PER IL DECENNIO 1983-1994**

RISERVE COLTIVABILI	m³	380.000	30.000 di Pietra Ornam.
PRODUZIONE ANNUALE PROGRAMMATA	m³	28.000	2.000 " " "
PRODUZIONE DEL PROSSIMO DECENNIO	m³	280.000	20.000 " " "
ANNI DI AUTOSUFFICIENZA	n	15	
PROFONDITA' O ALTEZZA MASSIMA CONSENTITA	m	40	

<b>RECUPERO PREVISTO</b>	Uso forestale
<b>SCARPATA ERENSA</b>	Semine e piantagioni
<b>SCARPATA SOMMERSA</b>	
<b>FONDO CAVA</b>	Semine e piantagioni

**FOTOCOPIA**

Conforme all'originale in atti

Varese 11.2.1992

N. 3.000/92 - Generale

# LEGENDA

24A5

Cava e n° inventario



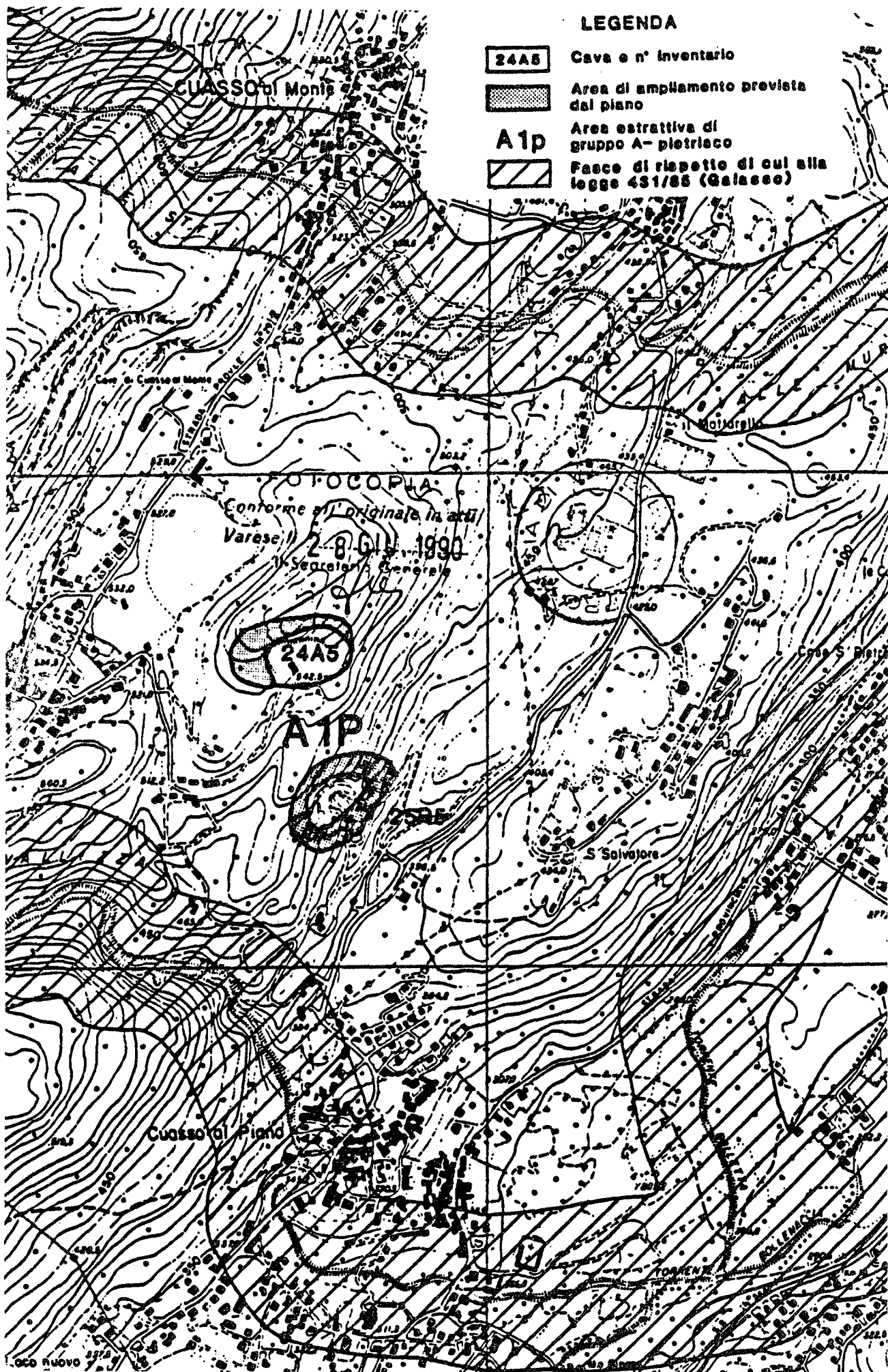
Area di ampliamento prevista dal piano

A1p

Area estrattiva di gruppo A- pietriaco



Fasce di rispetto di cui alla legge 431/85 (Galasso)



<b>AREA ESTRATTIVA</b>	<b>A2 p</b>	<b>SETTORE</b>	<b>PIETRISCO</b>
<b>CLASSIFICAZIONE DEL PIANO:</b>		<b>POLO ESTRATTIVO</b>	
<b>CONUNI INTERESSATI</b>		VARESE	
<b>CAVE INTERESSATE</b>		57A5 SOFFIENTINI ANGELO	
<b>TAVOLETTA IGM 1:25.000</b>		31 T 50	
<b>FOLIO</b>		1:10.000 A4 43	

**CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA**

<b>MATERIALE SCAVATO</b>	<b>PIETRISCO PORFIRICO</b>	
<b>SUPERFICIE TOTALE</b>	HA	10
<b>SUPERFICIE SCAVATA</b>	HA	7
<b>SUPERFICIE RESIDUA</b>	HA	3

<b>PROFONDITA' DELLA FALDA IDRICA DAL PIANO CARPAGNA</b>	m	
<b>VINCOLI PRESENTI</b>	IDROGEOLOGICO - Legge 431/85 -	
<b>USO ATTUALE DEL SUOLO NELLE AREE DI AMPLIAMENTO</b>	BOSCO RADO A FAGGIO	

**PREVISIONI DI PIANO PER IL DECENNIO 1985-1994**

<b>RISERVE COLTIVABILI</b>	m³	1.000.000
<b>PRODUZIONE ANNUALE PROGRAMMATA</b>	m³	80.000
<b>PRODUZIONE NEL PROSSIMO DECENNIO</b>	m³	800.000
<b>ANNI DI AUTONOMIA</b>	n	12
<b>PROFONDITA' O ALTEZZA MASSIMA CONSENTITA</b>	m	340

Progetto esecutivo in corso di approvazione da parte dell'Ente Parco

<b>RECUPERO PREVISTO</b>	Uso forestale
<b>SCARPATA ERENSA</b>	Semina e piantagione
<b>SCARPATA SOMMERSA</b>	
<b>FONDO CAVA</b>	Semina e piantagione



POLO ESTRATTIVO DI COMPLETAMENTO SECONDO UN PROGETTO ~~IN CORSO DI ESAME~~ DA PARTE DELL' ENTE PARCO DEL CAMPO DEI FIORI.

Conforme all' originale in atti

Varese 12.10.1990

Il Segretario Generale



<b>AREA ESTRATTIVA</b>	B1 p	<b>SETTORE</b>	PIETRISCO
<b>CLASSIFICAZIONE DEL PIANO:</b>		CAVA DI PRODUZIONE	
<b>CONFINI INTERESSATI</b>	SALTIRIO		
<b>CAVE INTERESSATE</b>	45A4 SALNOVA		
<b>TAVOLETTA IGM 1:25.000</b>	31 I SE		
<b>Foglio</b>	1:10.000	A4 e 3	

**CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA**

<b>MATERIALE SCAVATO</b>	PIETRISCO		
<b>SUPERFICIE TOTALE</b>	HA	9,5	
<b>SUPERFICIE SCAVATA</b>	HA	4	
<b>SUPERFICIE RESIDUA</b>	HA	5,5	
<b>PROFONDITA' DELLA FALDA IDRICA DAL PIANO CARPIGNA</b>	m		
<b>VINCOLI PRESENTI</b>	IDROGEOLOGICO - Legge 431/85 - Rischio archeologico, Legge 1089, 1/6/39 -		
<b>USO ATTUALE DEL SUOLO NELLE AREE DI AMPLIAMENTO</b>	PASCOLO-BOSCO A PINO		

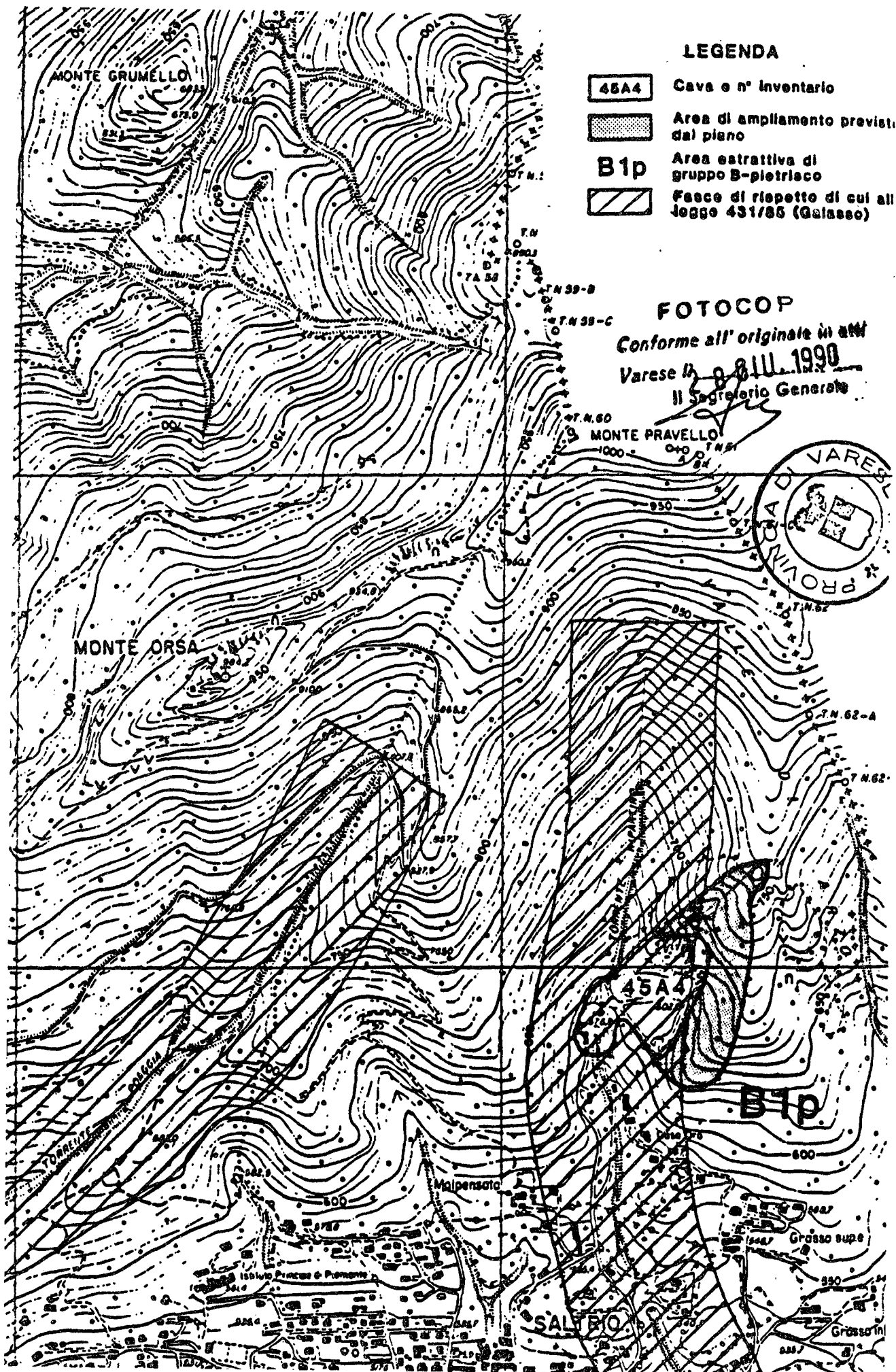
**PREVISIONI DI PIANO PER IL DECENNIO 1993-1994**

RISERVE COLTIVABILI	m³	450.000
PRODUZIONE ANNUALE PROGRAMMATA	m³	45.000
PRODUZIONE NEL PROSSIMO DECENNIO	m³	450.000
ANNI DI AUTONOMIA	n	10
PROFONDITA' O ALTEZZA MASSIMA CONSENTITA	m	60

<b>RECUPERO PREVISTO</b>	Uso forestale
<b>SCARPATA EMESSA</b>	Semine e piantagione
<b>SCARPATA SOMMERSA</b>	
<b>FORO CAVA</b>	Semine e piantagione

**FOTOCOPI**  
 Conforme all'original  
 Varese 12-8-94  
 Il Segretario Ger





# LEGENDA

- 45A4** Cava e n° inventario
- [Cross-hatch pattern]** Area di ampliamento prevista dal piano
- B1p** Area estrattiva di gruppo B-pietriaco
- [Diagonal lines pattern]** Fasce di rispetto di cui all' legge 431/85 (Galasso)

## FOTOCOP

Conforme all' originale in atto

Varese li 8 III 1990

Il Segretario Generale



<b>AREA ESTRATTIVA</b>	C1 p	<b>SETTORE</b>	PIETRISCO
<b>CLASSIFICAZIONE DEL PIANO:</b> CAVA DI RECUPERO			
<b>CONFINI INTERESSATI</b> ARCISATE			
<b>CAVE INTERESSATE</b> 3 C4 CAVA SUBALPINA			
<b>TAVOLETTA IGR</b> 1:25.000 31 I SE			
<b>FOLIO</b> 1:20.000 A4 d4			

**CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA**

<b>MATERIALE SCAVATO</b>	PIETRISCO	
<b>SUPERFICIE TOTALE</b>	HA	4.0
<b>SUPERFICIE SCAVATA</b>	HA	2.5
<b>SUPERFICIE RESIDUA</b>	HA	1.5

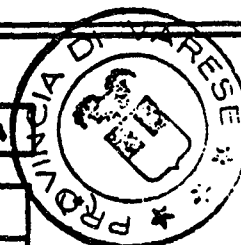
**PROFONDITA' DELLA FALDA IDRICA DAL PIANO CAMPAGNA** m

**VINCOLI PRESENTI** IDROGEOLOGICO -

**USO ATTUALE DEL SUOLO NELLE AREE DI AMPLIAMENTO** BOSCO A FAGGIO

**PREVISIONI DI PIANO PER IL DECENNIO 1985-1994**

<b>RISERVE COLTIVABILI</b>	m³	125.000
<b>PRODUZIONE ANNUALE PROGRAMMATA</b>	m³	25.000
<b>PRODUZIONE NEL PROSSIMO DECENNIO</b>	m³	125.000
<b>ANNI DI AUTONOMIA</b>	n	5
<b>PROFONDITA' O ALTEZZA MASSIMA CONSENTITA</b>	m	200

**FOTOCOPIA**

Conforme all'originale in att.

Varese li 28.6.1990  
Il Segretario Generale

<b>RECUPERO PREVISTO</b>	Uso forestale
<b>SCARPATA EMERSA</b>	Semina e piantagione
<b>SCARPATA SOMMERSA</b>	
<b>FONDO CAVA</b>	Semina e piantagione



(\*) Rimodellamento fronte cava ai fini di recupero ambientale





FOTOCOPIA  
Conforme all'originale in atti  
Varese l. 8.11.1999  
Il Segretario Generale

### LEGENDA

-  Cava e n° inventario
-  Area di ampliamento prevista dal piano
- C1p** Area estrattiva di gruppo C-pietrisco

<b>AREA ESTRATTIVA</b>	A1 m	<b>SETTORE</b>	MATERIALE PER CEMENTO ETC
<b>CLASSIFICAZIONE DEL PIANO:</b> POLO ESTRATTIVO			
<b>CONUNI INTERESSATI</b>		CASALE LITTA	
<b>CAVE INTERESSATE</b>		13 R3 CETI	
<b>TAVOLETTA IGR 1:25.000</b>		31 II NO	
<b>Foglio</b>		1:20.000 A5 C1	

**CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA**

<b>MATERIALE SCAVATO</b>	ARGILLA MARNOSA	
<b>SUPERFICIE TOTALE</b>	HA	11
<b>SUPERFICIE SCAVATA</b>	HA	7
<b>SUPERFICIE RESIDUA</b>	HA	4

**PROFONDITA' DELLA FALDA IDRICA DAL PIANO CAMPAGNA** m 30

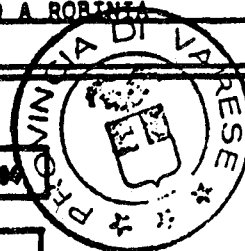
**VINCOLI PRESENTI** IDROGEOLOGICO - Legge 431/85 - Rischio archeologico,  
Legge 1089, 1/6/39 -

**USO ATTUALE DEL SUOLO NELLE AREE DI AMPLIAMENTO**

BOSCO A ROBINIA

**PREVISIONI DI PIANO PER IL DECENNIO 1993-1999**

<b>RISERVE COLTIVABILI</b>	m³	800.000
<b>PRODUZIONE ANNUALE PROGRAMMATA</b>	m³	80.000
<b>PRODUZIONE NEL PROSSIMO DECENNIO</b>	m³	800.000
<b>ANNI DI AUTONOMIA</b>	n	10
<b>PROFONDITA' O ALTEZZA MASSIMA CONSENTITA</b>	m	90

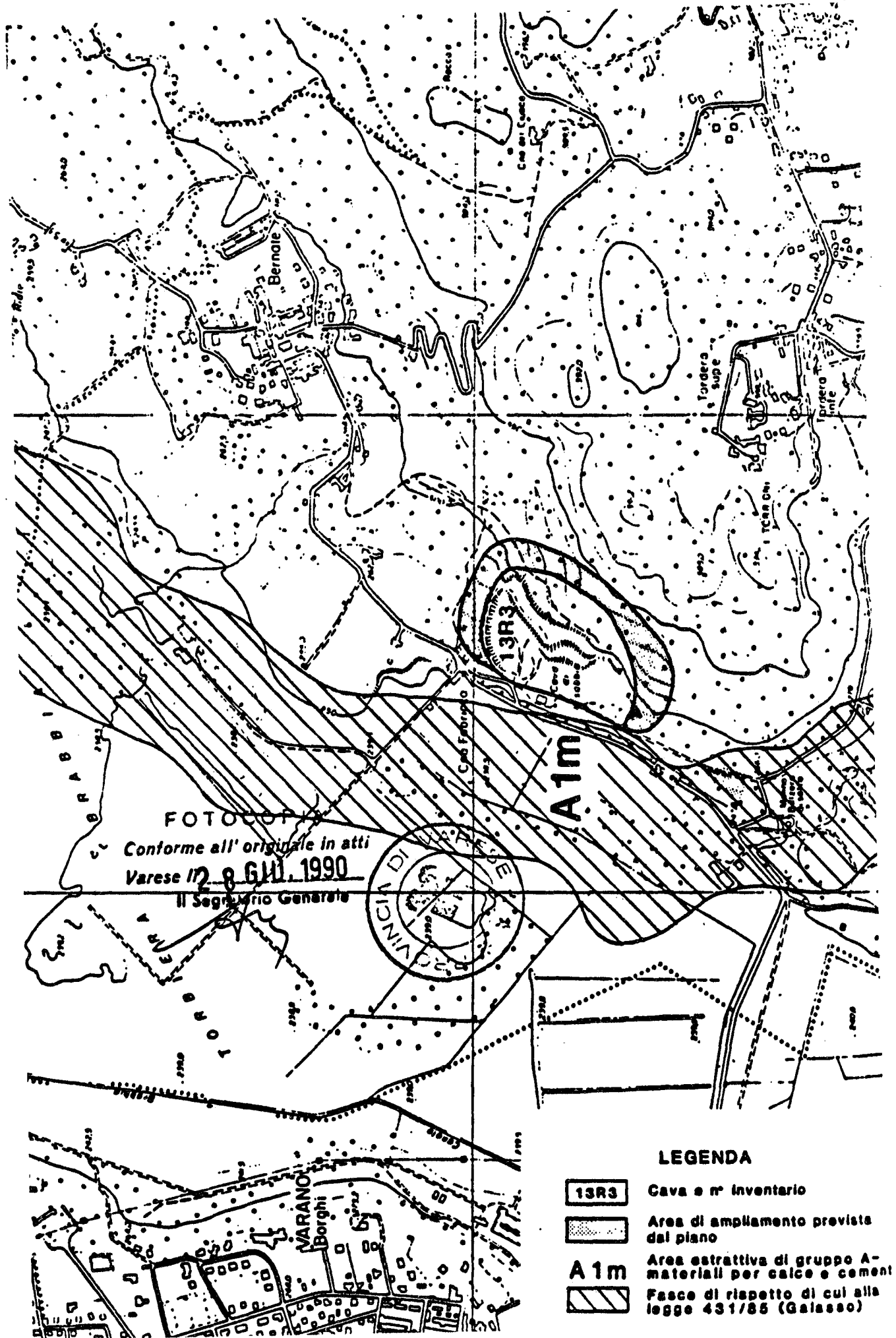
**FOTOCOPIA**

Conforme all'originale in atti

Varese 12.8.611.1999

Il Segretario Generale

<b>RECUPERO PREVISTO</b>	Uso forestale
<b>SCARPATA ERENSA</b>	Semine e piantagione
<b>SCARPATA SORRENSA</b>	
<b>FONDO CAVA</b>	Semine e piantagione



AREA ESTRATTIVA	A2 m	SETTORE	MATERIALE PER CEMENTO - PIETRISCO
-----------------	------	---------	-----------------------------------

CLASSIFICAZIONE DEL PIANO:	POLO ESTRATTIVO
----------------------------	-----------------

CONDOTTI INTERESSATI	TRAVEDONA MONATE
CAVE INTERESSATE	53 R4 IND. CALCE S.p.A. - 54 R4 CAVA DI TRAVEDONA
TAVOLETTA 100 1:25.000	31 III NE
FOLIO 1:70.000	A4 b 5 - A4 c 5

## CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA

MATERIALE SCAVATO	CALCARE	
SUPERFICIE TOTALE	HA	22
SUPERFICIE SCAVATA	HA	18
SUPERFICIE RESIDUA	HA	4

FOTOCOPIA  
Conforme all'originale in atti  
Varese il 28 GIU 1998  
Il Segretario Generale

PROFONDITA' DELLA FALDA IDRICA DAL PIANO CARPAGNA	m	
VINCOLI PRESENTI	AREA RILEVANZA AMBIENTALE d7 - IDROGEOLOGICO - PAESAGGISTICO - Rischio archeologico, Legge 1089, 1/6/39	
USO ATTUALE DEL SUOLO DELLE AREE DI AMPLIAMENTO	BOSCO A ROBINIA	

## PREVISIONI DI PIANO PER IL DECENNIO 1993-1994

	Totale	
RISERVE COLTIVABILI	m³	2.600.000
PRODUZIONE ANNUALE PROGRAMMATA	m³	150.000
PRODUZIONE DEL PROSSIMO DECENNIO	m³	1.500.000
ANNI DI AUTOSORZIA	n	17
PROFONDITA' o ALTEZZA MASSIMA CONSENTITA	m	85

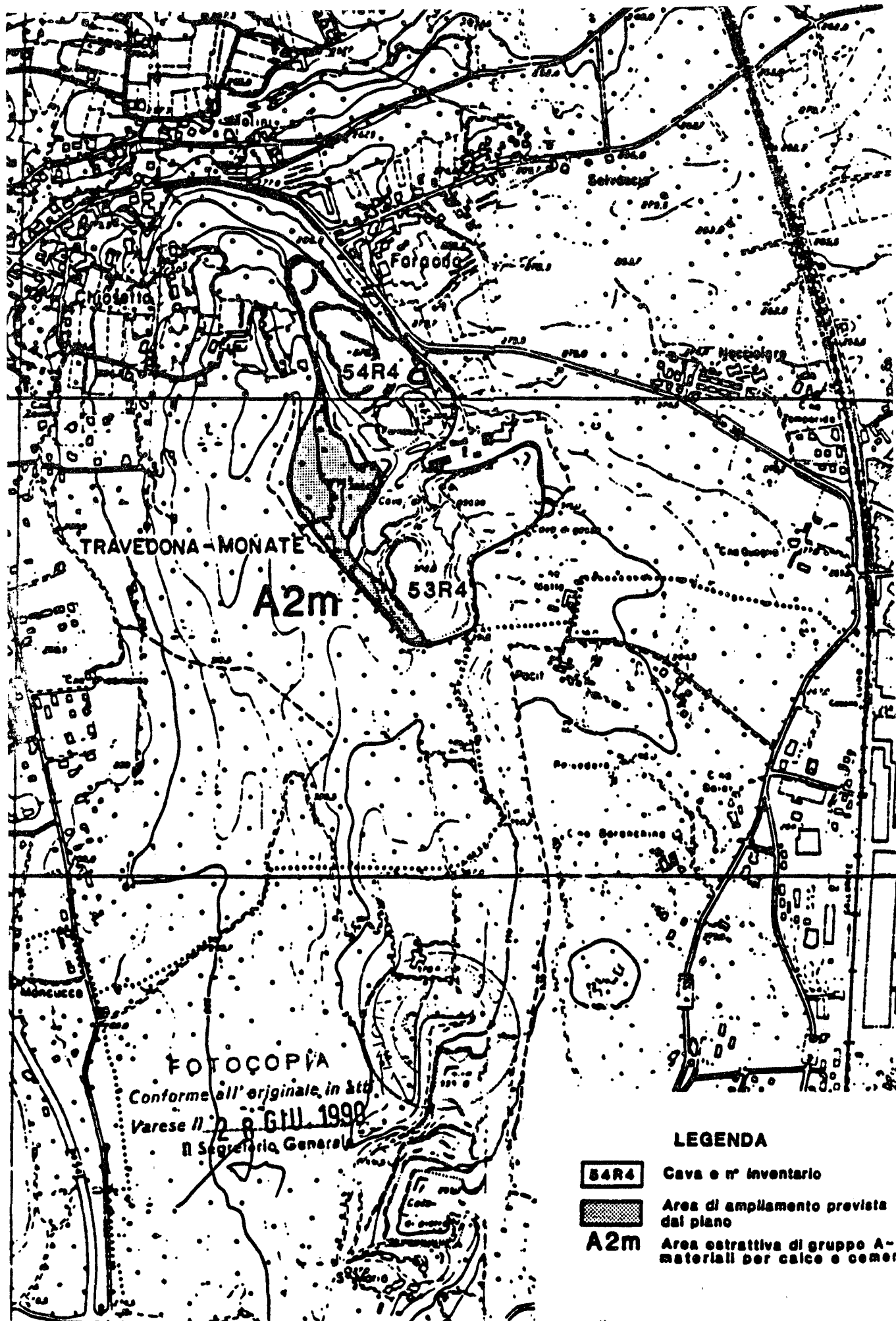
di cui:  
Pietrisco 1.700.000  
" 100.000  
" 1.000.000

m 70 sul fronte cava  
m 15 ribasso piazzali (\*)

RECUPERO PREVISTO	Uso forestale previo riempimento con inerti
-------------------	---

SCARPATA EMERSA	Rimodellamento - semine potenziate e piantagioni
SCARPATA SOMMERSA	
FONDO CAVA	Semina e piantagioni

(\*) FINALIZZATO AL RECUPERO AMBIENTALE DELLA CAVA TRAMITE RIMODELLAMENTO DELLE PARETI, LIVELLAMENTO DEL FONDO, ABBATTAGGIO DI DIAFRAMMI TRA LE DUE CAVE.  
N.B. :L' eventuale abbassamento dalla quota 280 m sul livello del mare previsto nella proposta di piano verrà riesaminato a completamento del recupero del fronte cava.



TRAVEDONA-MONATE

A2m

54R4

53R4

FOTOCOPIA

Conforme all'originale, in atti  
Varese il 28 GIU 1990  
Il Segretario Generale

LEGENDA

- 54R4 Cava e n° inventario
- Area di ampliamento prevista dal piano
- A2m Area estrattiva di gruppo A-materiali per calce e cemen

<b>AREA ESTRATTIVA</b>	<b>C3g</b>	<b>SETTORE</b>	<b>GHIAIA E SABBIA</b>
<b>CLASSIFICAZIONE DEL PIANO: CAVA DI RECUPERO</b>			
<b>CONUNI INTERESSATI</b> <u>VIZZOLA TICINO</u>			
<b>CAVE INTERESSATE</b> <u>63 C1 CAVA BONINI S.r.l.</u>			
<b>TAVOLETTA IGM 1:25.000</b> <u>44 I NO - 44 IV NE</u>			
<b>FOLIO</b> <u>1:20.000</u> <u>A5 C4</u>			

**CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA**

<b>MATERIALE SCAVATO</b>	<b>GHIAIA E SABBIA</b>		
<b>SUPERFICIE TOTALE</b>	<b>HA</b>	<b>7,5</b>	
<b>SUPERFICIE SCAVATA</b>	<b>HA</b>	<b>6,0</b>	
<b>SUPERFICIE RESIDUA</b>	<b>HA</b>	<b>1,5</b>	
<b>PROFONDITA' DELLA FALDA IDRICA DAL PIANO CARPAGNA</b>	<b>m</b>	<b>55</b>	
<b>VINCOLI PRESENTI</b>	<b>PARCO DEL TICINO A1 - Rischio archeologico, Legge 1089, 1/6/39 -</b>		
<b>USO ATTUALE DEL SUOLO NELLE AREE DI AMPLIAMENTO</b>	<b>BOSCO A ROBINIA, QUERCE E ALTRE SPECIE DI ALTO FUSTO</b>		

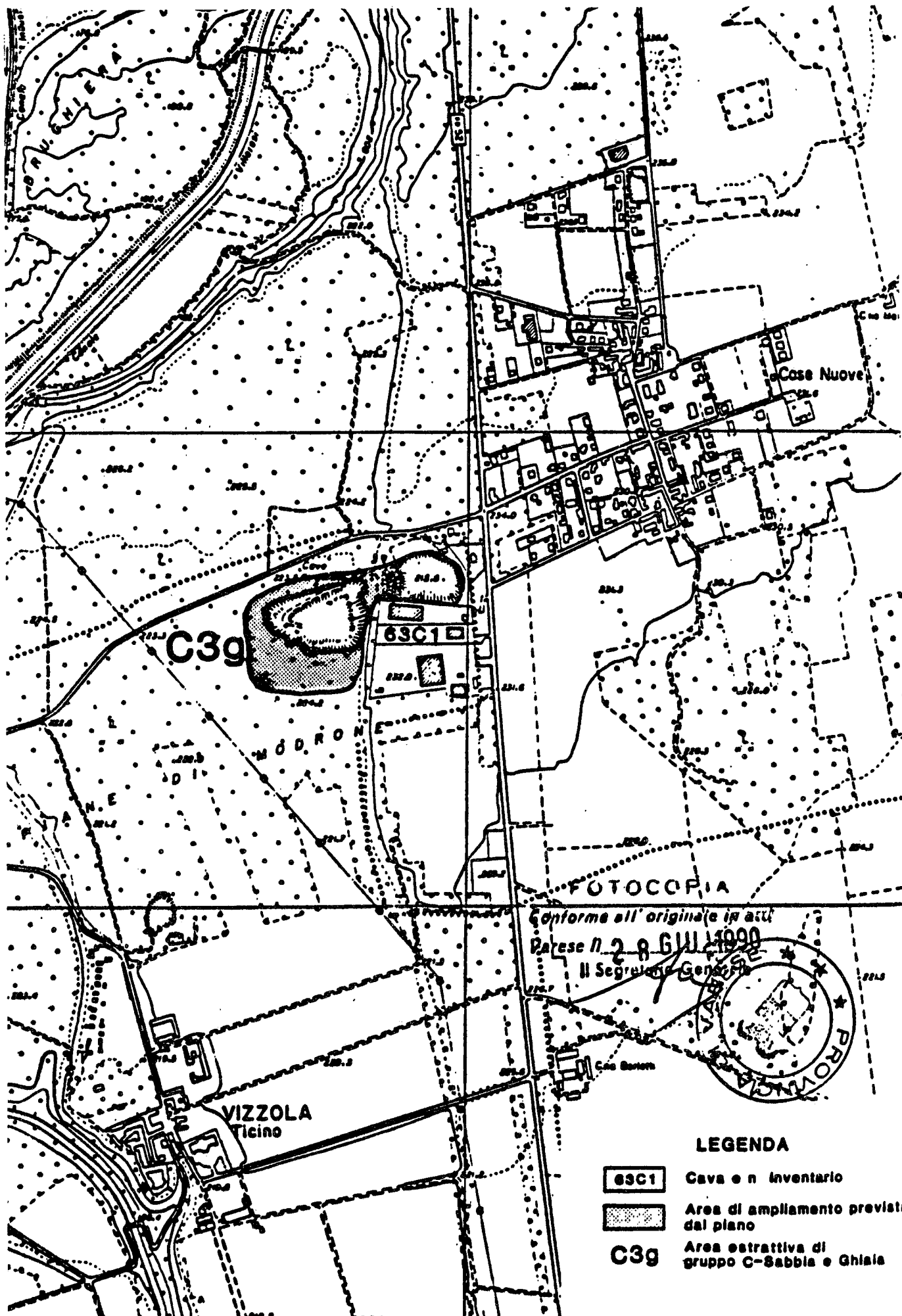
**PREVISIONI DI PIANO PER IL DECENNIO 1995-1994**

RISERVE COLTIVABILI	m³	600.000
PRODUZIONE ANNUALE PROGRAMMATA	m³	200.000
PRODUZIONE NEL PROSSIMO DECENNIO	m³	600.000
ANNI DI AUTONOMIA	n	3
PROFONDITA' O ALTEZZA MASSIMA CONSENTITA	m	25

**FOTOCOPIA**  
 Conforme all'originale in att.  
 Varese li 2-8-1992  
 Il Segretario Generale

<b>RECUPERO PREVISTO</b>	<b>Uso forestale</b>
<b>SCARPATA ENERSA</b>	<b>Semine e piantagioni</b>
<b>SCARPATA SOMMERSA</b>	
<b>FONDO CAVA</b>	<b>Semine e piantagioni</b>

Soggetto al parere vincolante dell'Ente Parco ai sensi dell'Art. 8 della L.R. 18/82



## BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Direzione e Redazione presso la **Giunta Regionale - Via Fabio Filzi, 22 - Milano - Tel. 02/6765/4071**

Il Bollettino Ufficiale si pubblica in Milano nei seguenti fascicoli separati:

- **Serie Ordinaria** che esce il lunedì e riporta gli atti ufficiali degli organi regionali e statali;
  - **Supplementi Ordinari** nei quali sono pubblicate le Leggi ed i Regolamenti regionali;
  - **Supplementi Straordinari** in cui sono riportati gli atti amministrativi di particolare rilevanza;
  - **Serie Speciale** che pubblica atti non normativi di consistenza e caratteristiche particolari; Supplementi ordinari, straordinari e la serie speciale escono ogni volta sia necessario e portano il numero interno del Bollettino - serie ordinaria della settimana.
  - **Serie Inserzioni**, che esce il mercoledì in cui sono riportati i provvedimenti, gli avvisi ed i bandi di concorso la cui pubblicazione sia dovuta per Legge o sia comunque richiesta da Enti e Aziende anche regionali, o da privati per atti ufficiali diretti a perseguire un fine di pubblica utilità.
- Per maggior completezza di informazione vedere la Deliberazione della Giunta Regionale n. 13867 del 4-11-1986 pubblicata nel B.U.R. n. 50 - 2° Suppl. Straordinario del 10-12-1986 e la Deliberazione della Giunta Regionale n. 52079 del 21 febbraio 1990 pubblicata nel B.U.R. n. 51 Se.O. del 17-12-1990.**

### CONDIZIONI DI ABBONAMENTO PER IL 1992

Vendita e abbonamenti presso **La Tipografica Varese - Via Tonale, 49 - Varese - Tel. 0332/332160, a mezzo di assegno bancario o di versamento sul c.c.p. n. 12085213.**

Le condizioni di abbonamento sono le seguenti:

- **Abbonamento tipo A** (per anno solare)  
Serie ordinaria, supplementi ordinari, supplementi straordinari, serie speciale **L. 500.000.**
- **Abbonamento tipo B** (per anno solare)  
Serie ordinaria, supplementi ordinari, supplementi straordinari **L. 400.000**
- **Abbonamento tipo C** (per anno solare)  
Serie inserzioni **L. 200.000**

Prezzo fascicolo della serie ordinaria: L. 1.000. Per gli altri fascicoli tale prezzo è rapportato per ogni sedicesimo o frazione di esso - arretrati il doppio.

**NUMERO TELEFONICO PER COMUNICAZIONI DEGLI ABBONATI ED INFORMAZIONI AMMINISTRATIVE  
RELATIVE AL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LOMBARDIA 0332-332160**

Orario d'Ufficio 8-12/14-18. Servizio di Segreteria Telefonica oltre tale orario.

### MODALITÀ E TARIFFE INSERZIONI

Gli annunci da pubblicare devono essere inviati con tempestività all'**Ufficio Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia** presso la Giunta Regionale - Via F. Filzi, 22 - Milano.

Gli avvisi possono anche essere consegnati a mano presso l'**Ufficio Bollettino Ufficiale solo nei seguenti orari: da lunedì a mercoledì dalle 9,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 16,30; il giovedì dalle 9,30 alle 12; il venerdì non si accettano bandi consegnati a mano.**

Tutti gli annunci ricevuti fino al giovedì alle ore 12 vengono di regola pubblicati nel Bollettino del mercoledì successivo.

Il testo degli annunci deve essere redatto in duplice copia di cui una in carta legale, fatte salve le esenzioni di legge.

Unitamente al testo deve essere inviata anche l'attestazione del versamento sul c.c.p. n. 12085213 intestato a **La Tipografica Varese (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia)** dell'importo della inserzione (mod. ch. 8 quater a doppia ricevuta) indicando ragione sociale e partita IVA.

Il costo delle inserzioni è il seguente:

- **L. 35.000 + IVA 19% per ogni facciata di carta uso bollo (25 righe di 60 battute ciascuna) o frazione di essa.**

### I FASCICOLI DEL BOLLETTINO SONO IN VENDITA PRESSO LE SEGUENTI LIBRERIE

**Milano** - Libreria Commerciale - V.le Coni Zugna 62

**Milano** - Libreria Pirola - Via Cavallotti 16

**Milano** - Libreria degli Uffici - Via Turati 26

**Milano** - Libreria EPEM - Via Ugo Bassi 8

**Milano** - Libreria Nova Lex - Via San Siro 2

**Milano** - Libreria Nova Lex - P.zza Santo Stefano 12, angolo Laghetto

**Brescia** - Libreria Apollonio - Portici X Giornate 29

**Bresso** - Libreria Corridoni - Via Corridoni 11

**Como** - Libreria Nani - Via Cairoli

**Lodi** - Libreria Pirola Maggioli - Via Defendente 32

**Monza** - Libreria dell'Arengario - Via Mapelli 4

**Varese** - Libreria Pirola - Via Albuzzi 8

**Gallarate** - Libreria Pirola - Maggioli - P.zza Risorgimento 10

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate a: **La Tipografica Varese S.p.A. - Via Tonale, 49 - 21100 Varese**